All.2

REGIONE LAZIO

Direzione per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive, e Lazio Creativo

Area Economia del Mare

PIANO REGIONALE DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO PER FINALITA' TURISTICHE E RICREATIVE

Firmato digitalmente da TIZIANA PETUCCI
C: IT
O: Regione Lazio/80143490581

Valutazione Ambientale Strategica VAS

Firmato digitalmente da LUIGI FERDINANDO NAZZARO
C: IT
O: Regione Lazio/80143490581

Rapporto Ambientale

marzo 2019



Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Redazione a cura del Dott. Vito Consoli - Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette

Contributi di: Luigi Dell'Anna, Renato Loreti, Franco Altamura, Marco Caporioni, Cristiano Fattori, Alessandro Jacobacci, Diego Mantero, Luca Marini, Elena Santini, Maurizio Testardi

PIANO REGIONALE DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEL DEMANIO MARITTIMO PER FINALITA' TURISTICHE E RICREATIVE

Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale

Redazione a cura di:

Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette – Direttore *Vito Consoli*

Contributi di: *Luigi Dell'Anna, Renato Loreti, Franco Altamura, Marco Caporioni, Cristiano Fattori, Alessandro Jacobacci, Luca Marini, Diego Mantero, Elena Santini, Maurizio Testardi*

Vito Consoli

Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
Il Direttore
Dott. Vito Consoli

Sommario

PREMESSA

Redazione a cura di: 1

Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette – Direttore *Vito Consoli* 1

1.1 Il piano di utilizzo degli arenili di proprietà del demanio regionale per finalità turistiche e ricreative 4

2 INTRODUZIONE 7

2.1 La valutazione ambientale strategica 7

2.2 La fase di Scoping (analisi e recepimento delle osservazioni pervenute) 7

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 12

3.1 Normativa Europea 12

3.2 Normativa Nazionale 13

3.3 Normativa Regionale 13

4 LA NORMATIVA AMBIENTALE 14

4.1 La Direttiva *'Uccelli' 2009/147/CE* 14

4.2 Legge n.157 /1992 e ss.mm.ii. (recepimento della Direttiva "Uccelli") 14

4.3 La Direttiva 92/43/CEE *'Habitat'* 14

4.4 Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i. 15

4.5 Le misure di conservazione sito-specifiche 15

4.6 Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino" 16

4.7 La Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette n. 394/1991 17

4.8 La Direttiva 2000/60/CE "Direttiva quadro in materia di acque" 17

4.9 Il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. 17

4.10 La Direttiva 91/676/CEE 'Nitrati' 17

4.11 Il decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. (Codice Urbani) 17

4.12 La pianificazione paesaggistica regionale 18

4.12.1 La pianificazione territoriale regionale PTP 18

4.12.2 beni e aree di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/39, oggi art. 136 D.Lgs. 42/04; 18

4.12.3 La nuova pianificazione paesaggistica: il P.T.P.R. 19

4.13 Il Piano di Assetto Idrogeologico 20

4.14 Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 24

4.15 Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi 36

4.16 Il Piano Energetico Regionale 36
4.17 Il Piano turistico della Regione Lazio 37
4.18 Il POR Fesr Lazio 2014-2020 38
4.19 Pianificazione regionale della mobilità 39
4.20 Il Piano per la Difesa e ricostruzione dei litorali 40
5 CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO 41
5.1 L'AMBIENTE NATURALE 41
Sistema dunale e retrodunale costiero 41
Sistema della foce, delle aree umide costiere e dei fossi 42
5.1.1 Aspetti faunistici rilevanti 43
Ornitofauna 44
5.2 LA RETE ECOLOGICA 45
5.2.1 Il Sistema delle Aree dedicate alla tutela della biodiversità: Aree Naturali Protette e Natura 2000 46
5.3 GEOSITI 48
5.3 ARCHEOLOGIA - Le emergenze archeologiche del litorale laziale; ipotesi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio 48
5.4 FRUIZIONE TURISTICA DELLA COSTA LAZIALE 50
6 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI DEL LAZIO 52
6.1 L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO 141
6.2 LE SCELTE DI PIANO - Indirizzi generali per le Aree demaniali ad elevata valenza naturalistica 142
6.2.1 Indirizzi generali per l'Ambito COSTIERO 142
6.2.2 Indirizzi generali per l'Ambito dei BENI ARCHEOLOGICI 144
6.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI 145
6.4 La valutazione d' incidenza 148
6.4.1 Conclusioni 209
6.5 STEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO 210
6.6 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI 210

Premessa

1.1 Il piano di utilizzo degli arenili di proprietà del demanio regionale per finalità turistiche e ricreative

La Regione Lazio, con legge del 06 Agosto 2007, n. 13 - Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo) e successive modifiche, all'articolo 46, ha disciplinato le modalità relative all'adozione del Piano e i contenuti dello stesso.

In particolare il comma 1 del suddetto articolo prevede che, per garantire l'utilizzazione programmata e razionale delle aree del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative, la Regione adotta un piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative.

Con la Delibera di Giunta Regionale del 24 ottobre 2017, n. 668, è stato adottato in via preliminare la proposta di documento relativo al "Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo".

Il documento proposto, nonostante la denominazione, non pone in essere alcun tipo di pianificazione delle aree demaniali marittime, è quindi uno strumento di mera ricognizione del bene demaniale per fini turistici non avente valore urbanistico, e si limita:

- ad una rilevazione cartacea delle concessioni demaniali aventi finalità turistico-ricreative esistente e pubblicate sull'albo regionale istituito con l.r. 14/1999;
- a riportare i dati relativi alla linea di costa dei singoli Comuni elaborata sulla base del Rapporto Tecnico sul tracciamento della Linea di Costa, elaborato sulla base dell'Accordo di partenariato pubblico tra la Marina Militare e l'Amministrazione regionale (Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Difesa del Suolo) giusta Determinazione regionale n. G11507 del 25 settembre 2015.
- a riportare i dati raccolti sul territorio confrontati con i singoli Comuni divisi in tre diverse aree tematiche, che afferiscono alle seguenti caratteristiche del territorio:
  - Geomorfologia, criticità e situazione ambientale;
  - Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica;
  - Quadro della pianificazione e dei vincoli urbanistici vigenti.

Pertanto, pur nella necessità e legittimità di fornire criteri e indirizzi per la loro formazione, è stata lasciata ai Comuni, nell'ambito di ciascun P.U.A. Comunale, l'individuazione delle aree da destinare all'utilizzazione turistico-ricreative secondo la opportuna e giustificata discrezionalità.

In considerazione di quanto sopraesposto, occorre quindi evidenziare che il Piano di utilizzazione delle aree del Demanio Marittimo in oggetto, pur rientrando nel settore turistico di cui alla lettera a) del comma 3, si configura come riferimento normativo per i Comuni che secondo le proprie strategie e tenendo conto dell'esistente, individuano le singole aree da destinare all'utilizzazione turistico-ricreative in conformità alla normativa vigente, in materia Urbanistica, Ambientale, Paesaggistica e Archeologica.

In tal senso si sottolinea che il Piano di Utilizzazione degli Arenili comunale, pur non avente valore di strumento urbanistico, è subordinato alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica in quanto strumento di programmazione e regolamentazione del bene demaniale per fini turistici, in un regime di compatibilità con gli obiettivi di tutela e salvaguardia dell'ambiente costiero fissati nelle leggi regionali nn. 24 e 25 del 6 luglio 1998.

Con nota 265255 del 8/5/2018 la Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Economia del Mare (Autorità Procedente) ha trasmesso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006 il Rapporto Preliminare ai fini dell'avvio della consultazione preliminare, su cui sono stati coinvolti dall'Autorità Competente (Direzione regionale Politiche abitative e Pianificazione territoriale – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS) i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA):

- Agenzia del Demanio
- Direzione marittima di Civitavecchia
- Capitaneria di Porto di Roma
- Capitaneria di Porto di Gaeta
- Agenzia delle Dogane e Monopoli
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti, e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma e la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti, e Paesaggio per le province di Frosinone, Latina e Rieti
- Soprintendenza Archeologica, Belle arti, e Paesaggio per il Comune di Roma Capitale
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale per il Lazio, Abruzzo e Sardegna
- Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta
- Comune di Montalto di Castro
- Comune di Tarquinia
- Comune di Civitavecchia
- Comune di Santa Marinella
- Comune di Cerveteri
- Comune di Ladispoli
- Comune di Fiumicino
- Comune di Roma Capitale –Municipio X
- Comune di Pomezia
- Comune di Ardea
- Comune di Anzio
- Comune di Nettuno
- Comune di Latina
- Comune di Sabaudia
- Comune di San Felice Circeo
- Comune di Terracina
- Comune di Fondi
- Comune di Sperlonga
- Comune di Itri
- Comune di Gaeta
- Comune di Formia
- Comune di Minturno
- Comune di Ponza
- Comune di Ventotene
- Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
  - Area qualità dell'Ambiente
  - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
  - Area Rifiuti e Bonifiche
- Direzione regionale Agricoltura e Sviluppo rurale, caccia e pesca
- Direzione regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità
  – Area Urbanistica, Coopianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo.
  - Area Urbanistica, Coopianificazione e Programmazione negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale

  - Area pianificazione paesistica e territoriale
  - Area Trasporto Marittimo, Infrastrutture Portuali e logistiche

- Direzione regionale Risorse idriche e Difesa del Suolo
  - Area Difesa della Costa
  - Area Concessioni

- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Provincia di Viterbo
- Provincia di latina
- Monumento Naturale Palude di Torre Flavia
- Riserva Naturale regionale Villa Borghese di Nettuno
- Parco Nazionale del Circeo
- Area Marina Protetta Ventotene e Santo Stefano
- Riserva Naturale Statale Saline di Tarquinia
- Parco naturale regionale Riviera di Ulisse
- Parco Naturale regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi
- Monumento Naturale Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento- Punta Cetarola
- Riserva Naturale regionale di Macchiatonda
- Riserva Naturale Statale Litorale Romano
- Riserva Naturale Tor Caldara
- ARPA Lazio
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- ASL – Servizio Igiene e Sanità Pubblica (Viterbo, Latina, RM3, RM4, RM6)

Si ritiene utile rimarcare alcune considerazioni che hanno guidato il processo esplicitato nel presente documento, quale supporto per la connotazione di sostenibilità ambientale del Piano di Utilizzazione degli Arenili del Demanio regionale.
Stante quindi il valore di indirizzo del PUAR per i Comuni che dovranno rilasciare concessioni per la fruizione turistica, è stato analizzato quanto dettato dalla L.R. 26 giugno 2015, n.8 "Disposizioni relative all'utilizzazione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale, e successive modifiche" che ha fissato nuovi principi e indirizzi volti in particolare alla:
a. DIVERSIFICAZIONE dell'offerta turistico-ricreativa sulle spiagge prevedendo che ogni Comune debba riservare a "pubblica fruizione" (spiaggia libera o spiaggia libera con servizi) una quota almeno pari al 50% dell'arenile di propria competenza.
b. REGOLAMENTAZIONE delle concessioni attraverso l'eliminazione della possibilità di "rinnovo automatico" delle concessioni demaniali marittime (che contrastava con la Direttiva Bolkestein) e l'esplicitazione del principio che ogni concessione deve essere assegnata con procedura di evidenza pubblica.
c. DESTAGIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ. Al fine di proporre un'offerta turistica sui litorali che vada oltre la stagione balneare, i Comuni potranno autorizzare l'utilizzo delle strutture di facile rimozione (cabine, bungalow, capanne) durante l'arco di tutto l'anno.
d. ATTIVITÀ ACCESSORIE. Al fine di incrementare l'animazione dei litorali, sono stabilite le tipologie di attività accessorie consentite all'interno degli stabilimenti balneari. Tra queste, oltre alla somministrazione di bevande e cibo, l'intrattenimento musicale e danzante; la vendita di

giornali, libri e articoli da spiaggia; esposizioni/gallerie d'arte; attività ludiche; attività finalizzate al benessere; scuola di attività nautiche e attività sportive di tipo non agonistico; noleggio di imbarcazioni e natanti.

Alla luce delle suddette linee di indirizzo è stato effettuato lavoro di analisi ambientale e territoriale, volto a individuare e rappresentare su scala adeguata, tanto le valenze di tipo naturalistico/ambientale e quelle di tipo storico/archeologico quanto le aree ad elevata pericolosità per frane e inondazioni, quali elementi cui prestare la dovuta attenzione da parte dei Comuni nelle decisioni relative alla gestione delle attività di fruizione turistica a livello locale delle aree demaniali costiere. Si sottolinea, in riferimento alle aree di criticità idrogeologica, è stato scelto di rappresentare quelle di **pericolosità** e non di **rischio**, in quanto più consone alle aree costiere demaniali sulle quali non dovrebbero insistere manufatti e attività antropiche tali da poter valutare il rischio, mentre possono a ragion veduta essere caratterizzate per la loro natura strutturale e geomorfologica su una scala di probabilità che un evento franoso o di inondazione possa accadere.

Le aree di rilevanza naturalistica e archeologica (Tav. 1) e quella delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica (Tav. 2) , costituiscono per i Comuni i riferimenti territoriali in base ai quali attuare gli indirizzi sopra elencati e contenuti nella DGR 668/2017.

2 INTRODUZIONE

2.1 La valutazione ambientale strategica

La funzione principale della valutazione ambientale strategica (VAS) è quella di creare un quadro intellegibile degli effetti generati dalle scelte inerenti la pianificazione sul territorio, valutando anticipatamente le conseguenze ambientali e, di conseguenza, aiutando a selezionare tra le opzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi di sostenibilità.

Nel contempo, la V.A.S. individua le misure necessarie ad impedire, ridurre, mitigare o compensare l'incremento di eventuali criticità ambientali già presenti, identificando i possibili effetti negativi delle scelte da intraprendere a partire dalla definizione di opportuni elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle scelte medesime.

La procedura è inoltre orientata a fornire specifici elementi valutativi, da condividere con un più vasto pubblico e la sua efficacia dipende in misura cruciale dalla sua integrazione nell'intero processo di elaborazione del piano e del regolamento e dalla capacità di fornire buoni argomenti a sostegno della sostenibilità ambientale e sociale delle scelte strategiche effettuate.

2.2 La fase di Scoping (analisi e recepimento delle osservazioni pervenute)

Con le note del 02.11.2017 prot. 323/3p e del 07.11.2017, la Regione ha comunicato ai Sindaci dei Comuni interessati, alle competenti Capitanerie di Porto, nonché agli uffici comunali l'avvenuta

pubblicazione sul B.U.R.L. della proposta preliminare del Piano approva dalla Giunta Regionale con propria delibera del 18.10.2017 n. 668.

Con le suddette note e stato chiesto di inviare, entro il termine di giorni 30 dal ricevimento della comunicazione, le eventuali correzioni/osservazioni.

Per quanto riguarda le Associazioni di categoria, il giorno 06.10.2017, presso l'Assessorato Sviluppo economico e Attività produttive, si è tenuta una riunione per presentare la proposta preliminare del Piano approvata in Giunta, nel corso della quale è stato chiesto di trasmettere le eventuali osservazioni.

Allo scadere del termine previsto sono pervenute le sotto elencate osservazioni/correzioni, riportate in modo sintetico per pronta lettura, che si allegano al presente rapporto:

COMUNI

- Montalto di Castro: nello specifico non fa nessuna osservazione.

- Tarquinia: chiede alcune correzioni/precisazioni riguardo ai confini concernenti il torrente ARRONE" a nord e la pineta "la Frasca" Comune di Civitavecchia a sud.

- Santa Marinella: chiede l'inserimento di alcune vie di accesso al mare riguardo la loc.tà di Santa Severa.

- Cerveteri: chiede di aggiungere alla fine della sezioni "Criticità legate alla fruizione turistico/balneare" la previsione della realizzazione di un percorso prevalentemente ciclo-pedonale, a ridosso dell'area demaniale, mentre per quanto riguarda " l'Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica", con particolare riferimento agli accessi al mare, chiede che gli stessi debbano essere garantiti in numero sufficiente in caso di realizzazione dell'intervento previsto sulle aree poste a monte di Lungomare dei Navigatori Etruschi. Relativamente all'accessibilità posta a nord di Campo di Mare si rende necessario la costruzione di ponticelli sul fosso Zambra al fine di rendere fruibile l'arenile attraverso il sopra citato percorso ciclo-pedonale.

- Fiumicino: nel confermare i dati presenti nel PUAR, convalida anche i dati relativi alle 113 concessioni demaniali che ricadono nel territorio del Comune e pubblicati sull'albo regionale relativi ai dati 2016, pubblicati sul BURL. n. 38/2017.

- Roma: chiede la modifica dell'allegato "C"- Aree escluse dalla delega- della delibera di Giunta regionale n. 668/2017. In particolare Roma Capitale – Municipio X, ha fatto presente che nell'allegato è stato riportato lo stabilimento del Ministero della Marina Mercantile, mentre lo stabilimento balneare risulta in concessione alla Soc.tà Corallo Beach.

- Nettuno: chiede che nel PUAR venga espressamente previsto che il Comune in sede di redazione del proprio PUA possa inserire, anche se non per l'intero anno, almeno una porzione della spiaggia del poligono di Tiro oggetto della Convenzione tra Ministero della Difesa e Comune.

- Ventotene: chiede l'aggiornamento della normativa riguardo la gestione dell'area marina protetta, inoltre, chiede ,a seguito dell'evoluzione degli atti amministrativi (Ordinanze), di non

precisare nel **Piano quali siano le porzioni di spiaggia fruibile alla balneazione in loc.tà Calarossano. In fine chiede alcuni chiarimenti riguardo la dividente demaniale (S.I.D.) e la linea di costa per la redazione del P.U.A. Comunale.**

ASSOCIAZIONI BALNEARI

- Federbalneari Fiumicino ha trasmesso le osservazioni dei seguenti Associati con la quale chiedono la rettifica dei dati relativi alle loro concessioni riportati nell'albo regionale pubblicati sul BURL. n. 38/2017:
- Havana Beach;
- Onda s.n.c;
- Onda Blu snc;
- Pelota Beach sas;
- Malibù Beach srl;
- Ditta Individuale Lombardo Viviana.

N.B. – nella nota viene citata anche la Moai s.r.l., le cui osservazione non risultano allegate.

CAPITANERIE DI PORTO: non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. 265255 del 8.5.18 la Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Economia del Mare (Autorità Procedente) ha presentato la Domanda di avvio procedura VAS

Con nota del 15.05.2018 n. 286348 l'Area V.A.S. (Autorità Competente) ha comunicato agli SCA l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale.

Con nota prot. n. 265255 del 8/5/2018, la Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Economia del Mare (Autorità Procedente) ha trasmesso ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs 152/2006 il Rapporto Preliminare ai fini dell'avvio della consultazione preliminare.

Con nota del 15.05.2018 prot. n. 286348, la competente Area Valutazione Ambientale Strategica, ha comunicato i soggetti competenti in materia Ambientale (SCA), da coinvolgere nella fase di consultazione preliminare al Piano al fine di avviare la procedura di V.A.S..

Con nota del 15.05.2018 prot. n. 286348, Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilita - Area Valutazione Ambientale Strategica ha comunicato agli SCA l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale.

Con nota del 21.05.2018 prot. n. 294596, la Direzione regionale Sviluppo Economico e Attività Produttive – Area Economia del Mare (Autorità Procedente), ha trasmesso ai soggetti competenti in materia Ambientale (SCA), tutta la documentazione relativa al Piano.

Con nota del 23.05.2018 prot. n. 303032, la competente Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilita - Area Valutazione Ambientale Strategica, ha convocato la conferenza di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

In data 07.06.2018, si è tenuta la Conferenza di consultazione per l'acquisizione dei contributi dei soggetti competenti in materia Ambientale sulla base del Rapporto Ambientale predisposto dall'Autorità Procedente per definire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Con nota del 07.08.2018, prot. n. 489936, la competente Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilita - Area Valutazione Ambientale Strategica ha trasmesso il documento di "Scoping", con allegati i seguenti contributi pervenuti dagli SCA:

1. Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi;

2. Provincia di Latina;
3. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
4. Agenzia Regionale Protezione Ambiente del Lazio – ARPALAZIO;
5. Citta Metropolitana di Roma Capitale – Dip. VI;
6. Ministero Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Gaeta;
7. Citta Metropolitana di Roma Capitale – Dip. IV;
8. Città di Fiumicino – Riserva Naturale Statale Litorale Romano;
9. Soprintendenza Speciale Archeologica, Belle Arti e Paesaggistico di Roma.

Con nota del 29.08.2018 prot. n. 519691, la competente Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilita - Area Valutazione Ambientale Strategica ha trasmesso, ad integrazione del Documento di Scoping, la nota prot. n. 486412 del 6/8/2018, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Frosinone, Latina e Rieti.

PRESO ATTO che

- l'Autorità Procedente, con nota prot. 294596 del 21/05/2018, ha comunicato ai Soggetti Competenti in materia Ambientale l'indirizzo web dove poter prendere in visione il Rapporto Preliminare e la documentazione relativa al Piano, fornendo altresì all'Autorità Competente la ricevuta di avvenuta ricezione.

DATO ATTO che

- con nota prot. n. 303032 del 23/05/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 7/06/2018, la Conferenza di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto;
- con nota prot. n. 382132 del 26/06/2018 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della suddetta Conferenza;

PRESO ATTO che da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i seguenti contributi, utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, per ciascuno dei quali si riporta una breve valutazione:

1. Parco Naturale Regionale dei Monti Ausoni e Lago di Fondi: nota prot. n. 4839 del 04/06/2018, acquisita al prot. n. 330492 del 04/06/2018
   PARERE FAVOREVOLE -
2. Provincia di Latina: nota prot. n. 28874 del 06/06/2018, acquisita al prot. n. 338986 del 07/06/2018
   PRESA D'ATTO POSITIVA
3. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: nota prot. n. 14246 del 20/06/2018 acquisita al prot. n. 369734 del 21/06/2018
   "NON VI SONO OSSERVAZIONI DI COMPETENZA" -
4. Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio ARPALAZIO: nota prot. n. 44081 del 22/06/2018, acquisita al prot. n. 374751 del 22/06/2018

- Chiede di "individuare, descrivere e valutare gli aspetti ambientali nel loro complesso in relazione ai possibili impatti che il Piano potrebbe generare sulle matrici ambientali, con riferimento alle normative di settore vigenti" con indicazioni di estremo dettaglio in merito a Aria, Suolo, Risorse idriche, Rifiuti, inquinamento elettromagnetico e Monitoraggio.

_tale inclusione richiederebbe tempi estremamente più lunghi di quanto previsto e richiesto. ; si confronti la Tab. pag 74 che racchiude in forma sintetica le richieste di ARPAL. Le analisi e valutazioni di dettaglio suggerite da ARPAL, per la tipologia del Piano in argomento e la sua natura di indirizzo più che di pianificazione di interventi, saranno tenute nella dovuta considerazione ma non si ritiene di dover descrivere dettagliatamente e in termini quantitativi detti aspetti, considerata la coerenza generale del PUAR con gli strumenti normativi di riferimento sovraordinati

5. Città metropolitana di Roma Capitale-Dip. VI: nota prot. n. 116601 del 13/07/2018, acquisita al prot. n. 428566 del 13/07/2018
   - Chiede, anche alla luce del PTPG, di:
     - individuare porzioni di territorio che presentino potenzialità residue di pregio naturalistico e ambientale promuovendone la riqualificazione e il recupero ambientale;
     - linee di azione volte a tutelare ed estendere in forma sistemica la dotazione di risorse naturalistiche ambientali del territorio da attuare anche con strumenti diversi dal PUA;
     - linee di azione volte alla costituzione di itinerari costa-entroterra e costa-costa al fine di connettere, anche in termini di fruizione, le aree protette esistenti tra loro;
     - linee di azione volte alla tutela dei corridoi verdi trasversali alla costa individuati nel PTPG;
     - adottare modalità di pulizia delle spiagge ...:
     - creare percorsi preferenziali per il calpestio da parte dei bagnanti...;
     - introdurre misure per evitare l'uso di specie aliene invasive...;

   Tali osservazioni possono essere inserite solo in parte nel PUAR a livello prescrittivo per i singoli PUA comunali (e comunque molto limitatamente nel RA)._Le indicazioni suggerite da Città Metropolitana di Roma sono ampiamente condivisibili, e si ritiene che la forma più adeguata per darne risalto sia richiamarle nel testo, dove per ogni Comune sono individuate caratteristiche e criticità, a cui aggiungere anche INDICAZIONI)

6. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Capitaneria di Porto di Gaeta: nota prot. n. 15902 del 17/07/2018 acquisita al prot. n. 438649 del 17/07/2018
   -Puntualizza la situazione relativa ad alcune situazioni di accessibilità/inaccessibilità di tratti costieri, da inserire come correzioni nel PUAR. Fa inoltre riferimento a situazioni di non competenza del PUAR (adeguamenti di opere portuali). *Accolta*

7. Città metropolitana di Roma Capitale-Dip. IV: nota prot. n. 119609 del 19/07/2018, acquisita al prot. n. 442634 del 19/07/2018

-Segnala la necessità di prevedere nel RA indicazioni di tutela ambientale per il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia. Accolta *(riportare nelle INDICAZIONI quanto suggerito):*

8. Città di Fiumicino-Riserva Naturale Statale Litorale Romano: nota prot. n. 109582 del 20/07/2018, acquisita al prot. n. 451236 del 23/07/2018.

   -Chiede di approfondire temi quale la pulizia delle spiagge, l'eliminazione delle specie alloctone invasive, l'erosione delle coste. *Accolta*

9. Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma: nota prot. n. 15505 del 25/07/2018, acquisita al prot. n. 457341 del 25/07/2018)

10. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Frosinone, Latina e Rieti. Nota prot. 457341 del 25/07/2018. richiesta di inserimento di una "precisa ricognizione" di beni archeologici nei tratti costieri. *Accolta*, (cfr. Oss. N° 9)

3 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'impianto normativo su cui si basa il processo di VAS, è dato principalmente dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"prevedere un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, la valutazione ambientale sia applicata a determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

3.1 Normativa Europea

I punti salienti della Direttiva Europea 2001/42/CE sono:

- l'attenzione posta allo stato ambientale del territorio sottoposto a pianificazione, valutando anche il possibile decorso in presenza dell'"alternativa 0" (assenza di piano);
- l'utilizzo di indicatori per valutare gli effetti delle scelte di piano;
- l'attenzione posta in particolare sulle possibili problematiche inerenti la gestione dei siti afferenti alla Rete ecologica Europea Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) istituite ai sensi delle Direttive 78/409/CE e 92/43/CE

Nello specifico l'art 3 della Direttiva comunitaria, definisce l'ambito d'applicazione:

1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.
2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,

a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l 'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o

b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.
4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.
5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.
6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.
7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico.

3.2 Normativa Nazionale

La direttiva 2001/42/CE è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" Parte II, Titolo II. Il Decreto conferma gli ambiti di applicazione e le procedure presenti nella Direttiva e propone disposizioni specifiche per Valutazioni Ambientali Strategiche in sede statale o in sede regionale e provinciale.

Il Decreto ha subito dopo l'emanazione diverse modifiche, ed in particolare è stato modificato dal D.Lgs. 284/2006 recante modifiche relative alla Parte Terza e Quarta del D.Lgs. 152/2006.

Successivamente una seconda modifica è avvenuta col D.Lgs. 4/2008, definito "Secondo Decreto Correttivo del TUA – Tutela delle acque", col quale si è modificata la Parte Terza del D.Lgs. 152/2006; infine il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 128 che ha modificato la Parte Prima, Seconda e Quinta del D.Lgs. 152/2006 in materia di VIA, VAS e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). In particolare, per quanto riguarda la VAS, con quest'ultima modifica è stato rafforzato il concetto di "impatti ambientali significativi", aggiungendo l'aggettivo "negativi".

La maggior parte delle Regioni ha ritenuto opportuno considerare anche la VAS nella propria normativa, almeno per quanto riguarda i propri strumenti urbanistici.

3.3 Normativa Regionale

La Regione Lazio in attesa dell'emanazione di un'apposita normativa regionale, si è adeguata alla disciplina nazionale, prima con la L.R. 11 Agosto 2008, n. 14 "Assestamento del bilancio annuale

e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio" e poi con la DGR 15 maggio 2009, n. 363 con la quale ha fornito una prima serie di indicazioni in materia di VIA e VAS, e successivamente con la DGR 05 marzo 2010, n. 169 pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 18 del 14/05/2010, ha approvato le Linee Guida Regionali sulla VAS aventi come scopo quello di dettare degli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici, si applicherà quanto indicato dal documento interno "Linee Guida per la redazione del Rapporto Ambientale per i Piani delle aree protette regionali" (approvate con D.G.R. 765/2004).

4 LA NORMATIVA AMBIENTALE

4.1 La Direttiva *'Uccelli' 2009/147/CE*

La Direttiva 79/409/CEE prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli Allegati della Direttiva stessa, e l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale(Z.P.S.). Gli obiettivi della Direttiva sono quelli di:

- proteggere, gestire e regolare tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri, comprese le uova, i nidi e gli habitat;
- regolare lo sfruttamento di tali specie.

4.2 Legge n.157 /1992 e ss.mm.ii. (recepimento della Direttiva "Uccelli")

- La Direttiva *Uccelli* viene recepita in Italia con la L.157/92 e ss.mm.ii.; si tratta della normativa quadro in materia di tutela della fauna omeoterma e regolamentazione dell'attività venatoria, che definisce l'elenco di specie cacciabili e quelle protette (mammiferi e uccelli) ai sensi di direttive e convenzioni internazionali, inoltre stabilisce i periodi, i mezzi consentiti, i divieti e le aree interdette a tale attività, disciplina le possibili deroghe, e il regime sanzionatorio (penale e ammnistrativo).

4.3 La Direttiva 92/43/CEE *'Habitat'*

La Direttiva 92/43/CEE ha lo scopo di tutelare la biodiversità attraverso la conservazione di specie (piante ed animali) ed habitat di interesse unionale riportate negli Allegati I e II. A tal fine prevede la designazione di "Zone Speciali di Conservazione" (di seguito Z.S.C.), individuate dagli Stati membri in conformità alle disposizioni della Direttiva.

La designazione delle Z.S.C. prevede quattro fasi:

- proposta di un elenco nazionale di Siti all'interno dei quali sono state individuati habitat e/o specie tra quelli riportati negli Allegati I e II ed aventi le caratteristiche previste dall'Allegato III della Direttiva da parte degli Stati Membri;
- adozione di un elenco di Siti di Importanza Comunitaria da parte della Commissione UE;
- definizione di misure di conservazione Sito-specifiche e loro adozione/approvazione;
- designazione dei Siti quali Z. S. C. da parte degli Stati membri. Nel caso dell'Italia da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Le aree individuate dalla Direttiva, assieme alle Zone a Protezione Speciale (di seguito Z.P.S.) definite dalla Direttiva 2009/147/CE sugli uccelli selvatici, costituiscono la Rete Natura 2000, un sistema coordinato di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea con particolare attenzione alla tutela di un elenco di habitat e specie indicati in specifici Allegati delle Direttive "*Habitat*" ed "*Uccelli*".

4.4 Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 e s.m.i.

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 rappresenta il recepimento della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Definisce, tra l'altro, l'iter procedurale ed i soggetti competenti alla designazione delle Z.S.C. e introduce la Valutazione d'Incidenza che rappresenta il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

4.5 Le misure di conservazione sito-specifiche

In adempimento a quanto previsto dall'art. 4 del D.P.R. 357/97 la Regione Lazio ha concluso l'iter procedurale di designazione delle Z.S.C. adottando con Atti Amministrativi le misure di conservazione Sito-specifiche; le modifiche e le integrazioni al Decreto apportate dal D.P.R. 120/2003 affidano alle Regioni il compito di adottare le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i Siti di Interesse Comunitario:

- D.C.R. n. 22 del 20 giugno 2012 "*Approvazione del piano della riserva di Nazzano. Tevere-Farfa di cui all'art. 26 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di arre naturali protette regionali) e successive modificazioni ed integrazioni*";
- D.G.R. n. 554 del 5 agosto 2014 "*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. - Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 - Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale*";
- D.G.R. n. 555 del 5 agosto 2014 "*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. - Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 - Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale*";
- D.G.R. n. 158 del 14 aprile 2016 "*Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60500 (Frosinone)*";
- D.G.R. n. 159 del 14 aprile 2016 "*Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)*";

- D.G.R. n. 160 del 14 aprile 2016 *"Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina)"*;
- D.G.R. n. 161 del 14 aprile 2016 *"Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60200 (Rieti)"*;
- D.G.R. n. 162 del 14 aprile 2016 *"Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)"*;
- D.G.R. n. 369 del 5 luglio 2016 *"Adozione delle Misure di Conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) marini IT6000005 e IT6000006, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i."*;
- D.G.R. n. 679 del 15 novembre 2016 *"Adozione delle Misure di Conservazione di n. 9 SIC marini, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i."*;
- D.G.R. n. 835 del 30 novembre 2016 *"Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC marini IT6000015, IT6000016 e IT6000017 finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i."*;
- D.G.R. n. 256 del 23 maggio 2017 *"Adozione delle Misure di Conservazione di n. 11 SIC terrestri, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i.";*
- D.G.R. n. 813 del 6 dicembre 2017 *"Adozione delle Misure di Conservazione del SIC IT6030033 "Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli)", finalizzate alla designazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e ss.mm.ii e modifica della delimitazione del SIC di cui all'Allegato C2 della Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n.651."*

4.6 Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino"

La direttiva istituisce un quadro all'interno del quale gli Stati membri adottano le misure necessarie per conseguire o mantenere un *buono stato ecologico* dell'ambiente marino (contiene la definizione di acque *marine* e acque *costiere*) entro il 2020. Gli Stati membri identificano, per ogni regione o sottoregione marina interessata, le misure necessarie al fine di conseguire o mantenere nelle loro acque marine un buono stato ecologico quale definito ai sensi dell'articolo 9. Tali misure sono elaborate sulla base della valutazione iniziale effettuata ai sensi dell'articolo 8 in funzione dei traguardi ambientali stabiliti ai sensi dell'articolo 10, e tenendo conto dei tipi di misure elencati nell'allegato Vi. I programmi di misure riguardanti l'ambiente marino, prevedono tra l'altro misure di tutela come l'istituzione di siti ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli (ZSC e ZPS), o altre tipologie di aree marine protette, e integrano quanto eventualmente previsto nella direttiva 2000/60/CE

4.7 La Legge Quadro sulle Aree Naturali Protette n. 394/1991

Questa Legge detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese. In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili.

4.8 La Direttiva 2000/60/CE "Direttiva quadro in materia di acque"

Gli obiettivi principali della Direttiva 2000/60/CE si inseriscono in quelli più complessivi della politica ambientale della Comunità che deve contribuire alla salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale, nonché all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che deve essere fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della riduzione, soprattutto alla fonte, dei danni causati all'ambiente e sul principio "chi inquina paga". L'obiettivo di fondo consiste nel mantenere e migliorare l'ambiente acquatico all'interno della Comunità, attraverso misure che riguardino la qualità integrate con La Direttiva mira ad ottenere la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque ed ha come obiettivo finale il raggiungimento di concentrazioni vicine a quelle naturali.

4.9 Il Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

Il Decreto Legislativo n. 152/2006, nella parte seconda, introduce disposizioni in tema di VIA, VAS. Successivamente il D.Lgs. n. 152/2006 è stato modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 in particolare per quanto riguarda la sezione relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento.

Obiettivo del D.Lgs. n. 152/06 è stato quello di fondere in un unico testo le disposizioni dettate da più norme e la parte terza specificatamente è dedicata alla difesa del suolo ed alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque dall'inquinamento ed alla gestione delle risorse idriche.

4.10 La Direttiva 91/676/CEE 'Nitrati'

La Direttiva nitrati fissa alcuni punti fondamentali nella lotta all'inquinamento ed alla tutela delle acque superficiali e sotterranee delineando una serie di misure da adottarsi nello svolgimento delle attività agricole. I contenuti fondamentali della direttiva sono essenzialmente:

- l'individuazione di Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), nelle quali è introdotto il divieto di spargimento dei reflui degli allevamenti oltre un limite massimo annuo di 170 kg di azoto per ettaro;
- la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici, con definizione dei cosiddetti Programmi d'Azione: tali programmi stabiliscono le modalità con cui possono essere effettuati gli spandimenti.

In applicazione di tale direttiva le Regioni Italiane, hanno delimitato le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) e hanno redatto Il Piano di Azione Obbligatorio che è l'insieme di regole che le aziende devono rispettare.

4.11 Il decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i. (Codice Urbani)

Il Decreto Legislativo 42/04, chiamato anche Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Codice Urbani), rivede precedenti norme (L. n. 1497/1939, L. 1089/1939 e Legge Galasso) introducendo una

nuova definizione di paesaggio e metodi e criteri per la valorizzazione del paesaggio. Rispetto alle normative precedenti viene evidenziata la centralità del paesaggio antropizzato: questo a significare che oggetto di interesse, e quindi di tutela paesaggistica, non è più il solo paesaggio naturale in uno stato più o meno intatto, ma anche il paesaggio costruito e gestito dall'uomo, che acquisisce pari dignità rispetto a quelli più esclusivamente naturali. Si afferma il principio che il paesaggio è una parte omogenea del territorio, i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni, di conseguenza anche il paesaggio rurale ed agrario diviene bene di interesse paesaggistico.

L'estensione del concetto di paesaggio costituisce un'innovazione fondamentale e comporta un nuovo approccio alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio stesso.

Una seconda importante innovazione è rappresentata dalla definizione concertata di metodologie e criteri per la valorizzazione del paesaggio; tale aspetto è particolarmente importante per la valutazione dei progetti che nel precedente sistema si basava sulla discrezionalità dell'Amministrazione Pubblica.

L'Art. 145. *"Coordinamento della pianificazione paesaggistica con altri strumenti di pianificazione" stabilisce al comma 3 che "..... per quanto attiene alla tutela del paesaggio, le disposizioni dei piani paesaggistici sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute negli atti di pianificazione ad incidenza territoriale previsti dalle normative di settore, ivi compresi quelli degli enti gestori delle aree naturali protette."*

PIANIFICAZIONE REGIONALE PRESCRITTIVA DI RIFERIMENTO PER IL PIANO

4.12 La pianificazione paesaggistica regionale

4.12.1 La pianificazione territoriale regionale PTP

Attualmente nella Regione Lazio vigono 29 piani territoriali paesistici, redatti ai sensi della Legge 431/85, adottati dalla Giunta regionale dal 1985 al 1993 ed approvati in via definitiva con la legge regionale n. 24 del 6 luglio 1998.

Tali piani trovano riferimento legislativo nella legge "Galasso" per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, del 1985, e nella legge del 1939 sulle bellezze naturali.

All'interno dei perimetri di pianificazione paesaggistica il PTP ha individuato quattro livelli minimi di tutela: integrale, orientata, paesaggistica e limitata.

Il P.T.P. è organizzato secondo elaborati grafici (tavole della serie E1) di individuazione dei beni paesaggistici costituiti da:

- beni diffusi di cui all'art. 1 della legge 431/85, oggi art. 142 D.Lgs. 42/04;

4.12.2 beni e aree di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 1497/39, oggi art. 136 D.Lgs. 42/04;

- Beni diffusi di cui all'art. 142 D.Lgs. 42/04:
  a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
  c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
i) zone umide incluse nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n° 448;
m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

4.12.3 La nuova pianificazione paesaggistica: il P.T.P.R.

La Giunta Regionale in data 25 luglio 2007, con deliberazione 556 e n. 1025 del 21 dicembre 2007 ai sensi degli articoli 21, 22 e 23 della Legge Regionale n. 24/98, ha adottato il Piano Territoriale Paesistico Regionale . Tale strumento, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 6, s.o. n. 14, del 14 febbraio 2008, ai sensi dell'art. 23 della Legge Regionale n. 24/98.

A partire da tale data, 14 febbraio 2008, il piano è stato affisso all'albo pretorio dei comune per tre mesi, periodo entro il quale chiunque ha potuto presentare osservazioni ai comuni. La complessità del provvedimento assunto dalla Regione, nonché la concomitanza delle scadenze elettorali degli enti locali con i termini di presentazione delle osservazioni dei comuni, ha comportato la decisione da parte della Giunta regionale – giusta deliberazione n. 354 del 16 maggio 2008 - di concedere una proroga rispetto al termine inizialmente previsto per la presentazione delle osservazioni dei comuni, portandola al giorno 30 luglio 2008. Il comune, ai sensi del comma 4 del citato art. 23, nei successivi trenta giorni ha provveduto a raccogliere ed istruire le osservazioni presentate per inviarle all'Amministrazione Regionale previa deliberazione del Consiglio Comunale.

In applicazione della legge regionale 24/98: "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico", la Regione Lazio deve provvedere, entro il 31 dicembre 2016, all'approvazione del PTPR quale unico piano territoriale paesistico regionale. L'art. 22 di detta legge, recante "Criteri per la redazione del PTPR" prevede che tale strumento deve essere redatto in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1 bis della L. 431/1985 .

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale negli elaborati di ricognizione e graficizzazione dei vincoli paesaggistici (tavole della serie B) identifica i seguenti tre gruppi:

- *vincoli dichiarativi* - Beni individuati con dichiarazione di "notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136 lettere c) e d);
- *vincoli ricognitivi di legge* - Beni tutelati per legge sottoposti a vincolo paesistico "ope legis" ai sensi dell' art.142 del D.lgs 42/2004 (ex art.1 della legge 431/85), cosiddetti beni diffusi (coste dei mari, laghi, acque pubbliche, i parchi e le riserve nazionali, boschi, aree archeologiche etc.);
- *vincoli ricognitivi di piano* – Beni Tipizzati individuati dal piano paesaggistico art. 134 comma 1 lettera c) del Codice 42/2004.

L'art. 37 comma 7 delle NTA del PTPR, Protezione dei parchi e delle Riserve Naturali, stabilisce, in conformità al codice del paesaggio, che per quanto attiene alla tutela del paesaggio, i piani delle aree naturali protette in formazione si adeguano alle prescrizioni del PTPR introducendo, ove necessario, le ulteriori prescrizioni conformative che, alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio, risultino utili ad assicurare l'ottimale salvaguardia dei valori paesaggistici individuati dai piani.

4.13 Il Piano di Assetto Idrogeologico

Bacini Regionali Del Lazio - Descrizione dell'ambiente fisiografico

Nell'ambito della pianificazione prevista dalla L.183/89 ss.mm.e ii e dalla L.R. 39/96, il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), opera essenzialmente nel campo della "difesa del suolo" con particolare riferimento alla difesa delle popolazioni e degli insediamenti umani a rischio. In attuazione alle disposizioni della normativa di settore (L. 183/89 e ss. mm. ed ii.; DLgs 152/99; DLgs/152/06. L.R. 39/96), il P.A.I. affronta, quale piano stralcio di settore, la problematica relativa alla difesa del suolo, in stretta connessione con gli aspetti pianificatori. L'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio ha predisposto per il territorio di competenza, finora regolamentato mediante il ricorso all'istituto di salvaguardia, lo stralcio funzionale afferente la difesa del suolo ovvero il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Tale atto di pianificazione, i cui elaborati sono aggiornati alla data del 4/10/2011, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).
Il territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio comprende i bacini idrografici di rilievo regionali, contenendo il territorio regionale residuale, non appartenente ai bacini nazionali (Tevere e Liri-Garigliano) ed interregionali (Fiora e Tronto) includendo quasi tutta la fascia costiera del Lazio, i bacini dei Laghi di Bolsena e Bracciano nella parte Nord, la bonifica Pontina nella parte Sud, per una estensione complessiva di circa 5761 kmq. I comuni della Regione Lazio ricadenti nel territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali sono complessivamente 97, ripartiti tra le province di Viterbo, Roma, Latina e Frosinone. In base alle caratteristiche idrografiche, geomorfologiche ed antropiche il territorio dell'ABR può essere suddiviso in due aree, separate dal bacino idrografico del Fiume Tevere, nel seguito denominate rispettivamente Bacini Regionali Nord e Bacini Regionali Sud.

Bacini Regionali Nord

Il Bacino Regionale Nord include la parte occidentale della Provincia di Viterbo ed una porzione della Provincia di Roma. Un primo settore si estende in parte (per 202 kmq) nel Comune di Montalto di Castro ed in parte nella Regione Toscana, comprendendo il Bacino del Fosso Chiarone, la cui asta principale segna, nel tratto finale, il confine con la Regione Toscana ed il bacino del Fosso Tafone, fino al limite superiore del Bacino Interregionale del Fiora. In effetti, questo settore comprende esclusivamente bacini idrografici che interessano in parte la Regione Lazio ed in parte la Regione Toscana. Un secondo settore dei Bacini Nord è ubicato nella Porzione nord-occidentale della Regione Lazio e si estende sino al limite dei bacini del Fiume Fiora e del Fiume Paglia. Nella sua parte orientale confina con il Bacino del Fiume Tevere ed a meridione include il Bacino del Fiume Mignone, delimitato dai Monti della Tolfa e dal Bacino del Lago di Bracciano e del suo emissario torrente Arrone. Il territorio è prevalentemente collinare con numerose incisioni vallive: le massime altitudini si hanno nell'area dei Monti Cimini (Monte Fogliano 965 metri s.l.m. e Monte Cimino 1.053 metri s.l.m.), entrambi al limite del bacino idrografico. Sono compresi in tale settore i bacini del Torrente Arrone (Viterbese), dei corsi d'acqua con foce a mare (fosso Due Ponti ed altri minori), del Lago di Bolsena e del fiume Marta suo emissario ed infine il bacino del fiume Mignone. Il fosso Chiarone, il torrente Arrone e la parte alta del fiume Marta attraversano zone orograficamente poco accidentate e presentano percorsi per lo più lineari, mentre il fiume Mignone, irregolare per quasi tutto il suo percorso, assume linearità nel tratto finale. Un terzo settore si estende nell'area dei bacini dei corsi d'acqua con sbocco a mare compresi tra il bacino del Fiume Mignone e il limite settentrionale del bacino nazionale del fiume Tevere. Questo accorpamento di bacini regionali ricade interamente nella

provincia di Roma. La prima parte dei bacini di questo settore, tra i quali i fossi Marangone e di Castel Secco, si alimenta dai monti della Tolfa su un territorio prevalentemente collinare con bordi pianeggianti e numerose incisioni vallive. Poco più rilevante è il bacino del fosso Vaccina - La Mola. I bacini compresi tra quest'ultimo e il Fiume Arrone, che si alimentano dal versante sud del bacino del lago di Bracciano, coprono una superficie di circa 203 kmq in totale, per la maggior parte collinare, ma con ampia fascia costiera. I fossi più importanti sono il Sanguinaro, Cupino, Fosso delle Cadute e fosso dei Tre Denari. Il bacino del Fiume Arrone ha una superficie di circa 125 kmq alla quale va aggiunta la superficie del bacino del lago di Bracciano, circa 150 kmq del quale l'Arrone è l'emissario. Sulla costa, si estende per circa 118 kmq l'area di Bonifica Ostia-Maccarese che confina con l'ultimo tratto del bacino del Tevere; è un'area praticamente tutta pianeggiante. La parte media e bassa dei bacini interessanti i depositi Flyschoidi ed il complesso sedimentario Plio-pleistocenico, si articola su un territorio prevalentemente collinare con bordi pianeggianti e numerose incisioni vallive, per le quali si riscontra una modesta pendenza longitudinale dei corsi d'acqua ed una bassa pendenza trasversale dei fondovalle; in prossimità delle foci, spesso l'area appare praticamente tutta pianeggiante. I tratti terminali dei corsi d'acqua del Bacino Regionale Nord attraversano aree semi-naturali, aree agricole, centri abitati, aree destinate ad attività produttive e centri turistico-recettivi.

Bacini Regionali Sud

Questa porzione comprende i corsi d'acqua con foce a mare a Sud della foce del Tevere (dal fosso di Campo Ascolano fino al promontorio di Monte Scauri per una superficie complessiva di circa 2759 kmq) e l'arcipelago delle Isole Pontine. Una prima parte dei Bacini Regionali Sud si estende nelle aree di Casal Palocco, Castel Fusano, Castel Porziano con numerosi fossi e canali, di cui i principali sono: il Fossa della Santola, il canale dello Stagno, il canale allacciante del Pantanello, il fosso Focetta e il fosso del Tellinaro, percorrenti una zona totalmente pianeggiante. Un secondo settore dei Bacini Regionali Sud si estende per complessivi 90 kmq (fossi di Pratica, Crocetta, Orfeo e Rio Torto), fino al bacino del fiume Incastro (150 kmq), che si alimenta dalle pendici dei rilievi vulcanici dei Colli Albani. A sud del fosso dell'Incastro (o fosso Grande) si riscontra una serie di corsi di piccola entità (fosso di Pratica, canale della Crocetta, Rio Torto, fossi della Moletta, del Diavolo, della Caffarella, Schiavo, Tor Caldaia della Mola e fosso Torneino). Dai Colli Albani, sul versante meridionale dell'apparato Tuscolano-Artemisio, nasce una rete di corsi d'acqua (fosso delle Cannucce, Leschione, Ficoccia, Spaccasassi, del Campo, della Crocetta, del Carano, Pane e Vino) che poi danno luogo al Fiume Astura, collegato con il canale allacciante omonimo alle canalizzazioni della pianura Pontina. Il Fiume Astura propriamente detto, ha una lunghezza di 17 km dalla foce alla confluenza dei fossi principali. Il Bacino prosegue con uno spartiacque passante per un susseguirsi di alture che si elevano bruscamente dai bordi della pianura Pontina, i Monti Lepini, che separano la piana costiera dalla Valle del Sacco. A sud del bacino del Fiume Astura, una serie di corsi d'acqua a carattere torrentizio, che si alimentano dai Lepini, tra i quali il Fosso Cisterna, il Fosso Teppia nel cui bacino ricade il lago Giulianello, il fiume Ninfa e il Fosso di Val Carella, confluiscono nel canale allacciante delle Acque Alte, fino a sfociare nel Mar Tirreno. L'idrografia superficiale dell'agro pontino ha subito dalle sue condizioni pressoché naturali prima dell'ultima bonifica idraulica, una notevole trasformazione. Il Canale delle Acque Alte a Ovest di Latina taglia da Nord a Sud la piana intercettando le acque della parte occidentale alta della pianura e dei rilievi, che salgono verso i Colli Albani ed il valico con il bacino del Sacco, nonché le acque montane fino a Sermoneta. Il fiume Sisto, raccolte le acque delle sorgenti del Ninfa, funziona da canale di raccolta di acque alte per la duna quaternaria. I bacini che alimentano le canalizzazioni della pianura Pontina proseguono poi con il Fiume Ufente (40 kmq), il Cirione (19 kmq) e quindi con l'ampio bacino del Fiume Amaseno (717 kmq) nel quale confluiscono tra gli altri, i fossi delle Mole, del Monte Acuto, Fossato, Campo del Tesoro e Rio Pisciarello. Il canale allacciante Javone - Amaseno ha la funzione

d'intercettare e scaricare, attraverso il Fiume Amaseno, le acque dei torrenti Javone e Ceriara. Il Fiume Ufente, trasformato in collettore delle acque alte in conseguenza del mancato completamento dell'allacciante verso l'Amaseno, raccoglie le acque del torrente Brivolco e le Acque Alte Setine. I fiumi Ufente ed Amaseno sono arginati lungo gli ultimi km dell'asta principale e confluiscono entrambi nel Fiume Portatore nei pressi del canale Linea Pio, in cui, subito a valle di tale confluenza, si immette anche il canale della Botte, parallelo al canale Pio. Il canale Pedicata ed il canale delle Acque Alte di Terracina completano il sistema idraulico nella parte Sud-orientale raccogliendo, il primo, le acque delle pendici orientali a valle del vallone Vidimini e proteggendo, il secondo, la conca di Terracina dai torrenti sovrastanti le cui acque vengono convogliate in mare mediante una galleria sotto il monte Anxur. La pianura è servita inoltre, da una rete idraulica interna che ha il compito di provvedere allo scarico diretto in mare mediante una serie di canali delle acque medie. Nelle aree più depresse del territorio, infine, le acque raccolte dalla rete di bonifica vengono sollevate mediante impianti idrovori e scaricate nei collettori delle acque alte o direttamente in mare. Nel tratto costiero a Sud di Latina fino all'isolato Monte Circeo (541 metri s.l.m.), si trovano il lago di Fogliano, il lago dei Monaci e quello di Caprolace, questi ultimi collegati con un canale parallelo al litorale (diversivo Nocchia e canale Papale), ed infine il lago di Sabaudia. I Monti Ausoni (con altitudine massima con il Monte delle Fate, 1090 metri s.l.m.), separano la Pianura Pontina dalla piana di Fondi, allungandosi verso Sud fino a Terracina. Essi sono separati dai Lepini dalla valle dell'Amaseno e sono caratterizzati in genere da versanti molto acclivi. Da questi rilievi si alimentano i corsi d'acqua tributari delle canalizzazioni di bonifica della piana di Fondi (Canale Acqua Chiara); l'intero bacino, nel quale si trovano il Lago di Fondi ed i piccoli laghi di San Puoto e Lungo, tutti costieri ad acque salmastre, si estende per complessivi 281 kmq. L'ultima parte di bacini compresi nei Bacini Regionali Sud si estende da Sperlonga al promontorio di Monti Scauri, nella zona delineata dai Monti Aurunci (Monte Petrella 1535 metri s.l.m.) tra cui il bacino dei Rio d'Itri che ha la foce tra Gaeta e Formia. Altri corsi d'acqua minore hanno la foce fra Formia e Minturno (fosso del Tuono, torrente Acquatraversa, Rio S. Croce). Per quanto riguarda i dissesti gravitativi, nel promontorio del Circeo, si rilevano dissesti costituiti in massima parte da frane di crollo. Nel periodo estivo, gli incendi depauperano ulteriormente la coltre vegetale, ampliando così le aree a rischio di rotolamento dei massi che si distaccano dalle scarpate. Un discorso a parte va fatto per i distretti vulcanici delle Isole Ponziane (ad eccezione di Zannone). L'azione erosiva del mare su piroclastiti e colate laviche ha determinato la formazione di falesie in rapida evoluzione, con conseguente innesco di fenomeni franosi soprattutto in prossimità della costa. Altri fenomeni di crollo dovuti all'erosione marina si hanno lungo la costa in prossimità di Anzio (Villa di Nerone). I corsi d'acqua che si originano dalle alture dei Colli Albani, dal limite del Bacino del Fiume Tevere all'Astura, presentano un andamento radiale, centrifugo rispetto al versante meridionale dell'apparato vulcanico Tuscolano-Artemisio e sono caratterizzati da un alveo praticamente rettilineo, a pendenza generalmente elevata. In tale contesto, la principale causa dei dissesti va ricercata nell'aumentato livello di antropizzazione del territorio avvenuto negli ultimi anni e che ha comportato, da un lato un consistente incremento delle portate di piena (a causa principalmente del sensibile aumento del livello di impermeabilizzazione dei suoli) e, dall'altro, la realizzazione di una fitta selva di manufatti, attraversamenti, tombinature, restringimenti e simili.

<u>Criticità: pericolo di frana e d'inondazione</u>

Individuazione delle aree a pericolo di frana (Art. 6)
Il P.A.I. riporta le situazioni di pericolo connesse alla presenza di frane già rilevate e cartografate (ai sensi del DPCM 29/09/1998) dall'Autorità tramite indagini estese su tutto il territorio di sua

competenza. Sulla base delle caratteristiche d'intensità dei fenomeni rilevati (volumi e velocità), il P.A.I. disciplina l'uso del territorio nell'ambito delle fasce individuate nella Tavola 2, nelle aree in frana in relazione a tre classi di pericolo:

- **aree a pericolo A**: aree a pericolo di frana molto elevato e si riferiscono alle porzioni di territorio che risultano essere interessate da frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido;
- **aree a pericolo B**: aree a pericolo di frana elevato e sono riferite alle porzioni di territorio interessate da scarpate o in cui sono presenti frane caratterizzate da volumi modesti e/o movimento da rapido a lento;
- **aree a pericolo C**: aree a pericolo di frana lieve e sono riferite a quelle porzioni di territorio che risultano interessate da scivolamenti lenti delle coltri superficiali e/o da frane caratterizzate da piccoli volumi e movimento lento.

Individuazione delle aree a pericolo d'inondazione (Art.7)
Il P.A.I. riporta le situazioni di pericolo d'inondazione stimate ai sensi del DPCM 29/09/1998 dall'Autorità tramite indagini o segnalazioni locali nell'ambito del territorio di propria competenza. Sulla base delle caratteristiche dei fenomeni rilevati o attesi il P.A.I. disciplina l'uso del territorio, nell'ambito delle fasce individuate nella Tavola 2, in funzione di tre classi di pericolosità:

- **fasce a pericolosità A**: aree ad alta probabilità di inondazione, ovvero che possono essere inondate con frequenza media trentennale. Le fasce a pericolosità A sono a loro volta suddivise in due sub-fasce:
  - **sub-fasce a pericolosità A1**: aree che possono essere investite dagli eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici;
  - **sub-fasce a pericolosità A2**: aree, ubicate nelle zone costiere pianeggianti, ovvero ad una congrua distanza dagli argini, tale da poter ritenere che vengano investite dagli eventi alluvionali con dinamiche graduali e con bassi livelli idrici;
- **fasce a pericolosità B**: aree a moderata probabilità di inondazione, ovvero che possono essere inondate con frequenza media compresa tra la trentennale e la duecentennale. Le fasce a pericolosità B sono a loro volta suddivise in due sub-fasce:
  - **sub-fasce a pericolosità B1**: aree che possono essere investite dagli eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici;
  - **sub-fasce a pericolosità B2**: aree, ubicate nelle zone costiere pianeggianti, ovvero ad una congrua distanza dagli argini, tale da poter ritenere che vengano investite dagli eventi alluvionali con dinamiche graduali e con bassi livelli idrici;
- **fasce a pericolosità C**: aree a bassa probabilità di inondazione, ovvero che possono essere inondate con frequenza media compresa tra la duecentennale e la cinquecentennale.

Aree di attenzione (Art.9)
Vengono definite aree di attenzione e individuate nel P.A.I., quelle porzioni del territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed efficienza. Sono individuate:

- aree d'attenzione geomorfologica suddivise nelle seguenti tipologie

• aree d'attenzione per pericolo di frana definite sulla base di studi di dettaglio e tramite l'applicazione di una metodologia statistico-probabilistica in grado di determinare la probabilità di attivazione di nuovi fenomeni;
• aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti.

➢ b) aree d'attenzione per pericolo d'inondazione suddivise nelle seguenti tipologie:

• aree di attenzione per pericolo d'inondazione a potenziale pericolosità non ancora sottoposte a studio di dettaglio individuate nella cartografia di piano;
• aree di attenzione per pericolo d'inondazione lungo i corsi d'acqua principali (tutti i corsi d'acqua ricompresi negli elenchi delle acque di cui al T.U. 1775/33, come individuato nella D.G.R. n° 452 del 01/04/05, nonché per le altre principali linee di drenaggio individuate nella Tavola 2 di cui all'art. 4, ancorché non classificate pubbliche), le aree di attenzione sono delimitate, per ciascun lato del corso d'acqua, dall'intersezione tra il terreno e una retta orizzontale tracciata normalmente all'asse dell'alveo ordinario a una quota superiore di 10 metri dal livello di magra, a una distanza comunque non superiore a 150 metri dalle sponde dell'alveo ordinario;
• aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti;

4.14 Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Con l'emanazione del D. Lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 concernente "Attuazione della Direttiva2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione dei rischi di alluvioni" compete alle Autorità di Bacino Distrettuali l'adozione dei PGRA. Questo nuovo strumento normativo riguarda tutti gli aspetti della gestione del rischio di alluvioni, in particolare la prevenzione, la protezione e la preparazione, comprese le previsioni di alluvione e il sistema di allertamento nazionale e tengono conto delle caratteristiche del bacino idrografico o del sottobacino interessato. I piani di gestione possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque, nonché l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale.

Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, nel dicembre 2013 la Regione Lazio ha pubblicato una "Valutazione Globale Provvisoria" ed una "Relazione sugli aspetti metodologici".

La Direttiva e il D.Lgs. n. 49/2010 disciplinano le attività di valutazione e di gestione dei rischi articolandole in tre fasi:

- Fase 1 - Valutazione preliminare del rischio di alluvioni;
- Fase 2 - Elaborazione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvione;
- Fase 3 - Predisposizione ed attuazione di piani di gestione del rischio di alluvioni;
- Fasi successive - Aggiornamenti del Piano di gestione (2018, 2019, 2021).

Relativamente alla Fase 1, l'Italia, in ottemperanza all'articolo 11 del D.Lgs. 49, ha scelto, a scala nazionale, di avvalersi dell'art. 13.1b della Direttiva UE e quindi di non riportare l'analisi preliminare del rischio (PFRA - Preliminary Flood Risk Analysis) e le relative aree a potenziale rischio significativo di inondazione (APSFR – Areas of Potentially Significant Flood Risk).

Tale scelta scaturisce dall'avvenuta predisposizione, da parte delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali, dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) che contengono, tra

l'altro, anche le perimetrazioni delle aree inondabili, ricavate con metodologie variabili nei diversi strumenti di Piano.

I PAI, per la parte inerente la pericolosità idraulica, sono pertanto il punto di partenza da cui prende origine tutto il lavoro di mappatura della pericolosità e rischio alluvionale secondo i requisiti richiesti dalla direttiva 2007/60/CE.

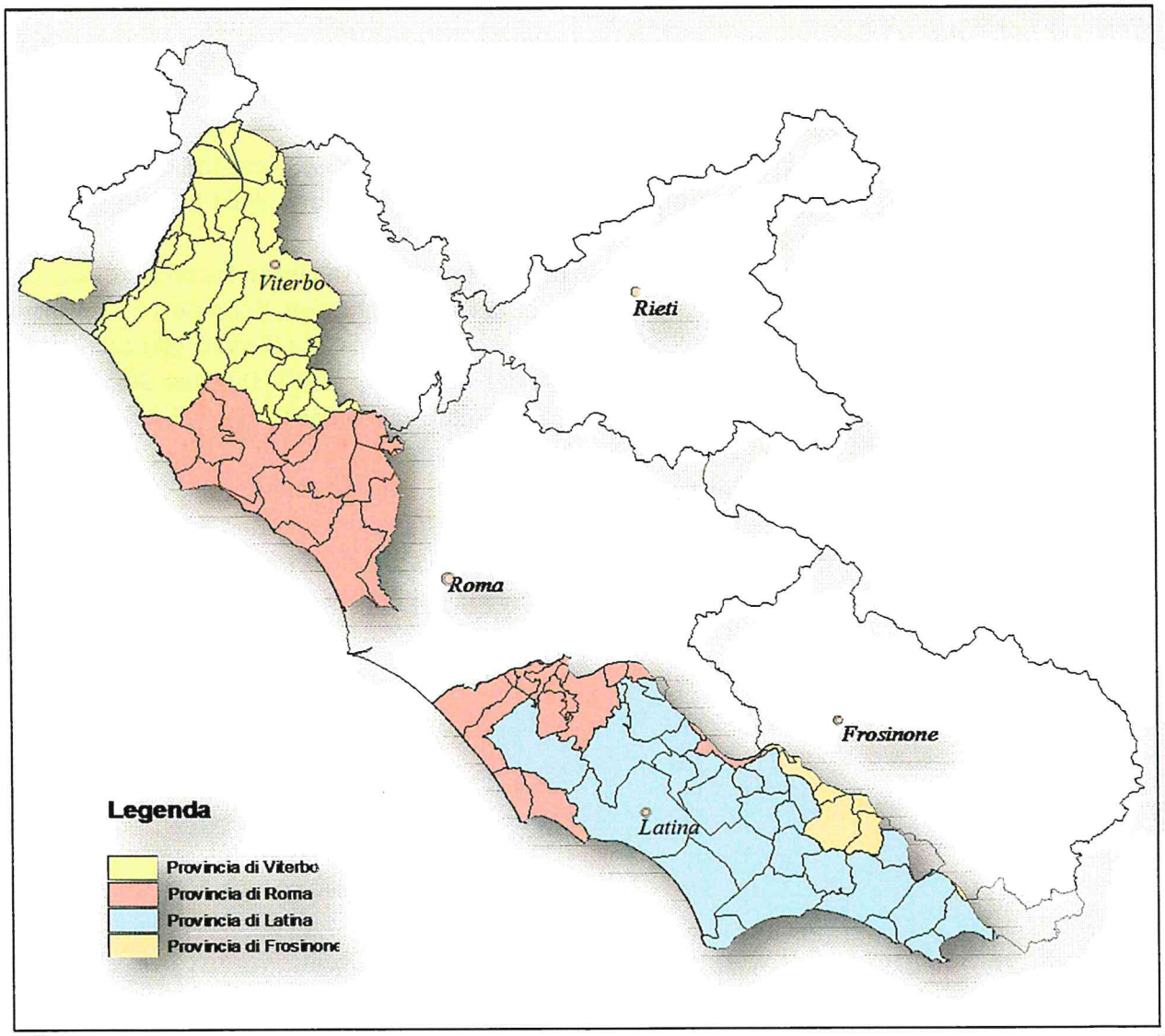
Lo stesso art. 6 del D.Lgs. n. 49, asserisce che le autorità competenti predispongono mappe di pericolosità e di rischio fatti salvi gli strumenti già predisposti nell'ambito della pianificazione di bacino in attuazione delle norme previgenti.

Nell'ambito della fase 2, la Regione Lazio, per quanto riguarda il territorio di competenza non compreso nei bacini idrografici di competenza delle Autorità di Bacino Nazionali competenti sul Lazio (Tevere), disponendo già di strumenti utili alla valutazione del rischio di alluvioni elaborati dalle Autorità di bacino Interregionali e Regionali ancor prima dell'emanazione della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. n. 49/2010, ha inteso adottare le medesime aree di pericolosità già definite nei citati strumenti di Piano.

Successivamente alla loro approvazione, il PAI elaborato dall'Autorità dei Bacini regionali è stato localmente aggiornato con le procedure di cui all'art. 14 delle Norme di Attuazione del PAI, con perimetrazioni pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, rappresentando di fatto, uno strumento conoscitivo e normativo adottato e approvato dalla Pubblica Amministrazione.

<u>Comuni totalmente o parzialmente compresi nel territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali</u>

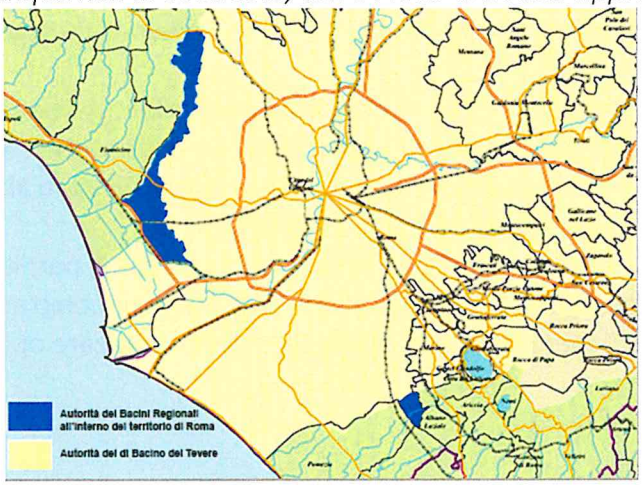
<u>Tavola 2 (P.AI.)</u>



Autorità di Bacino del Tevere - Piano di Assetto Idrogeologico

Il territorio di Roma Capitale rientra quasi interamente nel Bacino Idrografico Tevere e, per una minima parte, nel bacino idrografico del Lazio, già Bacino Regionale. In ciascun distretto idrografico è istituita l'"Autorità di Bacino", ente pubblico che opera per la tutela ed il risanamento idrogeologico del suolo e del sottosuolo e che, a tal fine, redige il Piano di bacino (art. 65 del DLgs 152/06). I Piani di bacino possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (P.A.I.), che contengono in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia. Ai sensi dell'art. 64, comma 4 del D. Lgs 152/06: "*Le disposizioni del Piano di bacino approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove trattasi di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso Piano di bacino. In*

particolare, i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto ed uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto, con il Piano di bacino approvato".



Bacino del Tevere

L'Autorità di Bacino del fiume Tevere, con Decreto Segretariale n. 32 dell'8.06.2015, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 14 luglio 2015, ha aggiornato il Piano di Bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. n. 6 per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). L'aggiornamento, operato attraverso una ridefinizione delle aree allagabili e conseguentemente perimetrazione e/o riperimetrazione delle aree a rischio dei fiumi Tevere, Aniene e corsi d'acqua secondari, ha comportato principalmente l'ampliamento al reticolo secondario di quanto previsto nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Successivamente, con Decreto Segretariale n. 50 del 31.10.2016, pubblicato sul B.U.R.L. n. 91, Supplemento n.1 del 15.11.2016, l'Autorità di Bacino ha operato un aggiornamento con riclassificazione delle aree a rischio del reticolo secondario relativo al Rio Galeria. Con Decreto Segretariale n. 58 del 22.12.2016, pubblicato sul B.U.R.L. n. 7 del 24 gennaio 2017, l'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha operato un ulteriore aggiornamento che integra il P.A.I. già approvato introducendo il rischio derivante dai canali di Bonifica. Infine, **con Decreto Segretariale n.15 del 27.02.2018,** pubblicato sul B.U.R.L. n. 21 del 13.03.2018 l'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale ha provveduto a perimetrare le fasce di pericolosità idraulica del Fosso del Fontanile, quest'ultimo situato nel Municipio Roma X, località Casal Bernocchi.

<u>Fasce fluviali di esondazione del Tevere e dell'Aniene, delle zone a rischio idraulico</u>

Le aree a valle della diga di Castel Giubileo fino alla foce del Tevere, disciplinate dal P.S.5, sono suddivise in: in:

- **fascia A**, aree di esondazione diretta delle piene di riferimento di ordine secolare (Tr =50 e 100 anni) del fiume Tevere, Aniene e del reticolo secondario con elevata probabilità di accadimento; sono sede prevalente del deflusso della piena considerata nonché soggette a fenomeni esondativi non marginali ai fini della valutazione del pericolo in cui devono essere salvaguardate le condizioni del libero deflusso delle acque e la sicurezza idraulica;
- **fascia AA**, aree di esondazione interne alle strutture arginali e aree inondabili riferibili a piene ordinarie del fiume Tevere. In tali aree deve essere assicurato il loro massimo deflusso e l'officiosità idraulica ai fini della salvaguardia idraulica della città di Roma;
- **fascia B**, aree di esondazione diretta e indiretta delle piene del fiume Aniene con Tr = 200 anni e aree marginali di inondazione indiretta della piena con Tr = 50 anni;

• **zona a rischio idraulico medio R2** "per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche" (è necessaria la sua gestione attraverso i piani di protezione civile);
• **zona a rischio idraulico elevato R3** "per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale" (per la sua gestione è necessario realizzare opere di difesa);
• **zona a rischio idraulico molto elevato R4** "per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche" (per la sua gestione è necessario realizzare opere di difesa).

Comuni del litorale con presenza di aree sottoposte a tutela (P.A.I.)

1	COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO	Località Paglieto Grande ➢ per pericolo d 'inondazione "A1" e "B2" Torrente Arrone - per pericolo d 'inondazione "B1", "B2" e "C"
2	COMUNE DI TARQUINIA	Torrente Arrone - per pericolo d 'inondazione " B1" , "B2" e "C" Fosso di Valfrigida ➢ per pericolo d 'inondazione "A1", " B1" e "C" Torrente/fosso del Gesso ➢ per pericolo d 'inondazione "A1" e "B2" Località Piatanete ➢ per pericolo d 'inondazione "B1" e "C" Località Pian di Spille ➢ per pericolo d 'inondazione "A1", "B1" e "C" Località Voltone - Tarquinia Lido – Foce fiume Marta- Porto Clementino ➢ per pericolo d'inondazione "A1", "B1" e "C" Località Saline ➢ per pericolo d'inondazione "A1" ,"B1" e "C" Fiume Mignone ➢ per pericolo d'inondazione "A1" ,"B1" e "C" Località Bagni sant'Agostino: ➢ per pericolo di frana "A"
3	COMUNE DI CIVITAVECCHIA	Ambito Portuale ➢ per pericolo d'inondazione "A1", "B1" e "C" Fosso dell'Infernaccio ➢ per pericolo d'inondazione "A1" e "C" In prossimità Stadio "Giovanni Maria Fattori" ➢ per pericolo di frana "A" Fosso Malpasso ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B1" e "C"

		Località Marangone ➢ per pericolo di frana "A" Fosso Marangone ➢ per pericolo d'inondazione "A1", "B1" e "C"
4	COMUNE DI SANTA MARINELLA	Fosso Marangone ➢ per pericolo d'inondazione "A1" , "B1" e "C" SS. Aurelia Km 66, 800 (altezza Casa Cantoniera) ➢ per pericolo di frana "A" SS. Aurelia Km 66, 200 (altezza civico 514) ➢ per pericolo di frana "A" SS. Aurelia Km 65, 100 ➢ per pericolo di frana "A" SS. Aurelia dal km 64,800 all' altezza via Volterra (fosso Guardiole) ➢ per pericolo d'inondazione "A1" , "B1" e "C" SS. Aurelia (via Volterra) a Lungomare Marconi (altezza CRESM -Centro radio Elettrico) ➢ per pericolo di frana "A" Lungomare Marconi da Via Cavour all'altrezza Ospedale Bambino Gesù (fosso Ponton del Castrato) ➢ per pericolo di frana ➢ per pericolo d'inondazione "A1" ,"B1" e "C" SS. Aurelia dal civico 334 al civico 318 (prossimità Stabilimento Balneare Lido) ➢ per pericolo di frana ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B1" e "C" Zona Castello Odescalchi ➢ per pericolo di frana "A" Fosso Morgana - Zona Porticciolo ➢ per pericolo d' inondazione "A1", "B1" e "C" Fosso Valle Semplice ➢ per pericolo d'inondazione "A1", "B1" e "C"

		Fosso Sciatalone ➢ per pericolo d'inondazione "A1" , "B1" e "C" S.S. Aurelia Km.58+850 ➢ per pericolo d'inondazione "A1", "B1" e "C" S.S. Aurelia loc.tà Le Grottacce ➢ per pericolo di frana "A" S.S.Via Aurelia, dal civico 56A all'altezza Via Flavio Gioia (Fiume Rio) ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B1" e "C"
5	COMUNE DI CERVETERI	Fiume Zambra ➢ per pericolo d'inondazione "A1"
6	COMUNE DI LADISPOLI	Fosso Vaccina ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B1" e "C"
7	COMUNE DI FIUMICINO	Dalla foce del fosso di Palidoro a via dei Serrenti (Palidoro) ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B2" e "C" Foce del fosso della Paglieta (Rio tre Denari) ➢ per pericolo d'inondazione "B1" Dalla foce fiume Arrone all'altezza di via Rosignano Marino (Fregene) ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B2" e "C"
8	ROMA CAPITALE	
9	COMUNE DI POMEZIA	Non sono presenti vincoli Idrogeologici
10	COMUNE DI ARDEA	Non sono presenti vincoli Idrogeologici
11	COMUNE DI ANZIO	Lavinio - Lungomare Enea civico 14 ➢ per pericolo frana "C" dal civico 26, al civico 32 ➢ per pericolo di frana "A" dal civico 40 (Bagni Lavinia), al civico 40 ➢ per pericolo di frana "A" dal civico 40 all'incrocio Via Conchiglia di Mare ➢ per pericolo di frana "B" da via Conchiglia di Mare, al civico 64 ➢ per pericolo di frana "A"

		Riserva Naturale di Tor Caldara ➢ per pericolo di frana **"A"** **Lido di Cincinnato** Via Orchidee dal civico 69 all'incrocio Via delle Tamerici ➢ per pericolo di frana **"A"** **Via Genova dall'incrocio Via Venezia, all'incrocio Via Portofino** ➢ per pericolo di frana **"A"** **Lido delle Sirene** dall'incrocio Via Rimini all'altezza del civico 2 ➢ per pericolo di frana **"A"** dal civico 4 al civico 8 ➢ per pericolo di frana **"A"** **Area antistante il civico 33/a e 33/B** ➢ per pericolo di frana **"A** **Area sottostante parcheggio Lungomare delle Sirene** ➢ per pericolo di frana **"A** **Area sottostante il civico 22 e il civico 24** ➢ per pericolo di frana **"A** dal civico 26 al civico 107 di Via Ardeatina ➢ per pericolo di frana **"A** **Via Ardeatina** dall'incrocio Via Odino, all'incrocio Via Maglia ➢ per pericolo di frana **"A** **dall'incrocio Via Maglia al Km 37 Via Ardeatina (Via Caligola)** ➢ per pericolo di frana **"A** **Via Assorope** ➢ per pericolo di frana **"A** **Zona Acqua del Turco** dal civico n. 87 (Liceo Innocenzo XII) al civico n. 17 di Via del Marinaro ➢ per pericolo di frana **"A** **Zona Colonia** dal civico n. 79 al civico 35 ➢ per pericolo di frana **"A** dal civico n. 25 al civico n. 17 ➢ per pericolo di frana **"A** dal civico n. 13 al Km 39 (Caserma S. Barbara) ➢ per pericolo di frana **"A**

		dal Km 39 (Caserma S. Barbara) – Grotte di Nerone – Antico porto di Nerone ➢ per pericolo di frana "A
12	COMUNE DI NETTUNO	Riviera Zannardelli dal civico n. 14 al civico n. 17 Riviera Egidi ➢ per pericolo di frana "A Riviera Egidi dal civico n. 31 al civico n. 43 ➢ per pericolo di frana "A Via Antonio Gramsci dal civico n. 153 al civico n. 139 ➢ per pericolo di frana "A dal civico n. 111 al civico n. 101 ➢ per pericolo di frana "A dal civico n. 99 al civico n. 89 ➢ per pericolo di frana "A dal civico n. 81 al civico n. 79 ➢ per pericolo di frana "A dal civico n. 15 al Castello Sangallo ➢ per pericolo di frana "A"
13	COMUNE DI LATINA	Strada lungomare Pontino: ➢ per attenzione Idraulica
14	COMUNE DI SABAUDIA	da Torre di Fogliano a Idrovora Lavorazione ➢ per pericolo di frana "A" ➢ per attenzione Idraulica Da Idrovora Lavorazione a S.P.Sacramento ➢ per attenzione Idraulica Foce Rio Martino ➢ per attenzione Idraulica dal Km 30 Lungomare Pontino (civ. 9588) al civico 24 (10080) ➢ per pericolo di frana "A"
15	COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO	da Torre Paola a Porto Turistico ➢ per pericolo di frana "A"
16	COMUNE DI TERRACINA	da Via Appia km 102 al Km 103 (loc.tà Torre Gregoriana) ➢ per pericolo di frana "A"
17	COMUNE DI FONDI	Foce Canale Santa Anastasia ➢ per attenzione Idraulica

		da Canale Santa Anastasia a Canale Pedemontano ➢ per pericolo di frana "A"
18	COMUNE DI SPERLONGA	Via Cristoforo Colombo ➢ da Via G. Da Verrazzano al civico 121 Via di Torre Truglia ➢ per pericolo di frana "A" Via Flacca (Zona Grotta di Tiberio) dal Km 16,200 al Museo Archeologico Nazionale ➢ per pericolo di frana "A" Grotta di Tiberio ➢ per pericolo di frana "A" Via Flacca Zona Torre Capovento ➢ per pericolo di frana "A" Via Flacca Punta Ceratola (Galleria Trepani –) confine Comuni di Itri ➢ per pericolo di frana "A"
19	COMUNE DI ITRI	Via Flacca Punta Ceratola (dal confine Comune di Sperlonga -Galleria Trepani) al Km 20,00 ➢ per pericolo di frana "A"
20	COMUNE DI GAETA	Monte a Mare dalla fine della spiaggia di Sant'Agostino all'inizio spiaggia San Vito ➢ per pericolo di frana "A" Via Flacca dal Km 23.100 al Km 23.500 ➢ per pericolo di frana "A" Via Flacca dal Km 24.200 al Km 25.000 ➢ per pericolo di frana "A" Monte Scissura ➢ per pericolo di frana "A" da Torre Viola alla spiaggia di Serapo (prossimità) ➢ per pericolo di frana "A" Monte Orlando ➢ per pericolo di frana "A" Foce Rio d'Itri ➢ per pericolo d'inondazione "C"

21	COMUNE DI FORMIA	Foce Rio d'Itri ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B1" e "C" Via Appia Lato Napoli dal civico 4 al civico 12 ➢ per pericolo di frana "A" dal civico 16 al civico 40 ➢ per pericolo di frana "A" dal civico 74 al civico 76 ➢ per pericolo di frana "A" dal civico 80 al civico 96 ➢ per pericolo di frana "A" Loc.tà S. Janni (piazza Guerriero) ➢ per pericolo di frana "A" Foce Rio Santa Croce ➢ per pericolo d'inondazione "A1" "B1" e "C" Monte Gianola ➢ per pericolo di frana "A"
22	COMUNE DI MINTURNO	Monte Scauri ➢ per pericolo di frana "A"
23	COMUNE DI PONZA	➢ per pericolo di frana "A" ➢ per attenzione Idraulica
24	COMUNE DI VENTOTENE	➢ per pericolo di frana "A"

4.15 Il Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi

La norma di riferimento per il settore forestale è rappresentata dalla legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali". L'art. 64 della Legge della Regione Lazio sulla gestione delle risorse forestali disciplina la previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. L'articolo definisce che è compito della Giunta Regionale adottare il piano anti incendio boschivo.

Attualmente è vigente il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il periodo 2011-2014.

Alla Legge indicata si aggiunge anche la DGR n. 179 del 6 maggio 2011, Programma attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi - dichiarazione del periodo di massimo rischio di Campagna Antincendio Boschivo anno 2011.

Le Aree Naturali Protette, a causa della loro particolarità e specificità in termini di valore delle risorse naturali che gli Enti di gestione hanno il compito di tutelare, assumono una particolare importanza per il Piano regionale sulla base di quanto disposto dalla Legge 353/2000, sia dalle Linee Guida di cui al D.M. 20/12/2001, sia dell'O.P.C.M. 3606/2007.

Le singole Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni del Piano e delle direttive generali in materia, devono realizzare un piano specifico nel quale gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatorie e organizzative di carattere generale sono adattate alle specificità individuali dell'area in esame.

4.16 Il Piano Energetico Regionale

La Giunta in data 4 luglio 2008 ha adottato lo schema del nuovo piano energetico regionale, che attualmente si trova all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio regionale.

Il piano si pone due obiettivi generali:

- Contribuire agli obiettivi UE al 2020 in tema di produzione da fonti rinnovabili, riduzione dei consumi energetici e riduzione della CO2 per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici;
- Favorire lo sviluppo economico senza aumentare indiscriminatamente la crescita dei consumi di energia.

Gli obiettivi strategici evidenziati:

- Stabilizzare i consumi regionali di energia finale al 2020 ai livelli attuali;
- Aumentare considerevolmente la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera;
- Coprire il fabbisogno di energia elettrica ripristinando l'export verso le altre Regioni;
- Favorire lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica;
- Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione, in particolare lo sviluppo dell'industria regionale delle fonti rinnovabili e dell'uso efficiente dell'energia.

Per raggiungere tali obiettivi strategici il piano propone:

- Nuova Legge in materia di politica regionale di sviluppo sostenibile nel settore energetico, con particolare riferimento alla produzione dell'energia elettrica, anche per sopperire alla mancanza di un quadro di riferimento programmatico nazionale certo e per far

fronte alla rapida evoluzione del quadro di riferimento legislativo e normativo comunitario e nazionale. La nuova legge regionale in materia di energia, unitamente all'approvazione del Piano Energetico Regionale e del suo Piano d'Azione per l'Energia, consentirebbero di definire un quadro regolatorio generale certo, a beneficio dei soggetti, in particolare privati, che operano sul territorio regionale.

4.17 Il Piano turistico della Regione Lazio

La Legge Regionale n. 13 del 6 agosto 2007 *"Organizzazione del sistema turistico laziale"* dispone in merito alle finalità della programmazione turistica (Art. 16), agli indirizzi (Art. 17), alle procedure per l'adozione del Piano turistico regionale (Art. 18) e alle modalità di attuazione attraverso successivi Piani turistici annuali (Art. 19).

E' attualmente in fase di redazione il nuovo Piano turistico regionale 2019-2021 che riguarderà i temi più importanti del settore turistico regionale, come la valorizzazione delle diverse forme di turismo (sportivo, religioso, naturalistico, enogastronomico, termale, congressuale), lo sviluppo dell'economia del mare, l'accoglienza, l'accessibilità, il ruolo della comunicazione e della promozione.

Il principio trasversale che legherà tra loro le varie tematiche sarà la sostenibilità, intesa come la condivisione di un nuovo modello di sviluppo di turismo sostenibile e di qualità, capace di garantire benessere economico e sociale ai turisti e ai residenti e di salvaguardare nel tempo la bellezza dei territori.

Il Piano turistico regionale rappresenta quindi il principale strumento di programmazione di un settore che riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del Lazio, e costituisce il presupposto giuridico e amministrativo sul quale incardinare le attività ritenute più opportune per favorire la crescita del turismo e lo sviluppo del territorio nel suo complesso, nel rispetto doveroso della tutela ambientale e paesaggistica.

Il nuovo percorso, recentemente intrapreso con determinazione dall'Amministrazione regionale, si basa essenzialmente sul rilancio del ruolo strategico della programmazione e della *governance*, sulla semplificazione e sulla razionalizzazione normativa, sul coordinamento degli obiettivi e delle azioni tra i diversi settori di intervento regionale e sulla condivisione delle strategie con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Il Piano turistico regionale si basa anche sulla raccolta ed elaborazione di dati aggiornati sul turismo e sull'industria dell'ospitalità che mostrano una realtà imponente, meritevole della giusta attenzione dovuta ad un settore di assoluto rilievo economico e di grandi prospettive di sviluppo.

Il Piano turistico regionale si differenzia dalla programmazione degli anni passati per l'approccio complessivo, diverso e innovativo, che tiene conto dell'attuale posizionamento turistico del Lazio e dell'andamento del mercato a livello nazionale e internazionale.

La nuova programmazione turistica si propone di incanalare le idee, le iniziative e le risorse stimolando le Amministrazioni locali e gli operatori privati a produrre progetti che coinvolgano i principali settori produttivi

della Regione, secondo una logica di rete, dettata dalle esigenze della contemporaneità, così da coprire, in prospettiva, tutto o buona parte del territorio regionale, allo scopo di generare sviluppo e nuova occupazione. La Regione ha avviato dal 2013 una rilevante e significativa attività di razionalizzazione, semplificazione e aggiornamento dell'intero corpus normativo che, in relazione alla materia del turismo, riguardante essenzialmente la Legge Regionale n. 13/2007 (Organizzazione del sistema turistico laziale) e i relativi Regolamenti autorizzati n. 16, 17 e 18 del 2008, rispettivamente per le strutture ricettive extralberghiere, alberghiere e all'aria aperta.

Con la L.R. n. 8/2013 (Disposizioni di semplificazione relative alle strutture ricettive) di modifica della L.R. n. 13/2007 e della L.R. n. 14/1999), sono state approvate le modalità di esercizio delle attività ricettive, non più subordinate all'autorizzazione preventiva rilasciata dal Comune, ma alla presentazione della SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) allo sportello unico per le attività produttive del Comune competente. Per le specifiche strutture ricettive sono attualmente vigenti i seguenti Regolamenti:

- **Regolamento regionale n. 17 del 24/10/2008** "Disciplina delle Strutture ricettive alberghiere" (modificato con Reg. Reg. n. 22 del 29/09/024

- **Regolamento regionale n. 8 del 7/08/2015** "Nuova disciplina delle strutture ricettive extralberghiere" (modificato con Reg. Reg. n. 14 del 16/06/2017;

- **Regolamento regionale n. 18 del 24/10/2008** "Disciplina delle Strutture ricettive all'aria aperta";

- **Regolamento regionale n.7 del 3/08/2015** "Disciplina dell'attività ricettiva di albergo diffuso ai sensi del comma 4 bis dell'art. 23 della L.R. 6 agosto 2007 n. 13".

4.18 Il POR Fesr Lazio 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale FESR Lazio 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con DCR n.39 del 3 aprile 2007 e adottato, nella versione definitiva, con Decisione della Commissione n. C(2007) 4584 del 2/10/2007.

Nel POR FESR Lazio 2007-2013 era prevista l'Attività II.4. "Valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette", finalizzata alla sistemazione di percorsi di interesse storico e naturalistico e al recupero e riuso di manufatti edilizi esistenti per realizzare strutture di fruizione (centri visita, centri di educazione ambientale, spazi culturali, ostelli, ecc.) nei parchi e nelle riserve naturali del Lazio. Tale attività aveva l'obiettivo di promuovere la "multifunzionalità" delle aree naturali protette, cioè, la loro caratterizzazione fondata sulla presenza delle emergenze naturali e culturali, di prodotti agricoli e artigianali di qualità, sull'offerta di strutture turistiche e ricettive e più in generale sull'ampio spettro delle risorse locali presenti sul territorio.

L'aggiornamento della programmazione unitaria dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 è stata elaborata a valle di un percorso di confronto con gli attori economici, istituzionali e sociali del territorio.

La programmazione regionale si concretizza nell'esplicitazione di **45 progetti prioritari** per lo sviluppo, l'occupazione e la coesione sociale, che rappresentano i cardini della visione regionale con cui si vuole dare una risposta efficace alla crisi economica e disegnare un nuovo modello di sviluppo.

I progetti saranno finanziati attraverso un uso integrato delle risorse disponibili - Fondi europei 2014-2020, risorse nazionali, bilancio regionale - e rappresenteranno opportunità concrete per i cittadini, le istituzioni, le associazioni e le imprese del Lazio.

Il documento che descrive le 45 azioni cardine, disponibile sul portale www.lazioeuropa.it, contiene informazioni sui bandi aperti (europei e regionali) e sul percorso partecipato e condiviso che ha portato alla formulazione dei Programmi Operativi regionali 2014-2020.

Nel seguito vengono illustrate le azioni di interesse per il territorio costiero:

Azione 31. Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa

Nel Lazio più di un terzo delle coste presenta fenomeni di erosione che hanno determinato una sensibile riduzione della superficie di molti arenili, causando ingenti danni all'ambiente e al comparto del turismo. Sulla scorta delle esperienze acquisite nel corso degli anni in tema di ripascimento delle spiagge, la Regione Lazio ha definito e avviato progetti organici finalizzati alla messa in equilibrio della costa, con interventi di protezione stabili, duraturi e non impattanti.

I progetti riguarderanno la difesa, il recupero ambientale, la ricostruzione e la tutela della costa. Si tratterà, in particolare, di interventi di ricostruzione e recupero di aree demaniali marittime degradate ed affette da erosione, integrati con interventi di sistemazione di opere limitrofe che interferiscono sull'equilibrio morfologico delle zone costiere.

Gli interventi riguarderanno:

- le coste adiacenti il Parco Naturale del Circeo (Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi), in provincia di Latina;
- i litorali della foce del Tevere (Fiumicino, Roma) e di Pomezia, in provincia di Roma;
- il tratto di costa tra la foce del Marta e le Saline di Tarquinia, in provincia di Viterbo;

La riqualificazione delle spiagge darà inoltre un nuovo impulso al turismo balneare nel Lazio.

4.19 Pianificazione regionale della mobilità

La Regione Lazio con Deliberazione di Giunta del 7 agosto 2013, n. 260 "Adozione degli indirizzi per la stesura del Piano Regionale della Mobilità, dei Trasporti e della Logistica" (PRMTL) ha stabilito le linee di approfondimento del tema della mobilità regionale. Nell'atto di indirizzo vengono evidenziate alcune criticità del sistema mobilità (trasporto pubblico locale, dotazione infrastrutturale, scarsità delle risorse dedicate etc.). Il Piano individuerà politiche, strategie, strumenti che consentiranno una crescita sostenibile del territorio, al fine di raggiungere alcuni degli obiettivi principali indicati dall'Europa, quali:

- Migliorare la qualità della vita per i cittadini europei;
- Ridurre l'impatto ambientale causato dalle emissioni dei trasporti;
- Contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico in Europa (20% sostituzione di convenzionali combustibili fossili con carburanti alternativi nel settore dei trasporti su strada entro il 2020);
- Rendere le regioni europee più competitive.

Il Piano ha l'obiettivo di definire:

- un Sistema integrato di mobilità intelligente che, grazie ad efficienti ed ecocompatibili sistemi di trasporto (urbano, regionale e a lunga distanza), permetta di ridurre l'impatto ambientale causato dalle emissioni dei trasporti (circa il 38% delle emissioni di CO2 è causato dal trasporto e la metà di queste dalle auto private) e di decongestionare la viabilità stradale, di contribuire all'approvvigionamento energetico alternativo (con l'obiettivo di sostituire il 20% dei convenzionali combustibili fossili con carburanti alternativi entro il 2020) e di migliorare la qualità della vita dei cittadini tenendo conto delle esigenze ecologiche, economiche e sociali;
- un sistema integrato tra la città di Roma, la sua area metropolitana e le diverse zone del territorio regionale, valorizzando le vocazioni strategiche dei singoli luoghi così da decentrare le funzioni e i centri dello sviluppo nei Comuni della Regione, al fine di diminuire la necessità dello spostamento;
- un coordinato piano di investimenti sulla mobilità sostenibile che rilanci le scelte strategiche fatte in precedenza attraverso il potenziamento e l'ammodernamento di strumenti ed infrastrutture esistenti, incrementando il sistema del trasporto su ferro ed il trasporto pubblico in generale, adottando un'innovazione sostenibile;
- una offerta di trasporto in grado di garantire l'attuale e la futura domanda, tenendo conto dell'esplosione di quest'ultima che entro 20 anni renderà inadeguati tutti i sistemi di trasporto utilizzati oggi, soprattutto in termini di congestione. Su scala mondiale, la mobilità umana è sestuplicata negli ultimi 40 anni e, solo negli ultimi dieci anni, è aumentata di dieci volte. In prospettiva, quindi, il quadro della mobilità a livello globale in termini di inquinamento, congestione e sicurezza, già oggi critico, è destinato a diventare ancora più pesante;
- iniziative che possano migliorare l'efficienza, l'integrazione e la sostenibilità del trasporto merci, garantendo una logistica competitiva in un ambiente meno inquinato e con la certezza per gli approvvigionamenti energetici.

In sintesi, attraverso il Piano, il ruolo esercitato dalla Regione, a garanzia di tutti i soggetti, dovrà quindi riguardare:

- la pianificazione dei servizi e degli investimenti, l'analisi della domanda e la valutazione del grado di soddisfazione dei cittadini e delle associazioni dei consumatori;
- l'individuazione dei livelli minimi quantitativi e qualitativi dei servizi che debbono tener conto dell'attuale congiuntura economica;
- la definizione dei criteri di formulazione dei contratti di servizio, finalizzati a premiare puntualità e capacità di rispondere alla domanda di mobilità, con l'individuazione e articolazione dei costi standard per i diversi servizi prestati.

4.20 Il Piano per la Difesa e ricostruzione dei litorali

La Regione Lazio con Deliberazione di Giunta del 12 febbraio 2019 "Programma generale per la difesa e la ricostruzione dei litorali e del quadro degli interventi prioritari per il 2019-2021" pubblicato sul BURL n° 16 del 21/02/2019 ha stabilito le priorità di intervento e relativi costi, per contrastare gli intensi e persistenti fenomeni di erosione costiera che pregiudicano la stabilità e la funzionalità delle infrastrutture, delle attività turistiche e degli ambiti naturali ad elevata valenza ambientale.

Nella ricognizione del quadro di riferimento programmatico, il PUAR dovrà particolarmente armonizzarsi con i contenuti del suddetto Programma triennale.

5 CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE, DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

5.1 L'AMBIENTE NATURALE

Sistema dunale e retrodunale costiero

Gli ambienti dunali costieri rappresentano dei sistemi articolati e complessi dove, in una stretta fascia di territorio, si ha il rapido passaggio dal mondo marino a quello terrestre, con il conseguente instaurarsi di forti gradienti ambientali in funzione della distanza dal mare. In questi ecosistemi sono presenti numerose comunità vegetali, molte delle quali sono habitat di interesse comunitario da tutelare ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, meglio nota come "Direttiva Habitat".

Gli ecosistemi dunali costieri, pur rappresentando ambienti molto rilevanti dal punto di vista ecologico e paesaggistico, sono ecosistemi tra i più vulnerabili e più seriamente minacciati dalle attività antropiche. Il fenomeno del degrado e della perdita del paesaggio costiero, soprattutto delle coste sabbiose, ha interessato tutti i Paesi costieri dell'Unione Europea ed in particolar modo quelli che si affacciano sul Mediterraneo. Anche in Italia gli effetti dell'antropizzazione hanno portato a una forte frammentazione di questi ecosistemi, inducendo alterazioni spesso irreversibili. Nell'ultimo reporting nazionale curato da ISPRA (3° Rapporto Nazionale Direttiva Habitat - 2014) si conferma il trend negativo sullo stato di conservazione di tutti gli habitat costieri già evidenziato nel rapporto precedente (2° Rapporto): lo stato di conservazione complessivo degli habitat costieri di interesse comunitario in Italia non soddisfacente (cattivo o inadeguato) per la quasi totalità (circa 87%). Per questi motivi, gli ecosistemi costieri sabbiosi sono a livello nazionale la categoria più a rischio di tutte, e su di essa si dovrebbero concentrare le ricerche e le azioni di conservazione nel prossimo futuro.

Nel contesto del Litorale laziale, circa un terzo è occupato da ambienti dunali costieri ricchi di comunità vegetali riconducibili principalmente alle seguenti tipologie vegetali:

Sabbia nuda con vegetazione pioniera annuale:

Questa formazione vegetale è attribuibile all'habitat 1210 della Direttiva 92/43/CEE. Si tratta di un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere.

Vegetazione psammofila non legnosa su avanduna:

In questa categoria sono comprese molte associazioni vegetali erbacee di diversa entità fortemente legate tra loro da rapporti seriali o catenali in uno spazio decisamente limitato. Ascrivibili a questa categoria i seguenti habitat della Direttiva 92/43/CEE:

EU Habitat 2110 Dune embrionali mobili;

EU Habitat 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche);

EU Habitat 2210 Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae);

EU Habitat 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

Vegetazione psammofila legnosa su retroduna:

Costituisce una vegetazione di transizione tra le fitocenosi erbacee delle dune e quelle forestali della lecceta, che si sviluppa quando le condizioni diventano più favorevoli. Le numerose combinazioni dei fattori ecologici che determinano la presenza di questo habitat si rispecchiano nella grande varietà di associazioni vegetali.

Habitat di Direttiva 92/43/CEE compresi:

EU Habitat 2250* Dune costiere con *Juniperus spp.*– habitat prioritari.

L'habitat è caratterizzato da formazioni arbustive dominate da ginepri (*Juniperus spp.*) che si rinvengono sulle dune stabili. Lungo il versante a mare della duna le specie legnose sono organizzate in piccoli gruppi di altezza limitata (fino a un metro) nelle quali domina *Juniperus oxycedrus var. macrocarpa*. Ai ginepri si accompagnano altre specie arbustive, come il lentisco, la fillirea, i cisti, l'asparago e il mirto.

EU Habitat 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavenduletalia

L'habitat occupa i cordoni dunali più interni e stabilizzati ed è costituito da macchie di arbusti di sclerofille. Le fitocenosi sono dominate da fillirea, cisti, lavanda selvatica, erica e rosmarino. In questo habitat si inseriscono anche le garighe di sostituzione a cisto ed elicriso e gli aggruppamenti arbustivi degradati della lecceta. L'habitat risulta distribuito solo nelle località in cui i cordoni dunali più interni si sono potuti mantenere

Riforestazione su dune costiere principalmente con *Pinus sp.*

Si tratta di formazioni raramente naturali, più spesso favorite dall'uomo o rimboschimenti. Occupano il settore dunale più interno e stabile del sistema dunale. Le pinete, anche quelle di interesse storico, sono state quindi costruite dall'uomo in epoche diverse e talora hanno assunto un notevole valore ecosistemico.

Include EU Habitat: 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*

Boschi mediterranei retrodunali a prevalenza di *Quercus ilex*.

Habitat di Direttiva 92/43/CEE compresi:

EU Habitat: 9340 Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*

L'habitat è in contatto con le garighe a cisto e le macchie sclerofille a mirto e lentisco (habitat 2260), con i ginepreti costieri (habitat 2250*) e con le formazioni arboree delle pinete (habitat 2270*). Si tratta di leccete termofile a bioclima Mediterraneo caratterizzate da un fitto strato arboreo dominato dal leccio e da un sottobosco arbustivo a prevalenza di sclerofille sempreverdi.

Le comunità descritte sono presenti in maniera frammentata lungo la fascia costiera. Nel complesso, in termini di superfici, gli habitat costieri più rappresentativi sul Litorale sono ascrivibili al 2260, 2250* e il 9340.

Sistema della foce, delle aree umide costiere e dei fossi

Di forte interesse conservazionistico sono anche le comunità vegetali caratteristiche delle depressioni con acqua da salmastra a salata presenti verso la foce. Si tratta di specie altamente specializzate alo-tolleranti (che tollerano il sale), rappresentata dal complesso della vegetazione alofila a dominanza di salicornie (Sarcocornietea fruticosa, Thero-Salicornietea strictae e Saginetea maritimae).

Habitat di Direttiva 92/43/CEE compresi:

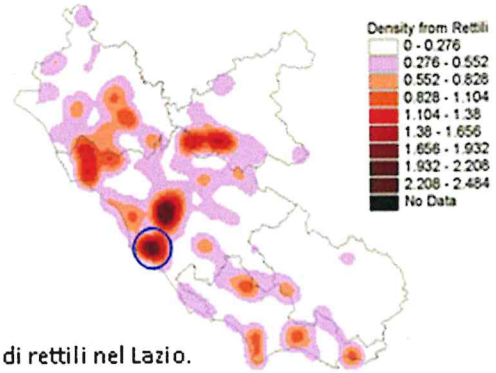
Eu Habitat 1310: Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose

EU Habitat 1420: Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi)

5.1.1 Aspetti faunistici rilevanti

Una parte delle informazioni sulla fauna a invertebrati della costa laziale è reperibile nella banca dati di CKMap (*CheckKlist mapping*) (Ruffo e Stoch, 2005). Estraendo i dati presenti in questo archivio compaiono le segnalazioni di circa 500 specie di invertebrati, ripartite in 74 famiglie; Si riportano in particolare alcuni riferimenti all'erpetofauna, che tra i Vertebrati ha maggior significato biogeografico ed ecologico, in considerazione della scarsa vagilità e delle più specifiche esigenze ecologiche dei taxa che vi appartengono.

La batacrofauna è bene rappresentata, anche se gli habitat idonei per le diverse specie presenti sono alquanto ridotti, a seguito delle bonifiche e dell'urbanizzazione del territorio. Le zone umide residuali, stagni e pozze astatiche, canali e paludi, ospitano 2 specie di Urodeli e 6 di Anuri. Di notevole interesse la presenza di *Triturus carnifex*, tra gli Urodeli, e di *Bombina pachipus* tra gli Anuri. Il tritone crestato italiano (*T. carnifex*) presenta una distribuzione relativamente ampia, con circa 10 siti di presenza, mentre l'ululone appenninico (*B.pachypus*) è segnalato in un solo sito, quello di Malafede, e rappresenta la sola popolazione costiera laziale ad oggi conosciute.



Densità di dati di rettili nel Lazio. Dal database erpetologico laziale.

L'area del litorale ospita anche un buon numero di specie di rettili (19 tra lucertole, gechi, serpenti e tartarughe, Bologna *et al.*, 2000, 2007) se confrontato con il popolamento erpetologico regionale (vedi figura seguente), infatti il litorale tirrenico presenta delle caratteristiche bioclimatiche molto favorevoli alla presenza dei rettili. Tra i Sauri sono ampiamente diffuse *Podarcis sicula*, *P. muralis* e *Lacerta bilineata*, così come *Chalcides chalcides*; tra i serpenti *Natrix natrix* e *Hierophis viridiflavus*. Di notevole interesse la presenza di alcune specie di interesse europeo, quali *Testudo hermanni*, *Emys orbicularis* e *Elaphe quatuorlineata*, presenti nel reticolo di canali delle bonifiche e nelle zone umide.

E' opportuno sottolineare la presenza nel comprensorio del Litorale laziale anche di alcune specie alloctone che meritano attenzione in quanto potenziali competitori nei confronti delle biocenosi originarie. Risulta infatti discretamente diffusa ed abbondante *Trachemys scripta*; estremamente localizzate le presenze di *Testudo graeca* e *T.marginata*; probabilmente estinta invece *Lithobates catesbeiana* nei canali di Maccarese (Bologna *et al.*, 2000; Monaco, 2014).

Da alcuni anni è ben rappresentata la presenza di tartarughe marine *Caretta caretta* nelle acque della Regione: ogni anno circa una cinquantina di esemplari viene ritrovato, morto od in difficoltà, lungo i litorali sabbiosi. Al fine di monitorarne la presenza e di intervenire per recuperare gli esemplari ancora in vita per destinarli a strutture specialistiche di soccorso, la Regione Lazio ha riconosciuto quale attività istituzionale, con DGR n. 10634 del 8/06/2017 la Rete Regionale TartaLazio per il recupero, soccorso, affidamento e gestione delle tartarughe marine ai fini della riabilitazione e per la manipolazione e rilascio a scopi scientifici. A partire dal 2016 perla prima

volta sono stati rilevati tentativi di nidificazione in quattro località della costa, fino alla nascita, nell'agosto 2018 di 34 esemplari, immediatamente rilasciati in mare.

Ornitofauna

Numerose le specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti costieri; si riportano in tabella le specie con presenza accertata nelle Aree Naturali Protette e/o nelle ZPS della costa laziale.

Charadrius alexandrinus - Fratino (BIRD$_{p/r}$)
Charadrius dubius - Corriere piccolo (BIRD$_{p/r}$)
Ixobrycus minutus - Tarabusino (BIRD$_{p/r}$)
Acrocephalus melanopogon – Forapaglie castagnolo (BIRD$_{w/c}$)
Alcedo atthis - Martin pescatore (BIRD$_{w/c}$)
Aytha nyroca – Moretta tabaccata (BIRD$_{w/c}$)
Ardea purpurea – Airone rosso (BIRD$_{w/c}$)
Ardeola ralloides - Sgarza ciuffetto (BIRD$_{w/c}$)
Asio flammeus – Gufo di palude (BIRD$_{w/c}$)
Botaurus stellaris – Tarabuso (BIRD$_{w/c}$)
Circus aeruginosus – Falco di palude (BIRD$_{w/c}$)
Egretta alba - Airone bianco maggiore (BIRD$_{w/c}$)
Egretta garzetta – Garzetta (BIRD$_{w/c}$)
Glareola pratincola – Pernice di mare (BIRD$_{w/c}$)
Himantopus himantopus - Cavaliere d'Italia(BIRD$_{w/c}$)
Larus audouonii - Gabbiano corso(BIRD$_{w/c}$)
Larus melanocephalus – Gabbiano corallino (BIRD$_{w/c}$)
Nycticorax nycticorax – Nitticora (BIRD$_{w/c}$)
Philomacus pugnax - Combattente (BIRD$_{w/c}$)
Porzana porzana - Voltolino (BIRD w/c)
Phoenicopterus ruber - Feniccottero rosa (BIRD$_{w/c}$)
Platalea leucorodia - Spatola (BIRD$_{w/c}$)
Plegadis falcinellus - Ibis mignattaio (BIRD$_{w/c}$)
Sterna sandvicensis – Beccapesci (BIRD$_{w/c}$)
Tringa glareola - Piro piro boschereccio(BIRD$_{w/c}$)

5.2 LA RETE ECOLOGICA

Nella letteratura scientifica è possibile ritrovare diverse definizioni di rete ecologica a seconda delle funzioni che si intendevano privilegiare, traducibili a loro volta in differenti conseguenze operative. Una delle definizioni maggiormente diffuse considera la rete ecologica come un *sistema interconnesso di habitat, di cui salvaguardare la biodiversità,* ponendo quindi attenzione alle specie animali e vegetali potenzialmente minacciate. Lavorare sulla rete ecologica significa creare e/o rafforzare un sistema di collegamento e di interscambio tra aree ed elementi naturali isolati, andando così a contrastare la frammentazione e i suoi effetti negativi sulla biodiversità.

La rete ecologica è costituita da quattro elementi fondamentali interconnessi tra loro:

- Aree centrali (*core areas*): *aree ad alta naturalità* che sono già, o possono essere, soggette a regime di protezione (parchi o riserve);
- fasce di protezione (*buffer zones*): *zone cuscinetto*, o *zone di transizione*, collocate attorno alle aree ad alta naturalità al fine di garantire l'indispensabile gradualità degli habitat;
- fasce di connessione (*corridoi ecologici*): strutture lineari e continue del paesaggio, di varie forme e dimensioni, che connettono tra di loro le aree ad alta naturalità e rappresentano l'elemento chiave delle reti ecologiche poiché consentono la mobilità delle specie e l'interscambio genetico, fenomeno indispensabile al man-tenimento della biodiversità;
- aree puntiformi o "sparse" (*stepping zones*): aree di piccola superficie che, per la loro posizione strategica o per la loro composizione, rappresentano elementi importanti del paesaggio per sostenere specie in transito su un territorio oppure ospitare particolari microambienti in situazioni di habitat critici (es. piccoli stagni in aree agricole).

Le reti ecologiche sono uno strumento concettuale di estrema importanza per la conservazione della natura e per un assetto sostenibile di uso del territorio. Le loro fondamenta teoriche sono ben salde nella biologia della conservazione e derivano dalla constatazione che tutte le specie, vegetali ed animali, sono distribuite in maniera disomogenea sul territorio e che questa discontinuità è dovuta innanzitutto a fattori naturali intrinseci sui quali si inseriscono fattori storici e antropici.

A questa definizione di rete ecologica va aggiunta una considerazione relativamente alle potenzialità in termini di fruibilità della rete per le popolazioni umane locali: la rete ecologica infatti, una volta definito come suo obiettivo prioritario quello della conservazione della biodiversità, si presta ad andare a costituire un sistema paesistico capace di supportare funzioni di tipo ricreativo e percettivo.

Poiché non è possibile tenere in conto le esigenze di tutte le specie esistenti in una determinata area, ci si deve necessariamente limitare alle specie ritenute critiche per il loro stato di minaccia o il loro ruolo funzionale nei sistemi ecologici. Dal punto di vista pratico ed in relazione alle diverse problematiche da trattare con la rete risultante è possibile classificare le specie in:
a) specie chiave (*keystone*) per il loro ruolo importante nelle comunità ecologiche,
b) specie ombrello, così dette perché sono in genere agli alti livelli gerarchici delle catene trofiche e la loro conservazione comporta necessariamente quella delle specie situate ai livelli inferiori
c) specie bandiera, così dette per la loro capacità di richiamare l'attenzione del pubblico e facilitare le azioni di conservazione.

E' quindi chiaro che la scelta di una specie o di un gruppo di specie è funzionale per rispondere soltanto ad un particolare obiettivo di analisi, ed esistono poche possibilità di una generalizzazione del risultato ottenuto a tutta la biodiversità. Relativamente al sistema naturale costiero sono elementi fondamentali sia le zone umide (stagni retrodunali, foci dei fiumi) sia i patch di vegetazione erbacea, pioniera o consolidata.

5.2.1 *Il Sistema delle Aree dedicate alla tutela della biodiversità: Aree Naturali Protette e Natura 2000*

Lungo la fascia costiera laziale e nelle acque prospicienti sono presenti 37 Siti Natura 2000 tra Z.S.C. e Z.P.S., elencate di seguito (da Nord a Sud):

Z.S.C. COSTIERE

- *IT6010018 "Litorale a Nord ovest del Foci del Fiora";*
- *IT6010019 "Pian de Cangani";*
- *IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montalto";*
- *IT6030022 "Bosco di Palo Laziale";*
- *IT6030023 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto" (anche Riserva Naturale Statale Litorale Romano);*
- *IT6030024 "Isola Sacra";*
- *IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)" (anche Riserva Naturale Statale Litorale Romano e Tenuta di Castel Porziano);*
- *IT6030045 "Lido dei Gigli"*
- *IT6030046 "Tor Caldara" (anche Riserva Regionale)*
- *IT6030048 "Litorale di Torre Astura"*
- *IT6030047 "Zone umide a W del Fiume Astura"*
- *IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno" (inclusa nel Parco Nazionale del Circeo);*
- *IT6040013 "Lago di Sabaudia" (inclusa nel Parco Nazionale del Circeo);*
- *IT6040018 "Dune del Circeo" (inclusa nel Parco Nazionale del Circeo);*
- *IT6040011 "Lago Lungo";*
- *IT6040021 "Duna di Capratica";*
- *IT6040025 "Fiume Garigliano (tratto terminale)*

Z.P.S. COSTIERE

- *IT6030020 "Torre Flavia" (anche Monumento Naturale Regionale);*
- *IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" (incluso nella Riserva Naturale Statale Tenuta di Castel Porziano);*
- *IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo";*
- *IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (anche Area Marina protetta)*

Z.S.C. e Z.P.S. COSTIERE

- *IT6010025 "Saline di Tarquinia" (anche Riserva Naturale Statale);*

- *IT6030019 "Macchiatonda" (anche Riserva Naturale Regionale);*

Z.S.C. MARINE

- *SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora"* (in corso di designazione come Z.S.C.)
- *IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle";*
- *IT6000003 "Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta";*
- *IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta delle Quaglie";*
- *IT6000005 "Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta Mattonara";*
- *IT6000006 "Fondali tra Punta del pecoraro e Capo Linaro"*
- *IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella";*
- *IT6000008 "Secche di Macchiatonda";*
- *IT6000009 "Secche di Torre Flavia";*
- *IT6000010 "Secche di Tor Paterno" (anche Area Marina Protetta);*
- *IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere";*
- *IT6000012 "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace";*
- *IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina";*
- *IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo";*
- *IT6000015 "Fondali circostanti l'isola di Palmarola";*
- *IT6000016 "Fondali circostanti l'isola di Ponza";*
- *IT6000017 "Fondali circostanti l'isola di Zannone";*
- *IT6000018 "Fondali circostanti l'Isola di Ventotene (anche Area Marina Protetta);*
- *IT6000019 "Fondali circostanti l'Isola di Santo Stefano" (anche Area Marina Protetta);*

Come riportato nel paragrafo 4.3, attualmente nella Regione Lazio tutti i S.I.C. tranne uno sono stati designati quali Z.S.C. con appositi Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In termini gestionali ciò sta a significare che per ciascun Sito della Rete Natura 2000 sono state identificate ed adottate specifiche misure di conservazione cogenti sul territorio. La Regione Lazio, in base alle esperienze e conoscenze acquisite negli anni in materia di Natura 2000, ha deciso che la tipologia di misure di conservazione più adatta fosse quella delle misure Regolamentari, Contrattuali ed Azioni da incentivare, ed ha pertanto articolato le proprie misure di conservazione in tal senso (cfr. http://www.minambiente.it/pagina/regione-lazio-0).

In merito all'individuazione dell'Ente Gestore delle Z.S.C. è presente una pluralità di casi; in generale, laddove non sia esplicitamente previsto dalla Normativa o da Atti Amministrativi dedicati, la Gestione resta in capo alla Regione Lazio ed in particolare alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi ed Aree Protette attualmente competente in materia di Natura 2000. Analizzando in dettaglio le altre casistiche in merito al Soggetto Gestore, troviamo che la Regione Lazio, con D.G.R. n. 305 del 19 giugno 2018 ha delegato alle Aree Protette Regionali la Gestione delle Z.S.C. completamente o parzialmente incluse in esse. Infine, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, la Gestione di tutte le Z.S.C. incluse nelle Aree Protette Nazionali (marine e terrestri) rimane in capo a quest'ultime.

Per quanto riguarda le Z.P.S., invece, le misure di conservazione a livello regionale sono previste nella D.G.R. n° 612/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle

Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)" relativamente a obblighi, divieti e azioni da incentivare.

Al momento l'unico Soggetto Gestore delle Z.P.S. è la Regione Lazio, e sul piano normativo non è prevista nessuna delega né a livello regionale né a livello nazionale.

Inoltre, lungo la costa, sono presenti aree protette appartenenti ad altre tipologie:

1) Parchi Nazionali (Parco Nazionale del Circeo, comprende anche l'isola di Zannone);
2) Aree Marine Protette (Secche di Tor Paterno, Isole di Ventotene e Santo Stefano);
3) Riserve Naturali dello Stato (Isole di Ventotene e Santo Stefano, Litorale Romano, Saline di Tarquinia, Tenuta di Castelporziano);
4) Riserve Naturali Regionali (Macchiatonda, Tor Caldara, Villa Borghese di Nettuno, Monte Orlando, Gianola e Monte di Scauri)
5) Monumenti Naturali (MN): MN La Frasca; MN Pyrgi, MN Palude di Torre Flavia; MN Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento – Punta Cetarola).

5.3 GEOSITI

La pianificazione territoriale non può prescindere dalla corretta considerazione oltre che delle valenze naturalistiche, archeologiche e storiche già culturalmente riconosciute, anche dei valori geologici, che debbono essere considerati a pieno titolo come beni da preservare e quindi da inserire come elemento vulnerabile nella redazione dei Piani di Gestione. Le trasformazioni del territorio sono l'inevitabile conseguenza delle attività antropiche, ma nella loro pianificazione risulta essenziale ed imprescindibile riconoscere i valori geologici presenti nel territorio.
Sul litorale laziale ed in prossimità dello stesso sono stati rilevati svariati Geositi riportati nel Catasto Regionale dei Geositi (Dicembre 2016). Alcuni di questi appartengono a Siti geologici di Importanza Regionale (D.G.R. 859/09). Nel quadro descrittivo relativo a ciascun Comune si riporta l'elenco comprendente il numero ID, il nome e la descrizione del Geosito.

5.3 ARCHEOLOGIA - Le emergenze archeologiche del litorale laziale; ipotesi di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio

Trattare in modo puntuale il patrimonio archeologico e storico – monumentale del litorale laziale, risulta evidentemente uno sforzo che va certamente aldilà di un lavoro meramente compilativo. Al fine di evitare banalizzazioni si punta nel dare raccomandazioni generali sulle emergenze testimoniali e su come queste devono essere considerate, sia per oggettive prescrizioni dettate dalla normativa vigente, sia ragionando su un piano che deriva dalla consistenza e dalla lettura che i contesti stessi possono offrire al pubblico fruitore. Il dinamismo evolutivo delle coste, che come noto ha subito un'accelerazione generalizzata sull'intero territorio con particolare riferimento alle coste basse a matrice sabbiosa prevalente, determina sovente l'emersione di evidenze archeologiche, basti ricordare a titolo esemplificativo il rinvenimento recente (2009) di una sepoltura in una tomba a fossa di età eneolitica a Torre Astura o ancora le evidenze sempre più esposte pertinenti i siti di Pyrgi o Alsium. Un aumento quindi delle conoscenze che si assomma ad un repertorio complesso costituito da un enorme contingente di preesistenze che in senso diacronico coprono un lunghissimo lasso temporale. Appare, comunque evidente che se ci si pone su un piano di "valorizzazione" o piuttosto

di considerazione di misure poste all'interno del PUAR, ci si deve comunque riferire a quelle evidenze che per loro stessa configurazione appaiono leggibili. Si tratta di considerare sia quei monumenti o siti di interesse archeologico direttamente interessati dalla fruizione balneare, sia quelli che comunque sono indirettamente posti in relazione, nell'ambito di una pianificazione del settore litoraneo. L'intero settore considerato, come è noto, anche per la diretta influenza dell'Urbe, presenta un numero cospicuo di vllae maritimae di età repubblicano – imperiale i cui resti spesso riferibili sui alla parte residenziale, sia agli impianti produttivi (come le peschiere) che costituisce senza dubbio il nucleo di maggiore consistenza di tipo strutturale. Si tratta di evidenze archeologiche che sovente interessano allo stato attuale sia la porzione strettamente litorale, sia il settore tra acqua e terra – intertidale, sia localmente porzioni sommerse, talvolta anche a profondità significative (oltre i 5 m) e distanze notevoli dall'attuale linea di riva (dell'ordine delle centinaia di metri come nel caso del litorale di Pyrgi). E' evidente che accanto ad aree di notevole rilevanza universalmente note come il complesso monumentale della villa e grotta di Tiberio (Sperlonga) e le consistenti evidenze pertinenti ville di età romana sull'intero settore costiero della Flacca, il grande complesso delle cavità e ripari sottoroccia con testimonianze paleolitiche del Monte Circeo, o ancora le grandi residenze note come la Villa di Nerone ad Anzio, di Castrum Inui alla foce del fosso dell'Incastro (Ardea), il porto di Alsium a Palo Laziale, il complesso insediativi e cultuali di Pyrgi, il porto di Gravisca, insistono numerose altre testimonianze meno note o comunque note solo da parte degli specialisti. Tra queste occorre menzionare l'intero sistema residenziale di età romana compreso tra Civitavecchia area di Torre Valdaliga – La Frasca (Civitavecchia) – Capo Linaro, il litorale di Castrum Novum (Santa Marinella), le villae maritimae di Torre Flavia, San Nicola - quest'ultima caratterizzata da resti ben conservati dell'alzato -(Ladispoli), di Torre di Palidoro (Fiumicino) solo per citarne alcune. Di sicura rilevanza per il valore testimoniale e per l'evidente incidenza con l'area strettamente litorale appaino i grandi complessi delle villae maritimae di età tardo repubblicana e imperiale con annesse piscine per itticoltura distribuite in modo uniforme sull'intera costa laziale. Procedendo da nord si incontrano i resti attualmente sommersi degli impianti delle Murelle e della foce Arrone (Montalto di Castro), e di Pian di Spille (Tarquinia) all'interno del poligono militare. Il litorale di Civitavecchia, se si escludono i resti oggetto di indagine archeologica della Frasca e quelli insistenti in ambito urbano portuale, si riferiscono alle strutture evidenziate in passato e attualmente ormai obliterate, talvolta cancellate, dallo sviluppo delle infrastrutture a servizio del porto, dei porti turistici e del polo energetico (Torre Valdaliga, La Mattonara, Punta San Paolo). Il litorale in questione è noto anche per l'esistenza di siti protostorici (La Mattonara ecc.) conservati all'interno dei sedimenti di argille organogene che costituiscono lo scheletro del litorale, siti indagati tra gli anni 50 e 60 del passato secolo e tuttavia distrutti dall'espansione urbanistica ed infrastrutturale, come nel caso del porto turistico di Riva di Traiano. Sempre nel territorio civitavecchiese insistono i resti di una villa con peschiera presso Punta del Pecoraro. Di grande rilevanza per la leggibilità dell'impianto di produzione ittica attualmente sommerso è il sito della grande villa con peschiera di Punta della Vipera (Santa Marinella) o della Villa del Fosso delle Guardiole (Santa Marinella) sul litorale di Castrum Novum di cui la peschiera ben conservata si trova sommersa ad oltre 50 m dall'attuale linea di costa. Di Pyrgi si è già accennato; se si considera strettamente la fascia litorale si individuano resti attribuibili sia ad infrastrutture portuali, sia ad residenze con peschiera che si vengono ad ubicare sul tratto antistante il Castello di Santa Severa, o meglio il castrum romano, mentre resti di una villa romana sono noti sull'arenile immediatamente a nord di questo in direzione della colonia estiva. Tutto il litorale di Pyrgi fino a comprendere la Riserva Naturale regionale Macchiatonda presenta evidenze, sia sulla scarpata d'erosione, sia sull'arenile, attribuibili in massima parte all'insediamento etrusco. In territorio di Ladispoli insistono una serie di resti di strutture residenziali di età romana, tra cui spiccano le

evidenze, ormai obliterate dal pennello sabbioso in località Torre Flavia di una villa di primo età imperiale con piscina per itticoltura di forma circolare; altre evidenze lungo il litorale urbano fino ai grandi complessi sul tratto di Alsium (Palo Laziale) tra cui spiccano elevati in malta cementizia che si riferiscono sia alle infrastrutture portuali, sia a residenze che conservano anch'esse impianti per acquacoltura. Comunque praticamente l'intero tratto di costa che costeggia la proprietà Odescalchi presenta nelle stratigrafie esposte nell'attuale terrazzo morfologico costiero ad argille organogene, evidenze archeologiche di varia natura (sepolture ecc.). Il Litorale a sud della grande villa di San Nicola (Ladispoli), litorale interessato direttamente dalla foce tiberina, per le dinamiche evolutive dello stesso territorio presenta pochi resti direttamente prossimi alla linea di costa attuale, comunque ubicati marginalmente il conoide deltizio come ad esempio la Villa di Torre Palidoro (Fiumicino). Il litorale a sud della foce presenta evidenze, oltre a quelle prima già citate di Ardea, Anzio, nel territorio di Nettuno che ha subito soprattutto nel tratto tra questo e Anzio alterazioni morfologiche sostanziali che ne hanno in larga parte mutato l'aspetto precedente l'urbanizzazione riflettendosi anche sulla conservazione dei beni culturali. Per riconoscere evidenze ancora apprezzabili bisogna ricordare i resti sommersi appartenenti a villa con peschiera nel tratto antistante il Forte San Gallo in pieno ambito urbano. Di particolare interesse, per l'oggettivo stato di conservazione ambientale e morfologica, il tratto del Poligono di Nettuno dove insistono, tra gli altri, i complessi di Sarracca, Banca e Torre Astura pertinenti villae con piscina per acquacoltura. Se si esclude la villa con impianto produttivo cd "di Lucullo " sul lago di Paola (Sabaudia) in quanto non insistente direttamente sul litorale, e pur considerando nella trattazione la villa con piscina presso l'attuale porto turistico di San Felice Circeo, descritta dal Lugli negli anni '20 del secolo passato e ora non più rintracciabile , si giunge ai grandi complessi di Sperlonga, come la Grotta di Tiberio e infine ai complessi di Formia, Gaeta e Scauri, tra cui spiccano i grandi ed estesi complessi di Porto Caposele cd. "Villa di Cicerone" in pieno ambito urbano di Formia, di Porto Saricola con la villa con peschiera, di Caposelice (attualmente non più visibile), di Gianola ecc. Per concludere questo breve excursus sulle evidenze archeologiche direttamente insistenti sull'attuale linea di costa si ricordano gli insediamenti e le strutture ubicate nell'arcipelago pontino tra cui la peschiera pertinente ad una villa sulla quale è stato edificato un monastero cistercense, nell'area di una caletta sul versante SW dell'isola di Zannone, dell'imponente complesso cd. "Grotte di Pilato" a Ponza con strutture semi -ipogee ricavate direttamente nel banco vulcanico e di Ventotene, tra Punta Eolo e i resti della villa con peschiera presso l'attuale porto, anche qui ricavati a spese del banco ignimbritico. Non ultimi in termini di importanza i giacimenti ad ossidiana diffusi lungo la costa dell'isola di Palmarola, in particolare presso l'attuale approdo principale in località "Cala del Porto" , legati al noto sistema di estrazione, lavorazione e diffusione della materia prima in età neolitica.

N.B. per una rappresentazione di dettaglio dei si vedano le TAVOLE 1 – 24 in cui sono rappresentati i beni puntuali e areali di valenza storica/archeologica.

5.4 FRUIZIONE TURISTICA DELLA COSTA LAZIALE

La costa laziale è lunga 350 km ed è disseminata, in tutta la sua estensione, di emergenze storico-archeologiche e paesaggistiche di gran pregio, la cui presenza motiva la gestione territoriale di questi ultimi anni, indirizzata allo sviluppo del turismo culturale, quale alternativa destagionalizzata al turismo prettamente balneare che resta, tuttavia, il settore prevalente.

Il turismo culturale intende mettere in luce le "radici" dei luoghi, interessandosi non solo alle emergenze archeologiche, storiche, architettoniche o ambientali, ma andando anche alla ricerca delle emergenze antropologiche, quali le abitudini e gli stili di vita delle popolazioni che quei luoghi abitano.
Lo sviluppo armonioso di tale forma di turismo garantisce la crescita sostenibile dell'economia locale e regionale, e crea opportunità per la diversificazione dell'offerta turistica, così da rispondere alle esigenze di utenti di diverse provenienze ed interessi.
A tale scopo si possono realizzare progetti di individuazione di percorsi tematici che puntino alla valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali (intesi nel senso più ampio del termine), incentivando così la fruizione turistica della costa laziale anche fuori stagione e con diversi tempi di permanenza.
Ai fini dell'individuazione delle risorse paesaggistiche, culturali, archeologiche e dei caratteri identitari del territorio, va tenuto conto del sistema e dei criteri fissati per la loro individuazione dal PTPR del Lazio (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) per la cui redazione conclusiva, nel dicembre 2013, è stato sottoscritto, un protocollo d'intesa dal Ministro dei Beni Culturali e del Turismo e dal Presidente della Regione Lazio. Il Protocollo ha istituito un apposito Comitato tecnico, per pervenire ad un piano condiviso ai fini del raggiungimento dell'accordo.
Il Comitato tecnico ha svolto nel 2014-2015 le attività previste nel protocollo e nel relativo disciplinare con n. 20 incontri in seduta plenaria, nel corso dei quali sono stati discussi gli argomenti stabiliti nei rispettivi ordini del giorno tra i quali approfondimenti specifici su centri storici e visuali, contenuti e criteri per gli adeguamenti cartografici – tav. A sistemi ed ambiti di paesaggio e tav. B Beni Paesaggistici proposte per la valorizzazione e semplificazione) e per sottogruppi tematici organizzati per le verifiche specifiche.
Il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, intende per paesaggio le parti del territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni nelle quali la tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili come indicato nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio DLgv. 42/2004.
Il PTPR si configura quindi come lo strumento di pianificazione attraverso cui, nel Lazio, la Pubblica Amministrazione disciplina le modalità di governo del paesaggio, indicando le relative azioni volte alla conservazione, valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.
Relativamente ai beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici il PTPR individua ambiti territoriali e beni individui riguardanti "beni archeologici e storico puntuali e lineari costituiti da strutture edilizie comprensive di edifici e spazi inedificati, nonché da infrastrutture territoriali che testimoniano fasi dei particolari processi di antropizzazione del territorio. Tali beni costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio".
I beni archeologici sono costituiti da:

- beni individui costituiti da beni scavati, resti architettonici e complessi monumentali conosciuti, nonché beni in parte scavati e in parte non scavati o con attività progressive di esplorazione e di scavo e al fine di tutelare possibili estensioni delle parti già note le relative aree o fasce di rispetto preventivo hanno una profondità di centro metri;
- beni individui noti da fonti bibliografiche, o documentarie o da esplorazione di superficie seppur di consistenza ed estensione non comprovate da scavo archeologico e le relative aree o fasce di rispetto preventivo, dello spessore di centro metri.
- ambiti di rispetto archeologico costituiti da perimetri che racchiudono ridotte porzioni di territorio in cui la presenza di beni di cui al presente comma è integrata da un concorso di

altre qualità di tipo morfologico e vegetazionale, che fanno di questi luoghi delle unità di paesaggio assolutamente eccezionali, per le quali si impone una rigorosa tutela del loro valore, non solo come somma di singoli beni ma soprattutto come quadro d'insieme, e delle visuali che di essi e che da essi si godono.

La ricognizione dei Beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri identitari archeologici, diversi dalle Aree tutelate per legge, è stata effettuata sulla base delle segnalazioni delle soprintendenze archeologiche competenti per il territorio in attuazione dell'accordo di collaborazione tra Regione Lazio, MIBACT e Università degli Studi di Roma Tre per la redazione del PTPR. Il contributo si è esplicitato con la proposta di beni puntuali e lineari di interesse archeologico corredati da relazioni scientifiche.

6 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DEGLI ARENILI DEL LAZIO

Inquadramento territoriale e note sull'accessibilità e fruibilità

La Regione Lazio si colloca sul versante medio tirrenico e occupa 17.203 Kmq di territorio italiano estendendosi dagli Appennini al mar Tirreno. Il suo territorio non presenta caratteristiche fisiche omogenee: è una Regione prevalentemente collinare; per il 54% il suo territorio è occupato da zone collinari, mentre il 26,1% da zone montuose ed il restante 19,9% da pianure, principalmente situate lungo le coste.
La costa tirrenica laziale, la cui lunghezza è variabile in relazione all'entità dei fenomeni erosivi ed alla metodologia utilizzata per la misurazione dei moli portuali, si estende da Montalto di Castro (nord-ovest) a Minturno (sud-est) per una lunghezza complessiva di circa 383,27 chilometri(il dato è stato ricavato dal "Rapporto Tecnico sul tracciamento della linea di costa da ortofoto AGEA 2014"giusto Accordo di partenariato tra Regione Lazio – Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo-Area Difesa della Costa e Marina Militare - Istituto Idrografico della Marina Militare). Il contesto territoriale è ripartito tra 22 Amministrazioni comunali (Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Roma X Municipio, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno, Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Terracina, Fondi, Sperlonga, Itri, Gaeta, Formia, Minturno) e i due Comuni delle isole di Ponza e Ventotene.
Dal punto di vista della conformazione fisica, la fascia costiera laziale risulta essere piuttosto variegata e come tutta la fascia tirrenica presenta un'alternanza di costa bassa e sabbiosa e promontori o tratti di costa aggettante e rocciosa.
Le fasce sabbiose, dalla linea dritta in alcuni casi leggermente falcata, hanno larghezza di poche centinaia di metri. In prossimità delle foci dei fiumi maggiori, che per lo più sono caratterizzati da delta semplici a forma triangolare, le fasce sabbiose si allargano formando spiagge di maggiore profondità.
Le aree sabbiose sono caratterizzate da sistemi dunali di notevole rilevanza ambientale.
In alcuni tratti di costa bassa sono ancora presenti estese aree di macchia mediterranea, mista o sempreverde, ed aree boscate spesso costituite da pinete.
I promontori e i tratti di costa rocciosa che troviamo lungo il litorale laziale hanno costituzione geologica diversa essendo costituiti per la parte nord fino a Civitavecchia da arenarie, calcari marnosi e scisti, nella parte più a sud da calcari mesozoici.

Le Isole Pontine, di natura vulcanica, rappresentano dei residui emersi di un antico apparato vulcanico che comprende i complessi vulcanici del Vesuvio, di Roccamonfina, dei Campi Flegrei e di Ischia e Procida.
Alle spalle della linea di costa il paesaggio è anch'esso variegato ed eterogeneo.
Procedendo da nord verso sud è riconoscibile l'ambito paesaggistico della Maremma tosco-laziale (ambito compreso tra la foce del fiume Chiarone e quella del Mignone). Quest'ambito presenta i caratteri tipici del territorio agricolo, attraversato da numerosi corsi fluviali come il Fiora, l'Arrone e il Marta che scendono direttamente dai retrostanti Monti Vulsini e Cimini. In tale ambito i nuclei abitativi più antichi sono situati a qualche chilometro dalla costa anche se in prossimità del mare troviamo degli insediamenti di minore entità quali ad esempio Marina di Pescia Romana, Montalto marina, Marina di Velca e Tarquinia Lido.
I Monti della Tolfa ed il promontorio di Capo Linaro, chiudono il primo grande golfo che ha inizio all'Argentario. In questo ambito ritroviamo il porto di Civitavecchia che, soprattutto negli ultimi anni, ha assunto un'importanza notevole per il trasporto, divenendo una vera e propria autostrada del mare.
Più in basso troviamo i centri turistici di Santa Marinella e Santa Severa con il castello posto in prossimità dell'antica Pyrgi. Chiudono il paesaggio della maremma tosco-laziale i centri di Cerveteri e Ladispoli con il castello degli Odescalchi di Palo.
Più a sud inizia il paesaggio delle pianure costiere di bonifica (Pagliete, Maccarese, Porto) che includono la foce del Tevere ed i centri del litorale romano, caratterizzato da vere e proprie realtà urbane come quelle di Fiumicino ed Ostia e a seguire Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno. Proseguendo verso sud, da Torre Astura fino al promontorio del Circeo e da questo a Terracina, il paesaggio è caratterizzato dall'ampia pianura dell'Agro pontino. Il territorio tipico delle pianure bonificate è caratterizzato dalla presenza di insediamenti rurali e delle città di fondazione come Latina e Sabaudia. In questo ambito meritano attenzione i laghi retrodunali di Fogliano, dei Monaci e di Sabaudia che risultano inclusi nel Parco Nazionale del Circeo.
Proseguendo da Terracina al confine con la Campania, ad eccezione della piana di Fondi, il paesaggio si trasforma risultando caratterizzato da coste rocciose sulle quali troviamo i centri storici di Sperlonga e Gaeta. In tale ambito il polo portuale di Gaeta-Formia costituisce un elemento di notevole rilevanza economica e turistica.
Ai fini della redazione del presente Piano e di una corretta pianificazione della costa, si è proceduto, nell'ambito dei circa 383,27 Km di costa laziale alla ricognizione dello stato generale in cui si trova attualmente il litorale laziale, ed all'analisi di tutti quegli aspetti che maggiormente indirizzano o tendono a limitare la fruizione turistica della risorsa demaniale.

L'analisi dello stato di fatto è stata svolta secondo un criterio quanto più possibile oggettivo, considerando tutti quegli aspetti che in linea generale possono essere utili al fine di orientare lo sviluppo futuro delle attività turistiche sul demanio marittimo e di coordinare politiche di sviluppo coerenti con la pianificazione comunale e tali da non compromettere l'integrità della risorsa e la conservazione futura della stessa.

Si è dunque scelto di impostare l'analisi delle varie realtà comunali, strutturando i dati raccolti sul territorio confrontati con i singoli Comuni in tre diverse aree tematiche, che afferiscono alle seguenti caratteristiche del territorio:

- 1.1 - Geomorfologia, criticità e situazione ambientale;
- 1.2 - Accessibilità e fruibilità della risorsa turistica;
- 1.3 - Quadro della Pianificazione e dei vincoli urbanistici vigenti.

Nella prima area tematica si sono presi in considerazione i dati che definiscono l'andamento geomorfologico della costa sia dal punto di vista orografico, che attraverso l'identificazione delle aree escluse dalla delega alla Regione;

Nella seconda area tematica si sono presi in considerazione tutti quegli elementi che condizionano l'effettiva possibilità di accedere e fruire liberamente della risorsa turistica, sia a livello di viabilità e percorsi, sia a livello di consistenza delle aree di sosta (parcheggi pubblici e privati) situati immediatamente a ridosso della fascia demaniale marittima.
Si è inoltre analizzata la disponibilità di liberi accessi al mare e si è cercato di individuare l'eventuale esigenza di implementazione degli stessi;
Nella terza ed ultima area tematica sono state raccolte in maniera sistematica le disposizioni di carattere urbanistico e pianificatorio che attualmente regolamentano i territori oggetto di analisi, facendo particolare riferimento alle disposizioni dettate dai vari Piani Regolatori Generali.
Di seguito, per ciascun comune, viene fornita una breve descrizione delle caratteristiche geomorfologiche-ambientali, idrografiche, naturalistiche e delle possibilità di fruizione, ai fini di fornire indicazioni e criteri ai Comuni dell'ambito di influenza del Piano.

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Il litorale del territorio di Montalto di Castro è caratterizzato da una spiaggia profonda dai 20 ai 50 metri, delimitata da una fascia di dune con macchia mediterranea e pineta che si sviluppa per 17.916 km. Tutta la fascia costiera ricadente nel comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del Fosso del Tafone, del Fiume Fiora, del Fosso del Sanguinaro mentre i Fossi Arrone e Chiarone rappresentano rispettivamente i confini sud e nord del territorio.

La zona della fascia costiera è ricca di dune, con presenza di macchia mediterranea, piccole lagune costiere e retrodunali, mentre nel fondale prospiciente è individuata una zona ricca di Praterie di Posidonie.

Percorrendo il litorale da sud a nord si osserva quanto segue:

-**Fosso Arrone - Fosso del Sanguinaro**: La Zona ricca di dune costiere con presenza di macchia mediterranea e pinete, mentre il fondale prospiciente Punta delle Murelle è ricco di Praterie di Posidonie.

-Fosso del Sanguinaro – Fiume Fiora: Trattasi di zona urbanizzata con presenza minima di dune mentre si conferma la presenza delle pinete ma che di fatto sono in un contesto urbanizzato ed interne rispetto alla costa di circa 200 mt.

-Fiume Fiora -Fosso del Tafone: Il tratto del litorale è occupato dalla Centrale Termoelettrica dell'ENEL e da una vasta tenuta agricola. Il tratto di litorale fronteggiante la Centrale ENEL presenta un arenile impegnato, limitatamente ad un breve tratto, dalle strutture, interdette alla balneazione, di presa a mare per il raffreddamento della centrale.

Il tratto di litorale fronteggiante la Tenuta agricola Guglielmi non ha possibilità di accesso diretto dall'interno del territorio e ciò ha contribuito al mantenimento di un aspetto selvaggio ed inalterato dell'arenile.

- Fosso del Tafone- Fosso Chiarone: Caratteristica di questo tratto è la presenza di una zona umida e la ricchezza di dune di sabbia coperte di vegetazione spontanea della macchia mediterranea. In questa zona, la Regione Lazio ha individuato alcune aree denominate SIC (Siti di Importanza Comunitaria).

Nel territorio del Comune di Montalto di Castro e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000001 Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora

IT6000002 Fondali antistanti Punta Morelle

Z.S.C COSTIERE

IT6010018 Litorale a Nord ovest del Foci del Fiora

IT6010019 Pian de Cangani

IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1130 Estuari
- ✓ 1150 * Lagune costiere
- ✓ 1170 Scogliere

- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- ✓ 2250*Dune costiere con *Juniperus spp.*
- ✓ 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto Lavanduletalia*
- ✓ 2270*Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*
- ✓ 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo- Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*
- ✓ 9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*
- ✓ 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*
- ✓ 1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* -Testuggine palustre europea

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [1] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;
- Si segnala, inoltre, che nell'estate del 2018 si è verificata la schiusa di un nido di Tartaruga marina (*Caretta caretta*) all'interno del SIC IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montalto". Questa specie oltre ad essere inclusa nell'Allegato II della Direttiva "*Habitat*", viene indicata anche come

[1] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

prioritaria. Viste dunque l'importanza a livello conservazionistico della specie nonché la rarità della schiusa per il territorio regionale, si ritiene opportuno tenerne conto in fase di pianificazione degli arenili e fornire delle indicazioni per le strutture balneari nell'apposita sezione.

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina sarebbe opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 – 2021): opere di difesa della costa

Località: Paiete- Marina di Pescia Romana e altri tratti

FRUIZIONE

Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune di Montalto di Castro è liberamente fruibile per la balneazione. La gestione dell'intero arenile è stata conferita al Comune ad eccezione di un'area in Montalto Marina utilizzata dalla Base logistica C.A.L.E.. di Viterbo a fini istituzionali.

La foce del Fiume Fiora, al confine con il Comune di Tarquinia, è classificata come "Area di preminente interesse nazionale in relazione alle esigenze della navigazione marittima" ai sensi del D.P.C.M. 21/12/1995.

Viabilità di accesso: La rete di comunicazione locale è costituita da un sistema di assi longitudinali, di collegamento Aurelia/Costa, e trasversali, di collegamento parallele all'arenile. Le strade longitudinali o "di penetrazione" più efficienti sia per ampiezza che per struttura stradale sono:

- Strada della Marina che collega Montalto Capoluogo a Montalto Marina.
- La strada delle "Graticciare" che collega la S.S. Aurelia con l'omonima località sull'arenile, intersecando la strada provinciale del "Chiarone";
- La strada delle "Murelle" che collega la S.S. Aurelia con l'omonima località sull'arenile.

– La strada Comunale di Querciabella che collega sempre l'Aurelia con la località "Pescia Marina".

Strade interpoderali assicurano il collegamento trasversale della zona costiera sia nel tratto di "Pescia Romana che in quello di Montalto di Castro".

La principale trasversale nel tratto di Pescia Romana è:

– Strada della Perazzeta, che collega strada delle Graticciare a strada di Querciabella nel territorio di Pescia Romana;

Nel tratto di Montalto di Castro è:

– Strada Litoranea che collega Strada della Marina a Strada delle Murelle

Nella zona di Montalto Marina tutto l'arenile è servito dalla strada lungomare che lo costeggia. In questa località quindi non vi sono particolari problemi per l'accesso.

Parcheggi: Si parte dalla zona più a nord del territorio e precisamente da Loc. Graticciare. Nella zona esiste un solo parcheggio pubblico insufficiente nella stagione estiva. Vengono pertanto attivati due parcheggi a carattere stagionale.

Nella zona di Marina di Pescia Romana esiste un solo piccolo parcheggio pubblico, anch'esso insufficiente. Pertanto nella stagione estiva, viene attivato da un privato un parcheggio stagionale. Nonostante ciò, la notevole affluenza ed il parcheggio selvaggio lungo via di Querciabella comportano disagi agli utenti e pericolo per l'incolumità pubblica.

L'area in località Foce del Tafone è interessata da un buona affluenza di persone ma manca di spazi per la sosta dei veicoli.

Nella zona di Montalto Marina esiste un buon numero di parcheggi sia pubblici che a pagamento quali:

P.le del Pescatore, P.le Vetulonia, P.le Tirreno, P.le del Tombolo, Piazzale del Palombaro, parcheggio pineta Via Tevere, nonché aree a parcheggio lungomare Harmine e strada interne.

Accessi al mare: Insufficienti gli accessi al mare in località Pescia Romana e in quello della zona delle "Murelle". Il tratto del litorale dal Fosso del Tafone al Fiume Fiora è occupato dalla Centrale Termoelettrica dell'ENEL e da una vasta tenuta agricola che precludono l'accessibilità e di conseguenza la fruibilità della spiaggia, rendendo possibile l'accesso solo dal mare. Nella zona di Montalto Marina in considerazione della presenza delle strade che corrono prospicienti all'arenile non vi sono per tutta la fascia comunale problemi di accesso. Nella zona compresa tra il Fosso del Sanguinaro ed il torrente Arrone, occupata da proprietà privata che preclude la fruibilità, l'unico accesso libero e percorribile è dato da Via delle Murelle.

COMUNE DI TARQUINIA

Il tratto di arenile del Comune di Tarquinia che va dal Fiume Fiora (confine con il Comune di Montalto di Castro) fino a Torre S. Agostino (confine con il Comune di Civitavecchia) per un totale di 19,902 Km. La fascia costiera è del tipo basso e sabbioso e presenta dei tratti rocciosi nella parte al confine con Civitavecchia.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del Fiume Marta e del Mignone.

L'area fronteggiante il Poligono di Tiro in Località Pian di Spille è interdetta alla balneazione.

Nella parte sud del Comune si trova la Riserva naturale statale delle Saline di Tarquinia. Rientra nel Comune di Tarquinia anche il Monumento Naturale "La Frasca" di ca. 73 ettari, istituito con DPRL n° 162 del 29 settembre 2017, ai sensi dell'art. 6 della LR 29/1997.

Nel territorio del Comune di Tarquinia e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000003 Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta

IT6000004 Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia

IT6000005 Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara

Z.S.C COSTIERE

IT6010025 Saline di Tarquinia (è anche Z.P.S.)

IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1150 * Lagune costiere
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)

- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- ✓ 2250*Dune costiere con *Juniperus spp.*
- ✓ 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto Lavanduletalia*
- ✓ 2270*Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*
- ✓ 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- ✓ 1152 *Aphanius fasciatus*
- ✓ 1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [2] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;
- Si segnala, inoltre, che nell'estate del 2018 si è verificata la schiusa di un nido di Tartaruga marina (*Caretta caretta*) all'interno del SIC IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montalto". Questa specie oltre ad essere inclusa nell'Allegato II della Direttiva "*Habitat*", viene indicata anche come prioritaria. Viste dunque l'importanza a livello conservazionistico della specie nonché la rarità della schiusa per il territorio regionale, si ritiene opportuno tenerne conto in fase di pianificazione degli arenili e fornire delle indicazioni per le strutture balneari nell'apposita sezione.

INDICAZIONI

[2] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2014 -2020): difesa e ricostruzione della spiaggia

Località: Saline

Intervento (Programmazione 2019 -2021): opere di difesa della costa

Località: Saline

PRESENZA GEOSITI

Numero: ID 297

Nome: "Arenarie di Manciano" a Bagni S. Agostino Provincia Viterbo

Localizzazione Lat: 4673732,47 N; Long: 230630,24 E

- Descrizione: sulla spiaggia affiorano con buona esposizione le Arenarie di Manciano Auct., a grana medio-fine, ben cementate e contenenti tracce di bioturbazione, laminazioni e abbondanti fossili di Ostreidi, Pectinidi, Echinidi e Briozoi. Le arenarie sono sormontate da argille gessifere plioceniche e rappresentano un ciclo sedimentario legato all'erosione della vecchia catena alpina, successivamente coinvolto nella tettonica traslativa appenninica nel Miocene superiore.

Numero: ID 298

Nome: "Contatto tra depositi pliocenici e quaternari presso la foce del Mignone".

Localizzazione Lat: 4675419,01 N; Long: 229731,65 E

- Descrizione: dalla spiaggia si possono comprendere i rapporti stratigrafici che intercorrono tra depositi pliocenici e quaternari. Dal basso verso l'alto il Pliocene è formato da peliti, passanti ad arenarie stratificate di spiaggia sommersa e a calcareniti grossolane. Una superficie di trasgressione segna la deposizione delle alluvioni pedogenizzate del Pleistocene, seguite da sabbie litorali ed eoliche oloceniche.

FRUIZIONE

Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad esclusione di un'area sita in località Pian di Spille destinata a Poligono di Tiro, di un'area posta in località S. Agostino destinata a Poligono di addestramento e di un'area a sud di Porto Clementino utilizzata dai dipendenti dell'Amministrazione penitenziaria come colonia marina.

La fascia costiera a sud del Comune di Tarquinia - limitatamente ad un breve tratto a confine con il Comune di Civitavecchia - è esclusa dal demanio turistico regionale in quanto attribuita alla locale Autorità Portuale, giusta DM. 15 settembre 1999 (estensione delle aree demaniali marittime di competenza dell'Autorità Portuale di Civitavecchia escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'articolo 59 D.P.R. 24 luglio 1997, n. 616).

Viabilità di accesso: Le principali strade di accesso alla fascia costiera sono la S.S. Aurelia, viale Andrea Doria, Litoranea nord, lungomare dei Tirreni, Litoranea sud.

Parcheggi: La fascia costiera del comune di Tarquinia è rappresentata sostanzialmente dal nucleo di Voltone e dal nucleo di Tarquinia lido, oggetto di diffusa edificazione, ed all'interno della quale vi è scarsezza di aree a parcheggio soprattutto per i fruitori pendolari dell'arenile.

E' in fase di realizzazione di aree di parcheggio nel terreno retrostante gli stabilimenti balneari di S.Agostino , terreno trasferito in proprietà al Comune di Tarquinia dall'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 convertito, con modificazioni, con Legge 9 agosto 2013 n. 98.

Accessi al mare: Per l'area antistante il nucleo di Voltone ed il nucleo di Tarquinia lido non vi è alcun problema di accesso in quanto la viabilità pubblica costeggia l'arenile per l'intero tratto.

Il problema dell'accessibilità al mare tuttavia permane nei tratti nord e sud del Comune.

COMUNE DI CIVITAVECCHIA

La fascia costiera del Comune di Civitavecchia si estende per una lunghezza complessiva di 16,630 km.

La costa a nord verso Tarquinia è bassa, frastagliata e costituita da roccia semisommersa del tipo "banchina". La parte centrale del territorio è interessata dalle infrastrutture delle centrali elettriche di Torre Valdaliga e dal Porto di Civitavecchia dove è interdetta la balneazione. Nell'ultimo tratto di costa, escludendo le infrastrutture del Porticciolo di Traiano, la costa è estremamente frastagliata ed alta con piccole spiagge di ciottoli e roccia degradanti sul mare.

Il territorio è attraversato dal Fosso Infernaccio, dal Fosso Scarpatosta e dal Fosso del Marangone.
Il tratto di litorale del Comune che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Valdaliga Nord fino alla foce del fiume Mignone antistante la Pineta "La Frasca" è area di interesse Comunitario.

La fascia costiera ricadente nel Comune può essere divisa in quattro zone omogenee ognuna delle quali con caratteristiche peculiari che le differenziano notevolmente e ne condizionano l'uso.
La prima è quella che va da Torre Sant' Agostino (a confine con il Comune di Tarquinia) a Torre Valdaliga Nord per una lunghezza di Km 4,628. La costa bassa e frastagliata è costituita da roccia semisommersa porosa del tipo "banchina" con un entroterra pianeggiante caratterizzato da una vasta area di pineta e macchia mediterranea preceduta da un breve tratto di terreno vegetale usato per il transito con automezzi e sosta.
Alcuni fossi (di modeste dimensioni e di portata estremamente variabile) attraversano la zona e sfociano a mare.
Elementi storico archeologici sono presenti a testimonianza di antichi insediamenti.
Alcuni piccoli edifici per deposito di attrezzature per la pesca sportiva assentite sul pubblico demanio marittimo dalla Capitaneria di Porto e ora gestite direttamente dall'Autorità Portuale di Civitavecchia rendono alcune limitate aree degradate sia dal punto di vista paesistico che da quello derivante dalla presenza di attività umane non controllate con idonei servizi.
A ridosso delle aree demaniali marittime insiste la Pineta de "la Frasca" che rappresenta una fascia di verde continua che si sviluppa dal limite settentrionale della centrale Torre Valdaliga Nord fino al confine con Tarquinia - Torre S. Agostino -. La Pineta "la Frasca", congiuntamente al sistema marino antistante, rappresenta una delle poche zone cittadine di valore ambientale sia per le caratteristiche intrinseche della zona sia per i fondali marini antistanti tanto da essere individuati dalla Comunità Economica Europea quale SIC (Sito Importanza Comunitaria).
Questa zona è di competenza dell'Autorità Portuale a seguito del Decreto del Ministro dei Trasporti in data 15.09.1999, pubblicato nella G.U. - serie generale - n. 226 del 25.09.1999 (estensione delle aree demaniali marittime di competenza dell'autorità Portuale di Civitavecchia escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 D.P.R. 24.07.1977 n. 616).
In questa zona non è presente nessuna attrezzatura turistica se si esclude il Campeggio posto all'interno della pineta ed un chiosco-bar (posto su aree demaniali marittime) la cui attività è connessa comunque a quella del camping.

Su quest'area insiste una piccola Area Naturale Protetta , Il Monumento Naturale "La Frasca" di ca. 73 ettari, istituito con DPRL n° 162 del 29 settembre 2017, ai sensi dell'art. 6 della LR 29/1997. Il territorio è caratterizzato da una pineta costiera impiantata negli anni '50 con funzione frangivento. L'area include habitat con vegetazione erbacea ed arbustiva di ambiente salmastro roccioso, ed è prospicente al SIC (sito di importanza comunitaria) marino "Fondali tra punta S. Agostino e punta Mattonara" individuato per la presenza dell'habitat delle praterie di posidonia e per la presenza di specie animali di notevole importanza naturalistica e che richiedono particolari misure di conservazione per assicurare il loro mantenimento. All'interno dell'area è presente una zona di rilevante valore archeologico e paesaggistico, l'antico porto di Columna, un insediamento portuale romano ubicato su un preesistente abitato preistorico sottoposto a vincolo archeologico. Databili tra il III secolo a.c. e il III secolo d.c.

La seconda zona è quella che va da Torre Valdaliga Nord alla zona della Mattonara e si estende per circa Km 2,50. Il tratto di costa è in gran parte costituito da terrapieno artificiale con moli e strutture permanenti varie. L' entroterra è sede delle due centrali elettriche di Torre Valdaliga. Di notevole importanza su questa zona l'insistenza di un impianto di pescicoltura. Chiaramente compromesso l'uso turistico- balneare della zona, anche per il divieto di balneazione derivante dalla presenza delle enormi strutture delle centrali, che peraltro creano delle suggestive visioni di carattere emblematico. Una piccola zona nella parte a Sud è attualmente adibita a piccoli cantieri navali e rimessaggio barche, attività queste oggetto di trasferimento in altri siti a seguito dell'inizio dei lavori all'interno del Porto di Civitavecchia per la costruzione della Darsena Traghetti e della Darsena Energetica Grandi Masse. Anche queste aree demaniali marittime sono di competenza dell'Autorità Portuale e quindi escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 D.P.R. 24.07.1977 n. 616.

La terza zona è quella compresa dalla Mattonara fino alla Fortezza Bramantesca al centro della città, per una lunghezza di circa Km 3,50. L'ambito è interessato dal Porto di Civitavecchia e le aree sono di competenza dell'Autorità Portuale e quindi escluse dalla delega alle Regioni ai sensi dell'art. 59 D.P.R. 24.07.1977 n. 616.

La quarta zona è il tratto di costa che va dalla Fortezza Bramantesca (al confine con la Zona Portuale) al fiume Marangone (confine con il Comune di Santa Marinella) per un lunghezza di circa Km 4,00. Questi sono gli unici ambiti demaniali di competenza del Comune di Civitavecchia a seguito della delega regionale sulla gestione dei beni demaniali marittimi per finalità turistiche ricreative con esclusione degli ambiti interessati dal Porto turistico Riva di Traiano (a sud della città) e degli ambiti

asserviti all'ex Cantiere Navale S.R.L. "Lido" (ex Soc. Incremento Porto Lido) in località ex Scalo Matteuzzi.

La costa è estremamente frastagliata ed alta con piccole spiagge di ciottoli e roccia degradanti sul mare. Molti tratti rocciosi semisommersi si inoltrano nel mare fino ad una distanza di 50/100 metri. Numerosi i fossi che affluiscono in mare.

Nella porzione di mare prospicente il Comune di Civitavecchia sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000005 Fondali tra Punta S. Agostino e Punta della Mattonara

IT6000006 Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1170 Scogliere

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

PRESENZA GEOSITI

Numero: ID 622

Nome: Arenarie organogene quaternarie a La Frasca

Localizzazione Lat: 4671644,00 N; Long: 231013,00 E

- Descrizione: Lungo la costa affiora un'arenaria organogena vacuolare con scheletro ben cementato, denominata localmente "panchina", contenente frammenti di gusci, talvolta interi, di molluschi.

FRUIZIONE

Il Comune di Civitavecchia, ha recuperato gli ambiti demaniali dimessi dalle FF.SS., realizzando una spiaggia artificiale, ricompresa tra due pennelli delimitanti uno specchio d'acqua su cui si affacciano oltre alla spiaggia libera attrezzata, aree pedonali e ciclabili, aree a verde comunemente denominato "La Marina di Civitavecchia".

Altri tratti a sud della Marina sono stati negli anni scorsi interessati da piani di recupero e riqualificazione ambientale in particolare l'area del Pirgo e dell'ex stabilimento "dei Ferrovieri", per il quale è stata realizzata la demolizione dei manufatti fatiscenti e la realizzazione di un isolotto a 20 metri dalla costa e ad essa collegata funzionalmente con un pontile sopraelevato, il ripascimento della spiaggia con ciottoli di pezzatura ridotta e la realizzazione di barriere soffolte a protezione delle opere suddette.

A sud del Pirgo sono presenti altri diversi tipi di attrezzature e servizi Turistico-balneari compresi ristoranti, bar, hotel, spiagge attrezzate, stabilimenti balneari, impianti sportivi, punti d'ormeggio, ecc.

Alcuni tratti di questa zona sono inaccessibili per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l'accesso allo stesso.

Sono presenti alcune piccole darsene per l'ormeggio imbarcazioni (Lega Navale, Marinai d'Italia, darsena Sunbay Park Hotel, ecc.) ed un Porto turistico di notevoli dimensioni (Porto Riva di Traiano).

Viabilità di accesso: Le principali strade di accesso alla città sono rappresentate dall'Autostrada A12 Roma-Civitavecchia, dalla S.S. 1 Aurelia, dal raccordo autostradale Civitavecchia-Orte di collegamento diretto con il Porto di Civitavecchia.

Civitavecchia risulta ben collegata attraverso le linee ferroviarie. Complessivamente quindi non vi sono particolari problemi per l'accesso.

Parcheggi: Nella zona sono presenti parcheggi pubblici. Nella zona centrale, nei pressi della Stazione F.S., è collocato un parcheggio pubblico oltre ai posti auto delle strade di collegamento interquartiere.

Più problematica è la situazione dell'area a nord, dove non vi sono parcheggi pubblici e un breve tratto di terreno vegetale antistante la Pineta viene usato per la sosta dei veicoli.

Accessi al mare: In corrispondenza dell'area portuale e della centrale elettrica di Torre Valdaliga non vi sono accessi al mare, a causa della presenza di infrastrutture.

Il tratto di costa a nord non è occupato da alcuna struttura turistico balneare, in quanto il mare è difficilmente raggiungibile ed utilizzabile ai fini della balneazione essendo il fondale basso e costituito da roccia spesso affiorante.

L'assenza di adeguate strutture, anche di tipo precario, non rende ipotizzabile una completa fruizione della costa. Alcuni tratti della zona tra la fortezza Bramantesca ed il porticciolo di Riva di Traiano sono inaccessibili per la presenza su aree private di edifici che ostruiscono sia la visione del mare che l'accesso allo stesso.

COMUNE DI SANTA MARINELLA

La fascia costiera del Comune di Santa Marinella si estende per una lunghezza totale di 23,288 Km. La costa ricadente nel Comune è costituita, nell'area verso il fosso del Marangone fino alla passeggiata lato Ovest il litorale è costituito da ciottoli di piccola e media grandezza e carene di pietraforte. Nella zona sono presenti scogliere che provvedono adeguatamente alla difesa del litorale e garantiscono il mantenimento degli arenili retrostanti

La sabbia si trova nella località Passeggiata, località Toscana, in Santa Severa fino a tutto il poligono militare lato Roma.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le seguenti foci dei fossi:

Marangone, Cupo, delle Guardiole, Ponton del Castrato, delle Vignacce, Santa Maria Morgana, di Valle Semplice, di Castelsecco, delle Buche, della Selciata, di Pontenuovo, dello Smerdarolo, Rio Fiume, Eri di Santa Severa, e i fossi che scorrono nell'area interessata dal Poligono Militare di Macchiatonda.

Nell'area del porticciolo e nell'area fronteggiante il poligono militare è interdetta la balneazione anche al confine con il Comune di Cerveteri.

Ricade nel litorale del Comune la Riserva naturale di Macchiatonda, facente parte del sistema di parchi e riserve della Regione Lazio e che costituisce uno dei pochi lembi della costa laziale che conserva ancora oggi tratti caratteristici della maremma. E' inoltre presente nel comune il MN Pyrgi di 67,65 ettari, istituito con il Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 settembre 2017, n. T00163 Istituzione del Monumento Naturale Pyrgi, ai sensi dell'articolo 6 della legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29.

Nella porzione di mare prospicente il Comune di Santa Marinella sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000006 Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro

IT6000007 Fondali antistanti Santa Marinella

IT6000008 Secche di Macchiatonda

Z.S.C. e Z.P.S. COSTIERE

IT6030019 "Macchiatonda" (anche Riserva Naturale Regionale)

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1150 * Lagune costiere
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
- ✓ 5310Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 -2021): opere di difesa della costa

Località: Santa Severa

FRUIZIONE

Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad esclusione dell'area sita in località Torre Chiaruccia destinata a centro trasmittente dell'Aeronautica militare, della Base logistica addestrativa di Capolinaro destinata a fini istituzionali, della Base logistica addestrativa Scuola di Artiglieria di Bracciano in località Santa Severa e del Poligono esperienze C.E.A.E. in consegna per fini istituzionali.

Risulta inoltre escluso dalla delega alla Regione l'ambito portuale di IV classe di Santa Marinella.

Viabilità di accesso: La rete di comunicazione locale è costituita da un sistema di assi longitudinali e trasversali paralleli all'arenile.

In particolare la viabilità di accesso è costituita dalla Via Aurelia, Lungomare Marconi e Via della Libertà quali assi stradali "ipoteticamente" paralleli alla linea di battigia.

Quelle poi "ipoteticamente" longitudinali o "di penetrazione" principali sono : Via dei Mari, Via Giulio Cesare, Via degli Scipioni, Via Fabio Filzi, Via Meleagro, Via Flaminia Odescalchi, Via Catone, Via P.L. Van Den Eeembert, Via C. Battisti, Via del Carmelo, Via V Maggio, Via Cavour, Via Nno Bixio, Via Garibaldi, Via Castronovo, Via Beato Giacomo Cusmano, Via Punico, Via Gramsci, Via Ulpiano, Via Roma, Via Umberto Nobile.

Nella località di Santa Severa la viabilità di accesso è costituita dalla l'Aurelia, mentre le strade trasversali sono via Giunone Lucina, lungomare Pyrgi, mentre le strade longitudinali principali sono via Tanaro, via Po, via Mincio, via Isonzo, via Lago d'Iseo, via Adige, via Cartagine, via Cneo Domizio, via degli Etruschi, viale del Tirreno, via del Castello. Le criticità del traffico della statale Aurelia, soprattutto nei momenti di maggior flusso, rappresenta un grave problema.

Parcheggi: Mentre nella zona di Santa Severa e del centro cittadino (in località ex Fungo con accesso da Via della Libertà ed il parcheggio lato mare da Via Rucellai fino alla Via Giorgio Bassani) sono presenti aree a parcheggio sia pubblico che privato, nelle altre spiagge la situazione è assolutamente carente in quanto l'unica possibilità di parcheggio risulta essere lungo le vie di accesso al litorale. E ciò si ripercuote negativamente sul traffico locale.

Accessi al mare: L'accesso è garantito in tutte le zone in cui la viabilità costeggia

COMUNE DI CERVETERI

La fascia costiera del Comune di Cerveteri si estende dal confine con il Comune di Santa Marinella a nord, al confine con il Comune di Ladispoli a sud, per una lunghezza totale di circa 4,375 Km. Tutta la costa ricadente nell'ambito comunale è di tipo basso e sabbioso.

Il territorio comunale è attraversato da due fossi principali: il Fosso Turbino e il Fosso Zambra che, di fatto, delimitano tre zone tipologicamente diverse prospicienti l'arenile, quali la zona Militare a nord, la zona agricola di Montetosto/Pallavicini nella parte centrale, che non presenta alcuna struttura di supporto alla balneazione e l'arenile non è raggiungibile con alcun mezzo di locomozione e la zona di Marina di Cerveteri (Campo di Mare e Cerenova) a sud.

L'area prospiciente il Poligono Militare, ubicata a confine con il Comune di Santa Marinella, è interdetta alla balneazione. Il tratto di litorale a confine con il Comune di Ladispoli è ricompreso nell'Oasi Protetta di Torre Flavia, che riveste interesse non solo paesaggistico ma anche archeologico.

Nel Comune è presente il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia di 48 ettari., istituito con D.P.R.L. 24 marzo 1997, n. 613 (B.U.R. 20 agosto 1997, n. 23).

Nella porzione di mare prospicente il Comune di Santa Marinella sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000006	Fondali tra Punta Pecoraro e Capo Linaro
IT6000007	Fondali antistanti Santa Marinella
IT6000008	Secche di Macchiatonda

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1170 Scogliere

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

FRUIZIONE

Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile alla balneazione, con la sola esclusione di un tratto di litorale, prospiciente il sedime aeroportuale, compreso tra il Fosso Diversivo al Confine con Santa Marinella e la foce del Fosso Turbino, destinata a centro logistico dell'Aeronautica Militare. La fascia costiera sul fronte della zona Montetosto/Pallavicini è usufruibile solo attraverso un lungo percorso pedonale ovvero attraversando la foce del Fosso Zambra da Campo di Mare.

Relativamente a quest'ultimo dovrebbe essere realizzato, a ridosso dell'aera demaniale marittima, un percorso ad uso prevalemtemente ciclo/pedonale con accesso da Campo di Mare attraverso un ponticello in legno sul Fiume Zambra, lungo il quale istallare alcuni servizi garantendo così la fruibilità dell'arenile, importante risorsa turistica della Città di Cerveteri.

Viabilità di accesso: Il territorio comunale di Cerveteri è percorso, in senso parallelo alla costa, da un sistema infrastrutturale longitudinale costituito da tre grandi vie di comunicazione, quali l'autostrada Roma-Civitavecchia, che ne definisce il limite superiore, la S.S. 1 Aurelia e, più in basso, la linea ferroviaria Roma-Pisa con stazione ferroviaria a Cerenova. Il sistema della grande viabilità opera, di fatto, nell'ambito del territorio comunale di Cerveteri, una cesura tra l'entroterra ed il litorale che risulta così raggiungibile attraverso l'unica direttrice trasversale o strada di penetrazione costituita da viale Campo di Mare che, dipartendosi dalla S.S. 1 Aurelia, dopo aver oltrepassato la ferrovia, raggiunge il litorale tramite due strade principali, viale Mediterraneo e viale Adriatico che si congiungono alla trasversale Lungomare dei Navigatori Etruschi posta a ridosso dell'arenile, mentre la direttrice via Fontana Morella, passando al confine sud dell'area di Campo di Mare e Cerenova rappresenta un collegamento tra Ladispoli e Cerveteri piuttosto che una strada di comunicazione di accesso al mare.

Parcheggi: Attualmente la sosta è garantita, oltre che lungo la strada di accesso all'arenile denominata Lungomare dei Navigatori Etruschi, posta parallelamente all'arenile, e le vie limitrofe, nell'area privata ma aperta al pubblico (con il consenso della società proprietà connesso ad una convenzione stipulata

con il Comune nel 1991 ancora in via di definizione) posta tra l'arenile e la strada suddetta, che nel periodo di maggior afflusso estivo, risulta insufficiente e la cui utilizzazione, soprattutto in considerazione della mancanza di infrastrutture, è estremamente difficoltosa. Stante le caratteristiche e la particolare natura della suddetta area privata, proprie di beni demaniali (presenza di arenile e dune), questa dovrebbe essere sottoposta ad un intervento di riqualificazione ambientale e resa non utilizzabile per la sosta delle auto, prevedendo la realizzazione di adeguati spazi di sosta, nelle aree libere poste a monte di Lungomare dei Navigatori Etruschi così come in altre aree limitrofe, al fine di garantire la fruibilità all'arenile, vera risorsa turistica della città di Cerveteri.

Accessi al mare: Per tutta la fascia di arenile prospiciente l'area urbanizzata di Campo di Mare, fruibile direttamente, non vi sono particolari problemi di accessi al mare in quanto gli stessi sono garantiti sia dagli stabilimenti balneari che dagli ingressi alla spiaggia libera.

Gli accessi devono essere comunque garantiti in numero adeguato, in caso di realizzazione dell'intervento di riqualificazione di cui in precedenza (vd. Geomorfologia paragrafo 1.1) con interdizione di questa zona alla sosta delle auto. Relativamente all'accessibilità alla fascia costiera posta a nord di Campo di Mare, sul fronte della zona Montetosto/Pallavicini, si rende necessaria la realizzazione di un ponticello in legno sul fosso Zambra per poter accedervi da Campo di Mare, rendendo usufruibile tale arenile attraverso la creazione di un percorso prevalentemente ad uso ciclo/pedonale posto a ridosso dell'area demaniale marittima.

COMUNE DI LADISPOLI

La fascia costiera del Comune di Ladispoli si estende dal confine con il Comune di Cerveteri a nord, al confine con il Comune di Fiumicino a sud, per una lunghezza totale di 9,651 Km. Tutta la costa del Comune è di tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del Fosso Vaccina e del Fosso Sanguinara.

L'arenile è caratterizzato dalla presenza delle grandi aree di interesse paesaggistico ed archeologico della Palude di Torre Flavia, posta al confine con il Comune di Cerveteri, e del Bosco di Palo, che separa il centro cittadino con l'area di Marina di S. Nicola. Nel Comune è presente il Monumento Naturale Palude di Torre Flavia di 48 ettari, istituito con D.P.R.L. 24 marzo 1997, n. 613 (B.U.R. 20 agosto 1997, n. 23).

Nel territorio del Comune di Ladispoli e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000009 Secche di Torre Flavia

Z.S.C COSTIERE

IT6030022 Bosco di Palo Laziale

Z.P.S. COSTIERE

IT6030020 "Torre Flavia" (anche Monumento Naturale Regionale)

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 3170 * Stagni temporanei mediterranei
- ✓ 1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* -Testuggine palustre europea
- ✓ 1279 Elaphe quatuorlineata - Cervone
- ✓ 6199 Euplagia quadripunctaria

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 -2021): manutenzione straordinaria della spiaggia e revisione delle opere di protezione

Località: tra Torre Flavia e Fosso Vaccina

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione.

Viabilità di accesso: La rete di comunicazione locale è costituita da un sistema di assi longitudinali, di collegamento Aurelia/Costa, e trasversali di collegamento paralleli all'arenile. Le strade longitudinali o "di penetrazione" sono, partendo da nord: la strada vicinale di Torre Flavia, via dei Cacciatori, via San Remo, via di Santa Marinella, via Fregene, via del Porto, via Trento, viale Italia, via Trieste, via del Lavatore, via del Corallo, via dei Delfini, via tre Pesci e via Mercurio, mentre le strade trasversali sono via Arenile di Torre Flavia, lungomare Marco Polo, via Roma, via Odescalchi, via Ancona, lungomare Regina Elena, lungomare Marina di Palo, via Marte, via Saturno e via Venere. Complessivamente non vi sono particolari problemi per l'accesso alla zona litoranea in prossimità della costa, e tuttavia le criticità del traffico, soprattutto nei momenti di maggior afflusso turistico, rappresentano un grave problema.

Parcheggi: Poiché la fascia di arenile comunale coincide in gran parte con il centro urbano, la dotazione di parcheggi è rappresentata da quelli presenti in esso.

Nel tratto centrale sussistono tutte le problematiche di un'area di fatto urbana, con gravi carenze di aree a parcheggio che risultano a malapena sufficienti per i residenti, e la cui mancanza diventa critica nel periodo estivo.

Accessi al mare: In considerazione della presenza della strada lungomare che corre prospiciente all'arenile e della pressoché totale assenza di proprietà private tra questa e la spiaggia, non vi sono problemi di accesso per tutta la fascia comunale.

COMUNE DI FIUMICINO

La fascia costiera del Comune di Fiumicino si estende dal confine con il Comune di Ladispoli e con il fosso Cupino a nord, al confine con il X Municipio di Roma Capitale e la foce del Tevere a sud, per una lunghezza totale di 25,694 Km.

La costa ricadente nel Comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti, partendo da nord, le foci del Fosso Cupino, del fosso delle Cadute, del Fosso Tre Denari, del Fiume Arrone, della Fiumara Piccola e della Fiumara Grande del fiume Tevere

Il litorale, nell'area al confine con il Comune di Ladispoli, nell'area tra Passoscuro e Maccarese, tra Maccarese e Fregene, tra Fregene e Focene e tra Fregene e Fiumicino è ricompresso per alcuni tratti nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano. La Riserva, occupa circa mt 3.100 di fronte mare di circa 19.000 mt. di litorale comunale. Il tratto dalla foce del collettore delle acque alte e basse al confine nord dell'abitato di Focene è interessato da un'area SIC.

Nel territorio del Comune di Fiumicino sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C COSTIERE

IT6030023 Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto

IT6030024 Isola Sacra

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- ✓ 2110 Dune mobili embrionali
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- ✓ 2250* Dune costiere con *Juniperus spp.*
- ✓ 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto- Lavanduletalia*
- ✓ 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*
- ✓ 9340 Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* - Testuggine d'acqua europea

✓ 1217 *Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [3] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2014-2020): revisione e rifioritura delle opere di protezione e ripascimento

Località: Lido del Carabiniere

Intervento (Programmazione 2019 -2021): manutenzione e sistemazione delle scogliere emerse

Località: Isola Sacra

FRUIZIONE: Gran parte della fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione con l'esclusione:

- di quattro aree in località Maccarese destinate a basi logistiche, della Polizia di Stato, della Polizia penitenziaria, della Scuola di fanteria di Cesano-Roma e del Circolo dell'Esercito;

[3] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

- di cinque aree in località Fregene destinate 2 a basi logistiche della Marina Militare, dell'Aereonautica Militare, dell'Esercito, e dal comando della II Regione Aerea;
- un'area in località Focene per installazione di impianti radar dell'Aereonautica Militare;
- un'area in località Focene destinata a base logistica dei Carabinieri;
- del tratto di litorale prospiciente l'abitato di Fiumicino Centro che è in concessione all'Autorità Portuale di Roma-Civitavecchia per la realizzazione del Porto Commerciale.
- dell'ultimo tratto della costa prospiciente la località di Isola Sacra che è in concessione per la realizzazione del Nuovo Porto turistico.

Va infine segnalato che, alcuni tratti di arenile, ricadenti nelle aree di Tipo 1 della Riserva Naturale Statale del "litorale Romano", sono sottoposti a tutela integrale, tutela che ne impedisce, in assenza di Piano di Gestione della Riserva, la fruizione a fini turistico ricreativi.

Viabilità di accesso: Le principali strade di accesso alla città sono rappresentate dall'Autostrada A12 Roma-Civitavecchia e dalla S.S. 1 Aurelia. L'arenile è servito da strade di collegamento interquartiere. Complessivamente quindi non vi sono particolari problemi per l'accesso.

La rete di comunicazione locale è costituita da un sistema di assi longitudinali, di collegamento Aurelia/ Costa, e trasversali di collegamento parallele all'arenile.

Partendo da nord nella località Palidoro-Passoscuro le strade longitudinali o "di penetrazione" sono via della Torre di Palidoro, via San Carlo a Palidoro, e le strade tra via Dolianova e via Villasanto, mentre le strade trasversali sono via Florinas, via San Luri e via Carbonia.

Nella località Maccarese le strade longitudinali o "di penetrazione" sono viale Dei Monti dell'Ara e Praia a Mare, mentre le strade trasversali sono viale Maria e via Praia Mare.

Nella località Fregene le strade longitudinali o "di penetrazione" sono viale della Pineta di Fregene, via della Veneziana e le strade tra via Jesolo e via Rio Marina, mentre le strade trasversali sono via Acropoli, via Portovenere, via Sestri Levante, via Castellamare, viale Nettuno, via Sestri Ponente, viale Viareggio, lungomare di Ponente e lungomare di Levante. Nella località Focene le strade longitudinali o "di penetrazione" sono via delle Idrovore di Fiumicino, viale delle acque Basse, via del Consorzio Focenze, via delle Pinne, via delle Patelle, Via dei Nautili, e via dei Polpi mentre le strade trasversali sono viale di Coccia di Morto, viale di Focene e via delle Cerenarie. Nella località Fiumicino e Isola Sacra le principali strade longitudinali o "di penetrazione" sono via della Foce Micina, , viale Traiano,

via Coni Zugna, Via Trincea delle Frasche e via Costalunga mentre le principali strade trasversali sono via del Faro ed il lungomare della Salute.

Parcheggi: Nella zona di Palidoro , per la presenza dell'Area di Riserva del Litorale Romano e nel rispetto delle valenze ambientali, non vi sono parcheggi pubblici salvo i posti auto laterali agli accessi al mare. Nelle località di Passoscuro, Fregene, Focene e Fiumicino Isola Sacra, le aree a parcheggio sono per lo più quelle presenti ai margini delle strade di collegamento interquartiere e dei Lungomare. La mancanza di parcheggi di scambio lungo la linea di costa ed il conseguente uso delle strade a ridosso della stessa, determina, nei giorni di picco dell'affluenza turistica, il congestionamento della viabilità principale di accesso al mare. E' in corso un lavoro di individuazione e ricognizione da parte dell'Amministrazione Comunale, sulla base di una mozione di Consiglio, inerente uno specifico piano dei parcheggi estivi, che persegue l'obiettivo di ridurre il traffico veicolare nei centri urbani, tramite il reperimento di aree per la sosta collegate alle vicine spiagge sia con modalità collettive (bus, navette), sia con modalità ad impatto ambientale zero (biciclette) (DCC n.13 del 04/02/2015).

Accessi al mare: Lungo i 25,994 km di costa, presenti nel territorio comunale, si trovano numerose aree a tutela integrale (Aree Tipo 1 della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano) per le quali il livello di tutela ne impedisce, in assenza del Piano di Gestione della Riserva, la fruizione ai fini turistico ricreativi. Inoltre la gran parte degli arenili di Isola Sacra e Fiumicino sono interdetti alla fruizione in quanto interessati dalle concessioni demaniali per la realizzazione del nuovo Porto Commerciale e del Porto Turistico.

In linea generale, possiamo dire che, ad eccezione degli arenili di cui sopra, si ha una buona accessibilità alla costa dal punto di vista viabilistico, ma una carente presenza di varchi di libero accesso al mare, che quando presenti risultano di limitata ampiezza e poco o per nulla segnalati. Altra nota dolente è la visuale libera a mare, che, ad eccezione del lungomare di Isola Sacra, è quasi del tutto compromessa per la presenza di strutture balneari e/o di abitazioni private, che in alcuni casi si spingono sin fino sull'arenile.

Nell'area a nord di Focene, poiché la zona è interessata da area S.I.C., è vietato l'accesso all'arenile per fini balneari.

ROMA CAPITALE

La fascia costiera di Roma Capitale si estende per una lunghezza totale di 18,646 Km. Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è del tipo basso e sabbioso. Un'ampia area al confine con Fiumicino è occupata da infrastrutture portuali, mentre un'ampia fascia è ricompresa nella Riserva Naturale Statale del Litorale Romano.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del Fiume Tevere, del Canale dello Stagno e del Canale del Figurone con l'allacciante Pantanello.

Nel territorio del Comune di Roma Capitale e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000010 Secche di Tor Paterno

Z.S.C COSTIERE

IT6030027 Castel Porziano (fascia costiera)

Z.P.S. COSTIERE

IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" (incluso nella Riserva Naturale Statale Tenuta di Castel Porziano)

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria (*dune bianche)
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- ✓ 2240 Dune con vegetazione dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- ✓ 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus pinaster*
- ✓ *3170 * Stagni temporanei mediterranei*

- ✓ 5210 *Matorral* arborescenti di *Juniperus spp.*
- ✓ 5230 * Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*
- ✓ 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- ✓ 6420 Prateria umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- ✓ *9330 Foreste di Quercus suber*
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* - Testuggine d'acqua europea
- ✓ 1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann
- ✓ 1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [4] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2014-2020): ripascimento ricostruttivo scogliere sommerse

Località: Ostia centro e ponente

Intervento (Programmazione 2019 -2021): difesa della costa

[4] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

Località: Ostia

FRUIZIONE: La gran parte della fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, con l'esclusione del Porto Turistico di Roma e delle zone comprese nel raggio di 200 metri dalle strutture portuali, delle spiagge comprese entro i 100 metri del luogo in cui sfociano: il Fiume Tevere, i canali (Canale dei Pescatori, Fosso Focetta o del Pantanello, Fosso del Tellinaro) ed i collettori di qualsiasi genere. E' inoltre interdetta la balneazione nello specchio acqueo del Pontile dei Pescatori (collocato di fronte all'ex Colonia VittorioEmanuele III) a causa dell'indebolimento della struttura del medesimo, e di un tratto di litorale a ponente dello 'stabilimento balneare "Village" (ex Lampare) utilizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai fini istituzionali dell'IstitutoTecnico Nautico "M. Colonna".
In località Castelfusano sono inoltre presenti quattro aree destinate a base logistica per il Genio Militare di Roma (L. Mare A.Vespucci, n. 42), per l'Aereonautica Militare (L. Mare A.Vespucci, n. 8), per la Marina Militare (Via Litoranea, 54) e per la Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza (L. Mare A.Vespucci, n. 130).

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso alla fascia costiera sono rappresentate dalla Autostrada Roma-Fiumicino, dalla Via del Mare e dalla Via Cristoforo Colombo, mentre longitudinalmente questa viene servita, all'interno dalla Strada Statale n. 148 Pontina, e sulla costa dalla via Lungomare.
Queste strade, pur assolvendo egregiamente alla loro funzione, nei momenti di massima punta e di maggior frequenza ed in particolare durante le festività e nei giorni di sabato e domenica, risultano insufficienti stante il flusso turistico elevato.

Parcheggi: Nel tratto di Ostia Centro sussistono tutte le problematiche di un'area di fatto urbana, con aree a parcheggio che sono a malapena sufficienti per i residenti, e con forti problematiche per il periodo estivo legate alla notevole presenza di turisti e bagnanti.
Situazione analoga si può rilevare nell'area non urbanizzata antistante la Tenuta Presidenziale di Castel Porziano. La possibilità di parcheggio lungo la Litoranea è inibita dalle norme di paesaggio del P.T.P.R. - Paesaggio naturale e paesaggio naturale di continuità, regolamentato dagli artt. 21 e 23 delle relative norme. Roma Capitale, in completa sintonia con quanto enunciato, sta mettendo in campo politiche urbanistiche e di disciplina del traffico volte a contenere la sosta sulla Litoranea.

Accessi al mare: Per l'area antistante la Tenuta Presidenziale di Castel Porziano non vi è alcun problema di accesso. Anche nel tratto di Ostia non vi sono difficoltà di accesso, in quanto in tutto il tratto la viabilità pubblica costeggia l'arenile.

COMUNE DI POMEZIA

La fascia costiera del Comune di Pomezia si estende per una lunghezza complessiva di 8,877 Km. Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci dei fossi di Pratica, della Crocetta, Orfeo e Rio Torto.

Nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000010 Secche di Tor Paterno

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1170 Scogliere

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 -2021): ricostruzione della spiaggia e opere di protezione

Località: Torvajanica

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, con l'esclusione di quattro aree in località Torvajanica destinate a basi logistiche e quindi escluse dalla delega ovvero: Aeronautica Militare – Comando II Regione Aerea; Ministero dell'Interno – Comando

Scuole Centrali Antincendio di Roma - Centro addestramento e salvamento a nuoto; Comando Provinciale VV.FF. di Roma; Ministero dell'Interno Dipartimento Vigili del Fuoco,

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso sono: ex SS 601 litoranea Ostia-Anzio, la Strada Provinciale n. 101 Via del Mare, la 109 per Torvaianica che si dipartono dalla Pontina.

Sono presenti anche due nuove strade di collegamento: una tra la Strada Provinciale n. 101a di Via del Mare alla zona 167 "Nuova Lavinium", per agevolare il deflusso del traffico destinato a Pomezia, la seconda dalla SP 101 verso Torvaianica (Via dei Romagnoli).

Il traffico della statale Pontina e della Via del Mare, soprattutto nei momenti di maggior presenza turistica, ed in aggiunta alla mancanza di collegamenti su terra da Roma, costituisce una criticità per l'accessibilità della fascia costiera.

Parcheggi: La fascia costiera del Comune di Pomezia coincide sostanzialmente con il nucleo di Torvaianica, che è stato oggetto di una notevole edificazione.

I parcheggi sono presenti nella parte interna, in particolar modo:

- nella zona centrale di Torvaianica esistono ampi parcheggi gratuiti (Piazza Kennedy, Via Zara, Via Boston, Via Olanda, Via Cannes), i quali sono posizionati in prossimità dell'arenile (circa 200 mt.), per un totale complessivo di circa n. 900 posti auto;
- nella litoranea sud di Torvaianica (Via Polonia), è presente nella zona interna un parcheggio a fruizione gratuita, posto in prossimità degli accessi all'arenile, con una distanza dal mare circa 200 mt., per un totale complessivo di circa n. 160 posti auto;
- nella zona nord di Torvaianica, non sono presenti parcheggi;
- altri parcheggi sono disponibili su tutto il lungomare (a pagamento), e lungo le strade interne.

Accessi al mare: Lungo la viabilità lungomare non vi sono particolari problemi di accesso. Tuttavia, lo stesso risulta difficile nei pochi tratti in cui esistono delle proprietà private tra la strada e la spiaggia. Gli accessi al mare sono stati mappati e numerati (dal n. 1 al n. 61) in maniera progressiva, sia sul fronte mare che dal lato litoranea, al fine di avere dei punti di riferimento ben identificati in caso di emergenza.

COMUNE DI ARDEA

La fascia costiera del Comune di Ardea si estende per una lunghezza complessiva di 8,983 Km. Tutta la fascia costiera ricadente nel comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci dei corsi d'acqua: fosso Rio Torto, fosso dell'Incastro, fosso Moletta, canale Biffi, fosso del Diavolo e fosso Caffarella.

Nel territorio del Comune di Ardea e nella porzione di mare prospicente non sono presenti i Siti Natura 2000; nonostante ciò nell'estate del 2017 in località Torre S. Lorenzo a Marina di Ardea ha nidificato una Tartaruga marina (*Caretta caretta*). Benché la nidificazione non sia andata a buon fine, essendo la specie d'interesse unionale e prioritaria ai sensi della Direttiva "*Habitat*", si ritiene opportuno dare delle indicazioni ai fini della redazione dei PUA Comunali.

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina sarebbe opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

FRUIZIONE: fascia costiera del comune di Ardea ad eccezione della base logistica per la Difesa – Comando presidio Militare Cecchignola (che da accertamenti effettuati sembra essere stato soppresso) è liberamente fruibile per la balneazione.

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso sono rappresentate dalla via Laurentina e da via Ardeatina, mentre longitudinalmente la fascia costiera è servita dalla Strada Statale n. 148 Pontina.

Nei momenti di maggior afflusso turistico il traffico sulle statali Pontina, Laurentina e Ardeatina rappresenta un grave problema per l'accessibilità della costa.

Parcheggi: Il litorale del Comune di Ardea per la maggior parte della sua estensione (Marina di Ardea, Marina delle Salzare, Lido dei Coralli, Marina di Tor S. Lorenzo, Lido di Colle Romito) è stato oggetto di una massiccia edificazione. All'interno di tali zone non sono presenti le necessarie aree a parcheggio, e solo recentemente si è cominciato a realizzarle. I parcheggi esistenti si trovano dunque quasi esclusivamente lungo le strade.

Accessi al mare: Nelle zone in cui la viabilità costeggia l'arenile, l'accesso alla costa è garantito.

Problemi di accessibilità si pongono per quelle zone in cui vi sono proprietà private tra le strade e la spiaggia.

COMUNE DI ANZIO

La fascia costiera del Comune di Anzio si estende per una lunghezza complessiva di 13,980 Km. Un'ampia area in corrispondenza con il centro urbano è occupata da infrastrutture portuali e costa aggettante.
Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del fosso Cavallo Morto, fosso della Gallinara e fosso dello schiavo e dei corsi d'acqua di Tor Caldara. Nel tratto di litorale del Comune sono ricompresi l'Area di Interesse Comunitario Lido dei Gigli e la Riserva Naturale Regionale di Tor Caldara.
Nel territorio del Comune di Anzio sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C COSTIERE

IT6030045 Lido dei Gigli

IT6030046 Tor Caldara

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Anzio tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila* arenaria (dune bianche)
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
- ✓ 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
- ✓ 2250* Dune costiere con *Juniperus spp.*
- ✓ 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea e/o Pinus Pinaster*
- ✓ 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- ✓ 9340 Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
- ✓ 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine d'acqua europea)
- ✓ 1217 *Testudo hermanni* (Testuggine di *Hermann*)

- ✓ 1279 *Elaphe quatuorlineata* (Cervone)
- ✓ 1088 *Cerambyx cerdo* (Cerambice delle querce)

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [5] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2014 -2020): completamento opere di protezione

Località: Tor Caldara – Capo d'Anzio

PRESENZA GEOSITI

Numero: ID 164

Nome: Solfatara di Tor Caldara

Localizzazione Lat: 4595872,78 N; Long: 299216,87 E

Area Protetta di riferimento RNR Tor Caldara; SIC IT6030046 "Tor Caldara (zona solfatara e fossi)

[5] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

- Descrizione: In quest'area sono presenti alcune sorgenti solfuree, la maggiore delle quali dà luogo alla solfatara vera e propria, la cui presenza è dovuta all'attività residuale del vulcanismo albano. Le manifestazioni sorgentizie sono situate a pochissima distanza dalla spiaggia, dove affiorano sedimenti plio-pleistocenici

Numero: ID 166 DGR 859/09

Nome: Successione pliocenica della Villa di Nerone

Localizzazione Lat: 4591327,40 N; Long: 301217,08 E

- Descrizione: In corrispondenza del complesso archeologico della Villa di Nerone, sul litorale di Anzio, è visibile la struttura della falesia pliocenica, costituita da sedimenti di ambiente neritico sormontati da sedimenti di spiaggia sommersa. Le calcareniti di spiaggia contengono abbondantissimi resti fossili

FRUIZIONE: La gran parte della fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, con la sola esclusione dell'Ambito Portuale, all'interno del quale la balneazione risulta interdetta.

Viabilità di accesso: La principale strada di accesso è la SS. n. 207 Nettunense, che si diparte dalla Strada Statale n. 148 Pontina, mentre lungo la costa si trovano le strade Provinciali n. 600 e n. 601. Il traffico delle Statali Pontina e Nettunense soprattutto nei momenti di maggior presenza turistica, costituisce un grave problema per l'accessibilità della fascia costiera.

Parcheggi: L'arenile del Comune di Anzio, per la maggior parte della sua estensione (Lido di Lavinio, Lido di Enea, Lido Cincinnato e Centro Urbano) è gravato da una forte urbanizzazione ed è caratterizzato da scarsità di parcheggi, che si riducono quasi esclusivamente a quelli lungo le strade.

Accessi al mare: L'accesso è garantito in tutte le zone in cui la viabilità costeggia l'arenile, mentre vi sono problemi per le zone in cui vi sono proprietà private tra le strade e la spiaggia.

COMUNE DI NETTUNO

La fascia costiera del Comune di Nettuno si sviluppa per una lunghezza complessiva di 14,622 Km. La litografia della costiera è del tipo basso e sabbioso, fatta eccezione per l'area nel centro urbano che è occupata da infrastrutture portuali.

Nella fascia costiera comunale è presente la foce del fosso Loricina.

Nel territorio del Comune di Nettuno e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere

Z.S.C COSTIERE

IT6030048 Litorale di Torre Astura

IT6030049 Zone umide a W del Fiume Astura

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Nettuno tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia
- ✓ 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- ✓ 2260 Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto - Lavanduletalia
- ✓ 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre europea)
- ✓ 1136 *Rutilus rubilio* (Rovella)
- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [6] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;

Si segnala, inoltre, che nell'estate del 2016 si è verificata la deposizione di un nido di Tartaruga marina (*Caretta caretta*) all'interno del SIC IT6030048 "Litorale di Torre Astura". Questa specie oltre ad essere inclusa nell'Allegato II della Direttiva "*Habitat*", viene indicata anche come prioritaria. Viste dunque l'importanza a livello conservazionistico della specie nonché la rarità della schiusa per il territorio regionale, si ritiene opportuno tenerne conto in fase di pianificazione degli arenili e fornire delle indicazioni per le strutture balneari nell'apposita sezione.

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

FRUIZIONE: La fascia costiera ricadente nel Comune di Nettuno è liberamente fruibile per la balneazione, fatta eccezione per la zona demaniale costituente l'ambito portuale di Nettuno e per l'area di preminente interesse per la sicurezza dello Stato adibita a Poligono di tiro Centro Esperienze C.E.A.E. dove la balneazione risulta interdetta per gran parte dell'anno.

[6] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

Viabilità di accesso: La principale via di servizio longitudinale è rappresentata dalla Strada Statale n. 148 Pontina mentre quelle di penetrazione sono la SS. Nettunense e le Provinciali Le Ferriere e la Acciarella. Un grave problema è rappresentato del traffico delle due statali (Pontina e Nettunense) soprattutto nei momenti di maggior flusso veicolare.

Parcheggi: Poiché la fascia di arenile comunale coincide in gran parte con il centro urbano, la dotazione di parcheggi fa riferimento a quelli ivi presenti.

Accessi al mare: In considerazione di quanto sopra detto, non vi sono nel tratto centrale urbano dal Forte Sangallo al confine con l'area del poligono, particolari problemi di accesso. Per quanto riguarda l'area a ponente verso il confine con il Comune di Anzio la presenza di proprietà private comporta problemi di accessibilità.

COMUNE DI LATINA

La fascia costiera del Comune di Latina si sviluppa per una lunghezza complessiva di 13,231 Km. Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del Fiume Astura, del Canale delle Acque Alte e del Canale di Rio Martino.

Il litorale del Comune è ricompreso, per il tratto che va da Capoportiere fino a Rio Martino (confine con il Comune di Sabaudia) all'interno del Parco Nazionale del Circeo.

Nel territorio del Comune di Latina e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere

IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace

Z.S.C COSTIERE

IT6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Latina tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di *Posidonia* (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1150 * Lagune costiere
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* -Testuggine palustre europea
- ✓ 1152 *Aphanius fasciatus*
- ✓ 1043 *Lindenia tetraphylla*
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*
- ✓ 1103 *Alosa fallax* (Alosa)

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "Habitat", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report sensu art. 17 della Direttiva "Habitat", tutti gli habitat costieri sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità.

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2014 -2020): completamento opere di protezione

Località: da Foce verde a Capo Portiere

Intervento (Programmazione 2019 -2021): opera di difesa della costa

Località: litorale da Latina a Sabaudia

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione con l'esclusione di un'area di preminente interesse nazionale ubicata in località Foce Verde e destinata a Poligono di Tiro e Scuola di artiglieria contraerea, e di cinque aree destinate a base logistica per i Vigili del Fuoco, per la Guardia di Finanza, per l'Aereonautica Militare e per la Polizia di Stato.
Inoltre in località Rio Martino è presente il relativo ambito Portuale, all'interno del quale la balneazione risulta essere interdetta.

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso longitudinali sono rappresentate dalla Strada Statale n. 148 Pontina e dalla Strada Mediana, mentre quelle ortogonali sono, partendo da nord: le Provinciali Borgo Sabotino-Foceverde, Latina-Capoportiere e Borgo Grappa-Rio Martino. Tutto l'arenile è poi servito dalla strada lungomare che lo costeggia dal confine con Nettuno (Astura) a quello con Sabaudia (Rio Martino).
Nel complesso non vi sono dunque particolari problemi di accesso.

Parcheggi: Nella zona tra Foceverde e Capoportiere sono presenti parcheggi pubblici di notevoli dimensioni, oltre ai posti auto laterali alla Lungomare.
Più problematica è la situazione tra Capoportiere e Rio Martino dove, per la presenza della duna e del lago immediatamente retrostante l'arenile, e per la presenza del Parco Nazionale, non vi sono parcheggi pubblici salvo i posti auto laterali alla Lungomare che, peraltro, arrecano spesso danni alla vegetazione dunale.

Accessi al mare: In considerazione della presenza della strada Lungomare ed alla quasi totale assenza di proprietà private tra questa e la spiaggia, non vi sono per tutta la fascia comunale particolari problemi di accesso.

COMUNE DI SABAUDIA

Il tratto di costa del Comune di Sabaudia si estende per 18,604 Km ed è totalmente di tipo sabbioso. Al confine con il Comune di Latina è presente la foce del Canale Rio Martino. Un tratto di litorale nel Comune è ricompreso all'interno del Parco Nazionale del Circeo.

IT6040012 Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno

IT6040013 Lago di Sabaudia

IT6040018 Dune del Circeo

Z.P.S. COSTIERE

IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva *"Habitat"*. In particolare i Siti presenti nel territorio di Sabaudia tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di *Posidonia* (*Posidonion oceanicae*)
- ✓ 1150 * Lagune costiere
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- ✓ 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici
- ✓ 1310 Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- ✓ 2110 Dune embrionali mobili
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- ✓ 2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
- ✓ 2230 Dune con prati dei Malcolmietalia
- ✓ 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua

- ✓ 2250*Dune costiere con *Juniperus* spp.
- ✓ 2270*Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- ✓ *3170** Stagni temporanei mediterranei
- ✓ *5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp.*
- ✓ *5330* Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
- ✓ *6220* * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- ✓ 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- ✓ 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- ✓ 9180 * Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
- ✓ 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris*)
- ✓ 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
- ✓ 1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann
- ✓ 1220 *Emys orbicularis* -Testuggine palustre europea
- ✓ 1152 *Aphanius fasciatus*
- ✓ 1043 *Lindenia tetraphylla*
- ✓ 1152 *Aphanius fasciatus*
- ✓ 1103 *Alosa fallax* (Alosa)
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 -2021): opera di difesa della costa

Località: litorale da Latina a Sabaudia

PRESENZA GEOSITO

Numero ID 174

Nome: Duna recente ed attuale di Sabaudia

Localizzazione Lat: 4581405,76 N; Long: 328427,42 E

Area Protetta di riferimento PN del Circeo; SIC IT6040018 "Dune del Circeo"; ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"

- Descrizione: Da questo punto si può ammirare lo sviluppo dell'intero cordone dunare, che si esaurisce alle falde del promontorio del Circeo. La duna è post-glaciale e la deposizione delle sabbie che la compongono è iniziata in mare, come barra costiera emersa successivamente.

Numero ID 58 DGR 859/09

Nome: Duna costiera attuale presso Sabaudia

Localizzazione Lat: 4579365,37 N; Long: 330260,64 E

Area Protetta di riferimento PN Circeo; SIC IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno"; ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"

- Descrizione: Il cordone della duna recente pontina si sviluppa da Foce Verde al promontorio del Circeo e riveste un ruolo importantissimo per l'equilibrio sedimentario e idrogeologico dell'ambiente costiero della pianura Pontina. La duna è soggetta a intensi fenomeni d'erosione, dovuti allo squilibrio del deflusso delle acque meteoriche indotto dalla costruzione della strada lungo mare che la percorre con continuità dalla località "Le Bufalare" fino a Torre Paola, ai piedi del Promontorio del Circeo.

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, con l'esclusione di tre aree destinate a base logistica per il Corpo Forestale dello Stato, per la Scuola di Artiglieria Contraerea e per la Marina Militare - Scuola Centrale Remiera.

Viabilità di accesso: La viabilità di accesso principale è costituita dalla S.C. Lungomare, che distribuisce la circolazione e garantisce l'accesso agli arenili. Questa è raggiungibile dal centro urbano mediante il Ponte Giovanni XXIII, verso il quale confluiscono direttamente Via Principe di Piemonte , Via Principe Eugenio e Via Conte Rosso, che si collegano alle strade principali di accesso alla città : Via Principe Biancamano e Via Carlo Alberto , fino alla S.P. Litoranea , per poi proseguire sulle strade Migliare n. 53, n. 54 e n. 56 e raggiungere la S.S. 148 Pontina. Inoltre sulla via Lungomare si innestano alcuni collegamenti perpendicolari che raggiungono

l'entroterra costiero. La viabilità di accesso al mare è così configurata: tutto il litorale è raggiungibile dalla Provinciale Litoranea della S.S. n.148 " Pontina" e dalla più lontana S.S. n. 7 " Appia " mentre il tratto demaniale è servito dalla strada Lungomare che costeggia l'arenile e consente l'accesso alla fascia costiera ad esclusione del tratto compreso tra la foce del canale Rio Martino e la località " Bufalara " dove la strada è allo stato interdetta al traffico causa erosione per circa 3,8 Km. La foce Rio Martino è raggiungibile mediante una traversa interna alla S.P. n. 39 Lungomare con accesso dalla località Borgo Grappa nel Comune di Latina.

Parcheggi: Esiste un sistema di parcheggi lungo la costa di tipo pubblico e privato che attualmente risulta essere sottodimensionato rispetto alla domanda generale.

Accessi al mare: L'accesso all'arenile, mediante passerelle pedonali, seppur garantito dalla strada lungomare, per lunghi tratti è problematico per le caratteristiche morfologiche della duna, per il dislivello esistente tra la strada e l'arenile, per la presenza di abitazioni lungo la prima fascia dell'arenile nel tratto compreso tra il Ponte Giovanni XXIII e la località Torre Paola e per i fenomeni erosivi nel tratto di circa 3,8 Km compreso tra la foce del canale Rio Martino e la località " Bufalara" dove la S.C. Lungomare è interdetta al traffico veicolare.

COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO

Il tratto di costa del Comune confina nella zona settentrionale con il Comune di Sabaudia e a sud con il Comune di Terracina e si estende per 16,353 Km. Il litorale è di tipo roccioso in prossimità del promontorio, nel tratto che va da Torre Paola a Torre Fico (inizio della struttura del porto turistico) e di tipo sabbioso dalla fine del porto turistico sino al confine con il Comune di Terracina.
Nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di San Felice Circeo tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120* Praterie di *Posidonia* (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

PRESENZA GEOSITO

Numero ID 556

Nome: Grotta delle Corvine Localizzazione Lat: 4566265,49 N; Long: 336088,90 E

Tipologia Grotte e carsismo

Area Protetta di riferimento PN del Circeo; SIC IT6040016 "Promontorio del Circeo (Quarto caldo)"; ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"

- Descrizione: la grotta presenta uno sviluppo planimetrico di circa 100 m e un dislivello di 15 m. La cavità si trova alla base della falesia di fronte ad uno scoglio ed è collegata al mare mediante tre cunicoli sommersi, uno solo dei quali percorribile, che conducono ad un grande ambiente subaereo. Il fondo è occupato da massi crollati e da sabbia.

Numero ID 175 DGR 859/09

Nome: Linea di costa tirreniana e resti di vertebrati al Circeo

Localizzazione Lat: 4565556,76 N; Long: 339324,01 E

Area Protetta di riferimento PN del Circeo; SIC IT6040016 "Promontorio del Circeo (Quarto Caldo)"; ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"

- Descrizione: La grotta delle Capre, nel promontorio del Circeo, è costituita da un ambiente principale lungo circa 40 m ed alto circa 13 m. A quattro metri e mezzo dall'attuale livello del mare, lungo tutte le pareti della grotta si può osservare una fascia continua di fori di litodomi di età tirreniana. I sedimenti al fondo della cavità hanno restituito abbondanti resti fossili di vertebrati.

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione.

Viabilità di accesso: La viabilità di accesso principale è costituita dalla S.P. 87 via Terracina, proveniente da Terracina e dalla S.P. via Monte Circeo proveniente dalla S.S. 148 Pontina. La circolazione e gli accessi agli arenili sono garantiti da via Terracina e da viale Europa, che servono il tratto sabbioso della costa sino al porto turistico.

La viabilità urbana di accesso al mare è così configurata: tutto il litorale è raggiungibile dalla strada provinciale Litoranea proveniente da Sabaudia e dalla S.P. Via Monte Circeo proveniente dalla S.S. 148 Pontina, e per il tratto demaniale a sud è servito dalla strada Provinciale per Terracina che costeggial'arenile e consente l'accessoalla fascia costiera. Il tratto dl Promontorio risulta essere difficilmente accessibile se non dall'unica strada a mezza costa esistente.

Parcheggi: I parcheggi disponibili si trovano lungo la strada lungomare.

Accessi al mare: Gli accessi al mare sono adeguati nei tratti in cui la strada Lungomare costeggia l'arenile, mentre sono inadeguati nelle aree in cui sono presenti proprietà private tra la strada e l'arenile.

COMUNE DI TERRACINA

Il tratto di costa del Comune di Terracina, che confina nella zona settentrionale con il Comune di San Felice Circeo ed a sud con il Comune di Fondi si estende per 14,134 Km. Il litorale è tutto di tipo sabbioso, tranne che per il Porto e per la fascia di costa in località Torre Gregoriana.

Sono presenti la foce del fiume Portatore, l'ingresso del Porto Badino e la Foce del canale di navigazione Nella porzione di mare prospicente il Comune di Terracina sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina

IT6000014 Fondali tra Terracina e Lago Lungo

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Terracina tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 120* Praterie di *Posidonia* (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 -2021): completamento delle opere di difesa della spiaggia

Località: da Foce Sisto a Badino

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad eccezione di un'area di competenza Statale destinata a scopi strettamente connessi agli interessi demaniali marittimi e portuali (cantieri navali, attività commerciali, industriali ed artigianali, Darsena turistica e Porto commerciale di Terracina), ubicata nella fascia di litorale compresa tra il Camping "Costa Azzurra" e l'Albergo "L'Approdo".

Sono inoltre escluse la zona fociale del fiume Portatore in quanto detto fiume viene adibito Porto commerciale, nonchè la zona fociale individuata a ml. 100 a sx e a dx del Fiume Sisto e relativo Canale.

Viabilità di accesso: La viabilità principale è costituita dalla strada lungomare (Provinciale S. Felice-Badino-Terracina e Lungomare Circe).

Parcheggi: La fascia costiera comunale è estremamente carente di parcheggi, a causa della sostanziale mancanza di aree disponibili per tutto il tratto verso S. Felice ed alla presenza delle problematiche tipiche del centro urbano nell'altro tratto.

Accessi al mare: Nel tratto Lungomare Circe che costeggia l'arenile, non vi sono problemi per gli accessi al mare, mentre per tutta l'area tra il confine con il Comune di S. Felice Circeo ed il centro urbano le lottizzazioni presenti impediscono di fatto l'accesso.

COMUNE DI FONDI

Il tratto di costa del Comune si estende per 10,176 Km nel tratto compreso tra i Comuni di Terracina e Sperlonga. Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è del tipo basso e sabbioso.

Nella fascia costiera comunale sono presenti le foci del Canale S. Anastasia, del Canale Pedemontano.

Nel territorio del Comune di Fondi sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C COSTIERE

IT6040011 Lago Lungo

IT6040021 Duna di Capratica

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Montalto di Castro tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1150* Lagune costiere
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
- ✓ 1043 *Lindenia tetraphylla* - Lindenia
- ✓ 2110 Dune mobili embrionali
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- ✓ 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
- ✓ 2250*Dune costiere con *Juniperus* spp.

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare* ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;
- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [7] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2019 -2021): opere di difesa della costa

Località: da Foce Canneto a Foce Santa Anastasia

PRESENZA GEOSITI

Numero ID 68

Nome: Duna recente ed attuale in Loc. I Tumuleti

Localizzazione Lat: 4571423,52 N; Long: 364181,48 E

Area Protetta di riferimento SIC IT6040021 "Duna di Capratica"

- Descrizione: In questa località il cordone di dune costieri recenti presente lungo la fascia costiera della piana di Fondi assume le dimensioni più rilevanti. L'altezza della duna raggiunge infatti i 14 m s.l.m. mentre la sua larghezza sfiora i 700 m.

[7] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad eccezione del Canale Santa Anastasia, del Lago di Fondi e del Lago Lungo, navigabili per le imbarcazioni da diporto e per la pesca.

Viabilità di accesso: Allo stato attuale dalla S.R. Via Flacca, nel tratto a nord della fascia costiera corre parallelo alla linea di costa, partono alcuni brevi percorsi di accesso al mare, attraverso i lotti prospicienti l'arenile.

Nella zona in cui la Via Flacca piega verso l'interno (all'altezza dell'insediamento di Rio Claro) le strade di accesso al litorale sono una serie alternata di vie perpendicolari alla via Flacca, oltre ad un percorso secondario parallelo al litorale di servizio ai lotti residenziali.

Parcheggi: Le aree a parcheggio sono esclusivamente quelle delle strutture private (Campeggi, alberghi o stabilimenti). Sono presenti pochissimi parcheggi pubblici e la sosta avviene prevalentemente lungo le strade di accesso all'arenile.

Accessi al mare: I principali problemi sono costituiti dalla presenza di una fascia estesa di insediamenti residenziali privati, che limitano in alcune aree l'accesso all'arenile.

Da segnalare che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 105 del 18/1272014 , è stato approvato il " Piano per la Mobilità e l'accessibilità a servizio della fruizione turistica", in cui sono previsti gli accessi necessari per raggiungere la spiaggia che prevede una rete di aree di sosta e percorsi pedonali che, dipartendosi dalla viabilità carrabile esistente, garantiscono l'accesso all'arenile e alle aree di spiaggia libera attrezzata individuate nel PUA (approvato con Del. C.C. 50/2011).

Inoltre è in corso di attuazione la costruzione di due nuovi accessi al mare e parcheggi in località Ponte Baratta e Via Guado Bastianelli, cofinanziati dalla Regione Lazio.

COMUNE DI SPERLONGA

Il tratto di costa del Comune di Sperlonga, si estende per 9,726 Km nel tratto compreso tra i Comuni di Fondi e Itri.

La fascia costiera ricadente nel Comune è principalmente di tipo sabbioso.

Sono presenti le foci del canale uscente dal Lago lungo e di alcuni fossi secondari, nonché l'area portuale di Sperlonga. Il litorale è compreso, nei tratti tra la Spiaggia d'Angolo ed il confine con il comune di Itri, in una zona a Parco. Nel Comune è presente il Monumento Naturale "Promontorio

Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola, istituito con D.P.R.L. 25 novembre 2002, n. 503 (B.U.R. 20 gennaio 2003, n.2); L.R. 6 ottobre 1997, n. 29 (B.U.R. 10 novembre 1997, n. 31 S.O. n. 2); D.P.R.L. 20 luglio 2006, n. 369 (B.U.R. 30 agosto 2006, n. 24 S.O n. 4).

Nel territorio del Comune di Sperlonga e nella porzione di mare prospicente sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000014 Fondali tra Terracina e Lago Lungo

Z.S.C COSTIERE

IT6040011 Lago Lungo

IT6040021 Duna di Capratica

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Sperlonga tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1150* Lagune costiere
- ✓ 1410 Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)
- ✓ 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi)
- ✓ 1043 *Lindenia tetraphylla* - Lindenia
- ✓ 2110 Dune mobili embrionali
- ✓ 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
- ✓ 2240 Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua
- ✓ 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1028 *Pinna nobilis*

In particolare si vogliono evidenziare alcuni elementi di vulnerabilità/ sensibilità di cui i Comuni dovranno tener conto nella stesura del loro Piano di Utilizzazione degli Arenili:

- Ai sensi della Direttiva "*Habitat*", gli habitat e/o specie prioritari (quelli contrassegnati con un asterisco) sono "*i tipi di habitat naturali o le specie che rischiano di scomparire nel territorio di*

europeo degli Stati Membri, per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare ". Tali habitat/ specie sono da considerarsi vulnerabili;

- In base al 3° Report *sensu* art. 17 della Direttiva "*Habitat*", tutti gli habitat costieri [8] sono risultati in uno stato di conservazione nel complesso non soddisfacente (inadeguato o cattivo) evidenziandone l'elevata fragilità;

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

PRESENZA GEOSITI

Numero ID 184

Nome: Linea di costa tirreniana a Torre Capovento

Localizzazione Lat: 4566695,71 N; Long: 371165,87 E

Area Protetta di riferimento PNR Riviera d'Ulisse; SIC e ZPS IT6040022 "Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta".

- Descrizione: all'altezza di circa due metri sul livello del mare si possono vedere le tracce della linea di costa tirreniana. Si tratta di puddinghe in matrice arenacea i cui ciottoli presentano numerosi fori di litodomi, cui si accompagnano brecce di falesia.

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad eccezione della fascia compresa tra il molo di sottoflutto del Porto di Sperlonga e la scogliera di Torre Truglia.

Viabilità di accesso: La S.S. 213 via Flacca si biforca nella strada Provinciale per Fondi di accesso al nucleo urbano principale e segue da questo punto un percorso "a monte" intorno al nucleo consolidato, che piega riavvicinandosi alla costa solo nel tratto a sud del nucleo originario.

[8] Sono da intendersi come habitat costieri quelli individuati da un codice che inizia con 12, 13, 14, 15, 21 e 22

Sono riconoscibili tre sistemi di accesso al litorale costiero:

- nella fascia costiera a nord del nucleo urbano centrale è presente una strada secondaria litoranea parallela alla costa e da essa separata da una fascia insediativa di residenze, su cui si attestano una serie di percorsi perpendicolari;
- a ridosso del nucleo urbano nella "Spiaggia d'Angolo" è presente un collegamento viario che serve il porticciolo e garantisce l'accesso al litorale;
- nella fascia costiera a sud del nucleo urbano centrale, dalla via Flacca partono, perpendicolari a questa, alcuni collegamenti con il litorale, il più rilevante dei quali è nei pressi del museo archeologico nazionale Grotta di Tiberio;
- nella fascia costiera oltre la Galleria di Tiberio, la via Flacca si riavvicina al litorale e lo costeggia fino al confine con il Comune di Itri, attraverso un percorso sopraelevato lungo la costa rocciosa tra viadotti e gallerie.

Parcheggi: Nei due tratti urbani esistono alcuni parcheggi pubblici, oltre a quelli delle strutture private. Nel tratto oltre la Galleria di Tiberio si trovano soltanto i parcheggi delle strutture turistiche e balneari.

Accessi al mare: Nelle aree urbane l'accesso è garantito, mentre nel tratto a nord del nucleo urbano e nel tratto di fascia costiera oltre la Galleria di Tiberio, l'accesso è più problematico in relazione alla presenza di proprietà private tra le strade e l'arenile.

COMUNE DI ITRI

Il tratto di costa del Comune di Itri che si affaccia sul Mare Tirreno, si estende per 1,117 Km ed è sovrastato per quasi tutta la sua lunghezza dalla Via Flacca che si eleva di una trentina di metri rispetto alla battigia, precipitando alla stessa quota marina solo nell'ultima parte per concludersi nella Piana di S. Agostino.

Tra Punta Cetarola fino all'inizio della Piana di Sant'Agostino si riconoscono valori paesaggistici e naturalistici di grande rilievo data la presenza di formazioni rocciose con ripide discese a mare tra elementi vegetazionali "a macchia" che raggiungono insenature poco profonde formando depositi ghiaiosi-ciottolosi misti a sabbie calcaree. La seconda fascia, pianeggiante e più sabbiosa, collocata sotto il Viadotto della Via Flacca, comprende l'ultimo tratto della spiaggia di S.Agostino confinante con l'omonima Piana del Comune di Gaeta.

PRESENZA DI GEOSITI

Numero ID 791

Nome: Testimonianze di oscillazioni eustatiche alle baie di Monte Agnellone

Localizzazione Lat:: 4566674,24 N; Long: 372339,37 E - Area Protetta di riferimento SIC e ZPS IT 6040022 "Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta"

- Descrizione: alle pendici della scarpata calcarea del Monte Agnellone si aprono due spiagge di piccole dimensioni. Le pareti retrostanti presentano, a circa 7,5 m s.l.m., due solchi di battigia contrassegnati da fori di litodomi, risalenti all'eutirreniano.

Viabilità di accesso: Al primo tratto di scogliera si accede dalla Via Flacca attraverso una banchina di sosta della strada, in maniera impropria e pericolosa. Nel tratto confinante la piana di S. Agostino l'accesso alla spiaggia avviene dalle aree complanari alla Via Flacca.

Parcheggi: Nel primo tratto scosceso non esistono parcheggi e vengono impropriamente utilizzate la via Flacca e una piazzola di servizio. Nel secondo tratto si utilizza sempre la via Flacca o i parcheggi privati delle strutture turistiche.

Accessi al mare: Per quanto riguarda il primo tratto l'attuale accesso è del tutto improprio oltre che pericoloso. Per il secondo l'accesso è garantito dalle stradine confinanti con l'arenile.

COMUNE DI GAETA

Il tratto di costa del Comune di Gaeta si estende per 22,173 Km. La fascia costiera ricadente nel Comune è per la gran parte di tipo roccioso, con alcuni tratti del tipo basso e sabbioso in corrispondenza delle spiagge di S. Agostino, San Vito, Arenauta, Ariana, Quaranta Remi, Fontanino, Fontania e Serapo.

E' presente inoltre un ampio tratto destinato ad attrezzature portuali.

Nella fascia costiera comunale non sono presenti foci significative, salvo il torrente Pontone al confine con il Comune di Formia.

Nel tratto di litorale del Comune è ricompreso il Parco Regionale di Monte Orlando, nonché il S.I.C. e Z.P.S. - Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta, il tutto facente parte del Parco Regionale Riviera di Ulisse.

Nel tratto di litorale del Comune è ricompreso il Parco Regionale di Monte Orlando e il Sito Natura 2000 riportato di seguito:

IT6040022 Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Sperlonga tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici
- ✓ *5210 Matorral arborescenti di Juniperus spp.*
- ✓ *5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere*
- ✓ *5330* Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
- ✓ *6220* * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
- ✓ 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- ✓ 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
- ✓ 8330 Grotte sommerse e semisommerse
- ✓ 9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici
- ✓ I 1062 *Melanargia arge*
- ✓ 1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

PRESENZA DI GEOSITI

Numero ID 792

Nome: Linea di costa tirreniana al Promontorio di Torre S. Agostino

Localizzazione Lat:: 4564953,8 N; Long: 374713,69 E

Area Protetta di riferimento SIC e ZPS IT 6040022 "Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta"

- Descrizione: ai margini del versante settentrionale del promontorio di Torre Sant'Agostino sono presenti solchi di battigia con fori di litodomi, oltre a lembi di spiaggia fossile, risalenti al periodo di alto stazionamento del livello del mare del Tirreniano.

Numero ID 185 DGR 859/09

Nome: Falesia e linea costiera tirreniana alla spiaggia di Serapo

Localizzazione Lat: 4562990,77 N; Long: 380274,44 E

Area Protetta di riferimento PNR Riviera d'Ulisse; SIC e ZPS IT6040022 "Costa rocciosa tra Sperlonga e Gaeta"

- Descrizione: sulla falesia al margine della spiaggia del Serapo sono visibili fori di litodomi a diversa altezza sul livello del mare, fino a raggiungere i sette metri circa. Alcuni fori sono riempiti da sabbie cementate ed altri contengono il mollusco fossile. Sono anche presenti lembi di breccia di falesia ed un solco di battigia fossile situato a circa 10 m dall'attuale livello del mare.

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, con l'esclusione dell'area compresa tra la foce del Canale Pontone e la radice del monte Orlando, destinata a scopi strettamente connessi ad interessi demaniali marittimi e portuali (Cantieri navali, attività commerciali, industriali e artigianali, Darsene turistiche, Approdi turistici e Porto Commerciale di Gaeta), e ricadente nelle competenze dell'Autorità Portuale.
Un'area destinata a stabilimento balneare risulta inoltre in consegna al Ministero della Difesa.

Viabilità di accesso: Le principali vie di accesso al litorale sono rappresentate dalla Strada Statale n. 7 Appia e dalla Via Flacca. Nel complesso non vi sono particolari problemi per l'accesso alla zona litoranea.

Parcheggi: Nella zona urbana di Serapo ed in una certa misura nella Spiaggia di S.Agostino, sono presenti aree a parcheggio pubbliche o private. Nelle altre spiagge la situazione è assolutamente carente, in quanto l'unica possibilità è quella del parcheggio lungo la via Flacca con ripercussioni negative sulla viabilità.

Accessi al mare: Per la maggior parte dell'area di S. Agostino (in cui la Flacca corre prospiciente all'arenile), e per Serapo (in cui la strada Comunale costeggia anch'essa l'arenile) non vi sono problemi di accesso,

mentre per tutte le altre spiagge l'esistenza di proprietà private tra le strade e l'arenile rende di fatto impossibile l'accesso salvo che attraverso le strutture alberghiere e gli stabilimenti balneari.

COMUNE DI FORMIA

La fascia costiera del Comune di Formia si sviluppa su un fronte mare di 13,771 km.

Il litorale è in gran parte di tipo sabbioso, tranne che in due tratti: quello della fascia urbanizzata e del porto dove la fascia costiera è caratterizzata dalla presenza dalle infrastrutture del porto turistico ed il tratto del promontorio di Gianola e Scauri dove la costa è di tipo roccioso.

Sul litorale del Comune di Formia insistono la foci del Torrente Pontone, del Fosso Tuoro, del Rialto , del Mamurano, dell' Acquatraversa e la Foce di Rio Santacroce.

Nel territorio del Comune di Formia e nella porzione di mare prospicente non sono presenti Siti Natura 2000.

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad eccezione del tratto che va dallo stabilimento balneare del sig. Villa Giovanni fino al termine della pineta Vindicio, all'interno del quale sono comprese aree demaniali marittime destinate a rimessa imbarcazioni da diporto e pesca, darsene turistiche, cantieri navali per la costruzione e riparazione di scafi, il Porto Regionale di Formia ed il Porto di Caposele, nonché attività turistiche e commerciali.

Viabilità di accesso: La viabilità di accesso principale è costituita dalla S.S. 7 via Appia e dalla S.S. 213 Flacca. La circolazione e gli accessi agli arenili sono garantiti per gran parte dagli innesti con rotatorie delle vie Lungomare della Repubblica, Lungomare Ferrara e via Vendicio. Alcuni punti della costa non sono tuttavia raggiungibili dalla viabilità principale.

L'arenile nel tratto sabbioso è servito parzialmente da una strada Lungomare che prende denominazioni toponomastiche diverse in tutto il tratto urbano, nella zona di Vindicio e del lungomare Ferrara. Nella zona sud, la strada di accesso alla costa è la SS. Appia, che presenta le problematiche tipiche dell'arteria interessata da forte traffico veicolare.

Parcheggi: I parcheggi sono localizzati prevalentemente nel tratto urbano della costa in prossimità del Porto, mentre sono quasi totalmente assenti nel primo tratto di costa a sud (Vindicio) e non sufficienti nell'ultimo tratto sino al promontorio di Gianola.

Accessi al mare: L'accesso alle aree demaniali in tutto il tratto urbano, nella zona di Vindicio e del lungomare Ferrara è agevole.

Il tratto di costa che si estende dall'incrocio via Appia-svincolo per la superstrada "Formia-Cassino" alla spiaggia del quartiere di Santo Janni, risulta essere difficilmente accessibile ed è attualmente in corso di progettazione un percorso in legno pedonale e ciclabile lungo la fascia costiera.

Tale passerella consentirebbe l'accessibilità all'intero tratto di litorale, e potrebbe fungere da lungomare per i cittadini formiani. L'accesso diretto all'arenile in alcuni punti è consentito grazie ad accessi ortogonali al sistema di strade che corrono lungomare.

COMUNE DI MINTURNO

Il tratto di costa ricadente nel Comune di Minturno si estende per 8,486 Km e confina nella zona settentrionale con il Comune di Formia e a sud con la Regione Campania. Il litorale è roccioso tra il tratto di costa confinante con il Comune di Formia e l'area del molo/frangiflutti, mentre è di tipo sabbioso dalla località "Lido d'oriente" fino al confine a sud con la Campania.

Sono presenti le foci del Rio Capo d'Acqua, del Rio Regillo e del Canale Garigliano.

Z.S.C COSTIERE

- Z.S.C. IT6040025 Fiume Garigliano (tratto terminale)

In particolare i Siti presenti nel territorio di Minturno tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1120 *Alburnus albidus* - Alborella appenninica
- ✓ 1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
- ✓ 1103 *Alosa fallax* - Alosa

✓ 1041 *Oxygastra curtisii*

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

FRUIZIONE: Tutta la fascia costiera ricadente nel Comune è liberamente fruibile per la balneazione, ad eccezione di un'area di 500 ml. a destra della foce del Fiume Garigliano, considerata di preminente interesse nazionale, e della Darsena turistica "Flying" con relativa scogliera frangiflutti e specchio acqueo.

Viabilità di accesso: Le principali strade di accesso alla costa sono la SS. Appia e la strada Formia – Baia Domizia. La S.S. 7 via Appia attraversa il nucleo abitato divergendo dalla linea di costa. Sulla stessa si innestano i collegamenti perpendicolari al mare e poi si biforca con la strada Santa Reparata che costituisce un asse secondario di accesso al litorale.

L'arenile è servito dalla viabilità litoranea (Via Lungomare) che percorre tutto il tratto sabbioso del litorale sino al Monte d'Argento. Da qui si diparte una ulteriore strada litoranea (Via Pantano Arenile) che costeggia il litorale sino al confine meridionale.

Tutta la viabilità locale risulta inadeguata nei periodi di maggior frequenza turistica.

Parcheggi: I parcheggi presenti sono quelli del nucleo abitato di Scauri che presentano le problematiche tipiche delle aree densamente urbanizzate e sono insufficienti nel periodo estivo.

Accessi al mare: Gli accessi al mare sono garantiti nel tratto del lungomare di Scauri in cui la strada costeggia l'arenile, mentre sono molto più problematici nel tratto verso sud, laddove sussistono proprietà private tra la viabilità e l'arenile.

COMUNE DI PONZA

La fascia costiera delle isole di Ponza, Palmarola, Gavi e Zannone, ricadenti nel comune di Ponza, si sviluppa per una lunghezza complessiva di 59,210 Km, ed è per la gran parte di tipo roccioso con l'eccezione di alcune baie con piccole spiaggette tipiche dell'isola.

Sulle isole non sono presenti corsi d'acqua.

L'isola di Zannone fa parte del Parco Nazionale del Circeo e nelle isole sono presenti i S.I.C. "Fondali circostanti Palmarola", "Fondali circostanti Ponza", "Fondali circostanti Zannone" e "Isole di Palmarola e Zannone" nonché la Z.P.S. "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano".

L'isola di Ponza, con l'esclusione delle spiagge di Frontone (delimitata da Punta Frontone e da Punta S. Maria) e di Chiaia di Luna (delimitata da Punta Fieno e da Punta Capo Bianco), è costituita da rocce inaccessibili.

Restano alla competenza statale il Porto e le zone demaniali comprese nell'ambito portuale, al cui interno risulta interdetta la balneazione.

La fascia costiera del Comune liberamente fruibile per la balneazione è dunque costituita delle Spiagge di Frontone e Cala Chiaia di Luna.

Nella porzione di mare prospicente il Comune di Ponza sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000015 Fondali circostanti l'Isola di Palmarola

IT6000016 Fondali circostanti l'Isola di Ponza

IT6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone

Z.P.S. MARINE

IT6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano (anche Area Marina protetta)

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "*Habitat*". In particolare i Siti presenti nel territorio di Ponza tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di *Posidonia* (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici
- ✓ 3170 * Stagni temporanei mediterranei
- ✓ 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere

- ✓ 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
- ✓ 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- ✓ 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse
- ✓ 9340 Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*
- ✓ 1349 *Tursiops truncatus* (Tursiope)
- ✓ 1224 *Caretta caretta* – Tartaruga caretta

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia.

Interventi Prioritari ex D.G.R. n. 74 del 12 febbraio 2019

Intervento (Programmazione 2014 -2020): ampliamento arenile e messa in sicurezza

Località: Chiaia di Luna

PRESENZA DI GEOSITI

Numero ID 655 DGR 859/09

Nome: Ossidiana a Palmarola Localizzazione Lat: 4534858.86 N; Long: 319571,00 E

Tipologia Geologia Generale

Sottotipo Mineralogia/Petrografia

Area protetta di riferimento PN del Circeo; SIC IT6040020 "Isola di Palmarola e Zannone";ZPS IT6040019

ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

Descrizione

Nella versante meridionale di Punta Tramontana affiora un lembo di ossidiana; si tratta materiale lavico di colore nero sottoposto ad un rapido raffreddamento che, impedendo la cristallizzazione dei minerali, determina la tipica struttura amorfa e vetrosa a frattura concoide.

Numero ID 670 DGR 859/09

Nome: Basamento metamorfico sulla costa orientale dell'isola di Zannone Localizzazione Lat: 4537304,35 N; Long: 337263,55 E

Tipologia Geologia generale

Sottotipo Stratigrafia

Area protetta di riferimento PN del Circeo; SIC IT6040020 "Isola di Palmarola e Zannone"; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: si tratta di un affioramento estremamente limitato costituito da quarziti e filladi di bassissimo grado metamorfico. Corrisponde all'unità più antica delle Ponziane, la cui esatta età è ancora sconosciuta nonostante sia riferita generalmente al Paleozoico o al Trias Inferiore.

Numero ID 667

Nome: Duna fossile di Cala dell'Acqua Localizzazione Lat: 4532611,69 N; Long: 329078,39 E

Sottotipo Stratigrafia

Area protetta di riferimento ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: si tratta di un deposito eolico ubicato nel settore Nord dell'isola di Ponza. E' costituito da sabbie con laminazione incrociata in cui sono presenti abbondanti frammenti di gusci di molluschi terrestri. Nel 1800 tale deposito fu al centro di accese discussioni a causa della sua dubbia origine, da alcuni ritenuta marina e da altri eolica, come poi fu dimostrato.

Numero D 167

Nome: Ialoclastite e dicchi a Chiaia di Luna Provincia Latina

Comune Ponza

Localizzazione Lat: 4529270,07 N; Long: 327788,98 E

Sottotipo Vulcanologia

Area Protetta di riferimento ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: l'isola di Ponza presenta esposizioni note in tutto il mondo per la chiarezza con la quale consentono di ammirare le vulcaniti esplosive sottomarine. In particolare le unità ialoclastiche devono la loro facies vetrosa al rapido raffreddamento del magma a contatto con l'acqua del mare. A Chiaia di Luna sono evidenti i contatti tra la ialoclastite e i dicchi trachitici

intrusi al suo interno, con le fasce d'alterazione termica da essi indotte. Si può inoltre osservare la morfologia del tuff cone associata a depositi di surge prevalentemente cineritici.

Numero ID 660

Nome: Piroclastiti della falesia de Gli Scotti Localizzazione Lat: 4528687,38 N; Long: 328578,85 E

Sottotipo Vulcanologia Area protetta di riferimento ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: la falesia mostra le relazioni presenti tra le principali unità piroclastiche e ialoclastiche del vulcanismo isolano, permettendo la corretta comprensione della sequenza temporale degli eventi che li hanno generati

Numero ID 661

Nome: Piroclastiti della falesia Belvedere de Gli Scotti Provincia Latina

Comune Ponza

Localizzazione Lat: 4529026,05 N; Long: 328779,94 E

Sottotipo Vulcanologia

Area protetta di riferimento ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: sono evidenti le relazioni tra tre unità definite: Belvedere de Gli Scotti, Scotti 1 e Scotti 2; si tratta rispettivamente di un deposito di flusso piroclastico massivo (appartenente al sintema M.te Guardia 1), sormontato da un deposito vulcanoclastico (sintema M.te Guardia 1) con al top un deposito lacustre (sintema M.te Guardia 2).

Numero ID 666

Nome: Ialoclastite riolitica alla spiaggia del Frontone Localizzazione Lat: 4530674,94 N; Long: 328373,54 E

Sottotipo Vulcanologia

Area protetta di riferimento ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: si tratta di estesi depositi vulcanici sottomarini a chimismo acido e struttura vetrosa che affiorano su tutta l'isola e che a luoghi hanno subito processi di alterazione idrotermale ed

evidenti processi erosivi. Rappresenta la più antica manifestazione vulcanica dell'isola datata circa 4,4 Ma.

Numero ID 664

Nome: Neck trachitico de Le Formiche Localizzazione Lat: 4528120,12 N; Long: 329825,57 E

Sottotipo Vulcanologia

Area protetta di riferimento SIC IT6000016 "Fondali circostanti l'isola di Ponza"; ZPS IT6040019 ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: è in assoluto l'ultima manifestazione vulcanica dell'isola di Ponza: l'età stimata è di circa 0,93 Ma. E' costituita da rocce di trachite porfirica che rappresentano i resti dell'erosione di un camino isolato riempito (neck) come sembra suggerito dalla disposizione circolare degli scogli.

Viabilità di accesso: L'accesso all'isola avviene esclusivamente attraverso i collegamenti con motonavi o aliscafi mentre la viabilità interna è costituita dall'unica strada Porto-Le Forna. Complessivamente non vi sono particolari problemi per l'accesso all'isola mentre la percorrenza della viabilità interna è problematica nel periodo di maggior flusso turistico, andrebbe quindi favorita la fruizione dell'isola senza l'uso dell'auto da parte dei turisti.

Per quanto riguarda Palmarola e Zannone l'assenza di strade obbliga di fatto ad una fruizione pedonale.

Parcheggi: Proprio in relazione al forte flusso turistico estivo, si evidenzia la carenza di aree a parcheggio ed è anche per questo motivo che sarebbe auspicabile, più che la realizzazione di parcheggi, la disincentivazione dal trasporto veicolare sull'isola.

Accessi al mare: Il problema degli accessi al mare è costituito, più che dalla presenza di proprietà private che pure in alcuni casi esiste, dall'andamento orografico della costa delle isole, che in molti casi permette l'accesso esclusivamente dal mare.

COMUNE DI VENTOTENE

La fascia costiera delle isole di Ventotene e S. Stefano ricadente nel Comune di Ventotene, si sviluppa per una lunghezza complessiva di 13,734 Km è per la gran parte di tipo roccioso con l'eccezione di alcune piccole spiaggette nell'isola di Ventotene.

Sulle isole non sono presenti corsi d'acqua.

Le isole di Ventotene e S. Stefano costituiscono la "Riserva Naturale Statale" e "Area Marina Protetta" di Ventotene e S. Stefano e nelle isole sono presenti i S.I.C. "Fondali circostanti Ventotene" e "Fondali circostanti S. Stefano", nonché la Z.P.S. "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S.Stefano".

Le "isole di Ventotene e Santo Stefano" sono identificate come area marina di reperimento dalla L. 979 del 1982 istituita con D.M. del 12.12.1997 (G.U. n.45 del 24.02.1998) e D.M. 11.05.1999 istitutivo dell'omonima riserva naturale terrestre.

1) Ai sensi del combinato disposto della L. n.394 del 6 dicembre 1991, art.16, 18 e 19, relativi al demanio marittimo e Decreto istitutivo dall'area naturale marina protetta denominata "isole di Ventotene e Santo Stefano" 12 dicembre 1997, art.2, la competenza sui territori costieri appartenenti al demanio marittimo è chiaramente attribuita all'area marina protetta ed alla riserva naturale statale;

2) Il mandato di tutela e valorizzazione contenuto nei Decreti istitutivi delle aree marine protette è evidentemente sovraordinato rispetto alle attività turistico-ricreative.

L'isola di Ventotene, con l'esclusione delle spiagge di Cala Parata Grande (delimitata a nord e a sud da scogliere inaccessibili e cadenti a picco sul mare) e della spiaggia di Calanave (delimitata a ponente dalla scogliera inaccessibile a picco sul mare e a levante dalla punta prospiciente lo scoglio la Nave) è costituita da rocce a picco sul mare non suscettibili di utilizzazione turistica.

Una parte dell'arenile di Calarossano, all'interno del Porto Nuovo, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Gaeta n. 55 del 12.07.2001, è adibito a pubblica e gratuita elioterapia e lo specchio acqueo antistante è destinato alla balneazione. Lo stesso specchio acqueo e parte dell'arenile di Calarossano, lato sud, è compreso in zona R4 del vigente P.A.I. e una fascia di larghezza di circa m. 30 lungo tale costone roccioso è interdetto a qualsiasi attività che ne implichi la fruizione, così come disposto con Ordinanza della Capitaneria di Porto di Gaeta - Ufficio Circondariale Marittimo di Ponza n. 6 del 13.05.2015. Tutti gli specchi acquei interdetti e quello destinato alla balneazione sono delimitati da boe, reti di interdizione e cartelli indicatori del pericolo.

Nella porzione di mare prospicente il Comune di Ventotene sono presenti i Siti Natura 2000 elencati di seguito:

Z.S.C. MARINE

IT6000018 Fondali circostanti l'Isola di Ventotene

IT6000019 Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano

Z.P.S. MARINE

IT6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano (anche Area Marina protetta)

I Siti Natura 2000 vengono individuati per la tutela di specifici habitat e/o specie d'interesse unionale, riportati negli Allegati I e II della Direttiva "Habitat". In particolare i Siti presenti nel territorio di Ventotene tutelano i seguenti habitat e/o specie:

- ✓ 1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
- ✓ 1120* Praterie di Posidonia (Posidonion oceanicae)
- ✓ 1170 Scogliere
- ✓ 1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici
- ✓ 3170 * Stagni temporanei mediterranei
- ✓ 5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
- ✓ 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici
- ✓ 6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea
- ✓ 8330 Grotte marine sommerse o semisommerse
- ✓ 9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia
- ✓ 1349 Tursiops truncatus - Tursiope

Si segnala, inoltre, che nell'estate del 2018 si è verificata in località Cala Nave la deposizione di un nido di Tartaruga marina (Caretta caretta). Questa specie oltre ad essere inclusa nell'Allegato II della Direttiva "Habitat", viene indicata anche come prioritaria. Viste dunque l'importanza a livello conservazionistico della specie nonché la rarità della schiusa per il territorio regionale, si ritiene opportuno tenerne conto in fase di pianificazione degli arenili e fornire delle indicazioni per le strutture balneari nell'apposita sezione.

INDICAZIONI

Qualora nei mesi di maggio - agosto il personale o i fruitori delle Strutture balneari individuino tracce o esemplari di Tartaruga marina in deposizione, occorre segnalarlo alla Guardia Costiera (1530) che attiverà la Rete Regionale di Recupero della Tartaruga marina (TartaLazio).

Qualora si verifichi la nidificazione di Tartaruga marina appare opportuno evitare l'uso di mezzi meccanici per la pulizia delle spiagge e spegnere la notte eventuali luci presenti sulla spiaggia

PRESENZA GEOSITI

Numero ID 676

Nome: Depositi vulcanici dell'isola di Ventotene Localizzazione Lat: 4517431.86 N; Long: 367795,00 E

Sottotipo Vulcanologia/Stratigrafia

IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

- Descrizione: l'isola di Ventotene è costituita da depositi lavici basali a chimismo basaltico e trachitico (affioranti a Punta dell'Arco), sui quali poggiano depositi piroclastici più o meno stratificati caratterizzati da abbondanti quantità di ceneri, lapilli e inclusi lavici. L'eta di formazione è stimata a circa 1,7 Ma

FRUIZIONE: La fascia costiera del Comune liberamente fruibile per la balneazione è dunque costituita dalla spiaggia di Calanave e parte della spiaggia di Calarossano. Risulta attualmente interdetta all'accesso la spiaggia Cala Parata Grande a causa di fenomeni franosi.

Viabilità di accesso: L'accesso all'isola avviene esclusivamente attraverso i collegamenti con motonavi o aliscafi, mentre la viabilità interna è rappresentata da un unica strada denominata Via Olivi.
Complessivamente non vi sono particolari problemi per l'accesso all'isola, mentre la percorrenza della viabilità interna è ovviamente difficile nel periodo di maggior flusso turistico. In considerazione della estrema limitatezza planimetrica dell'isola e del fatto che essa sia totalmente ricompresa all'interno della Riserva Naturale, andrebbe favorita la fruizione senza l'uso dell'auto da parte dei turisti. Per quanto riguarda S. Stefano, l'assenza di strade obbliga già, di fatto, ad una fruizione pedonale della stessa.

Parcheggi: In occasione dell'aumentato flusso turistico estivo, si accentua il problema della carenza di aree a parcheggio, ed è anche per questo motivo che sarebbe auspicabile, più che la realizzazione di nuovi parcheggi, la disincentivazione dal trasporto veicolare sull'isola.

Accessi al mare: Il problema degli accessi al mare è costituito, più che dalla presenza di proprietà private che pure in alcuni casi esiste, dall'andamento orografico della costa, che in molti casi permette l'accesso solo dal mare.

Gli accessi al mare sono comunque interdetti perché l'intero periplo dell'isola che va dal limite sud della spiaggia di Cala Nave, in senso antiorario, fino ad arrivare a Punta Eolo, al limite nord dell'ingresso al Porto Nuovo, si trova in zona R4 del vigente P.A.I. e la fascia di specchio acqueo di m. 50 dalla costa è interdetta a qualsiasi attività che ne implichi la fruizione ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza della Capitaneria di Porto di Gaeta n. 39 del 31.07.1996.

Quadro della pianificazione e dei vincoli urbanistici vigenti

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
Il Comune di Montalto di Castro è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4248 del 24.11.1974.
La fascia costiera demaniale non è normata dal P.R.G. e valgono le indicazioni del P.U.A.
Nel tratto dell'arenile in zona Montalto Marina, nel punto di sbocco a mare del fosso del Sanguinaro, l'individuazione di un'area a pericolosità idraulica molto elevata preclude la possibilità di procedere a nuove edificazioni.
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07, per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale".
-Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare.
Per la zona Porto delle Murelle:
- art. 13 c. 3 lett. a) della L.R. 24/98 punto m) ambiti di interesse archeologico già individuati.
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude;
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali.
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate:
- D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE)
- SIC IT 6010018 Litorale a NW delle Foci del Fiora
- SIC IT 6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro
- SIC IT 6010019 Pian dei Cangani
- Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario
- SIC IT6000001 Fondali tra le foci del F. Chiarone e F. Fiora
- SIC IT6000002 Fondali antistanti Punta Morelle
Nell'area della centrale e della tenuta del marchese Guglielmi:

- Ambiti di protezione delle attività venatorie (AFV, Bandite, ZAC, ZRC, FC) L.R. 02/05/95 n. 17 DCR 29/07/98 n. 450.

Nella località Punta delle Murelle:

- Beni del patrimonio archeologico art. 10 D. L.vo 42/04.

Il Comune di Montalto di Castro ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 10 del 24.02.2000 e successivamente ha aggiornato il testo, adottandolo nuovamente con D.G.C. n. 398 del 05.12.2002. Il P.U.A. è stato approvato con D.P.G.R. n. 344 del 05/09/2003. Successivamente ha adottato, con D.C.C. n. 25 del 11.05.2006, una nuova Variante al P.U.A.

COMUNE DI TARQUINIA

Il Comune di Tarquinia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n°3865 del 07.11.1975, pubblicato sul BUR Lazio n° 6 - Parte Prima - del 28.02.1976.

Le zone costiere interessate ricadono nelle seguenti zone di Piano Regolatore Generale:

- F1 riserve naturali;
- F10 attrezzature balneari;

in alcuni tratti con vincolo di inedificabilità assoluto.

Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.

Tavola A:

- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale" salvo il nucleo di Bagni S. Agostino che è classificato quale "Paesaggio degli Insediamenti Urbani".
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di recupero e valorizzazione paesistica".

Tavola B:

Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:

-art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche

- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare

Per la zona delle Saline:

- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.

Tavola C:

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali
- Zone a conservazione indiretta
- Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)

Nella fascia di 500 mt dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate:

- D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
- SIC IT 6010026 Saline di Tarquinia.

Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario

- SIC IT6000003 Fondali tra le foci del T. Arrone e del T. Marta;
- SIC IT6000004 Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta Quaglia;
- SIC IT6000005 Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara.

Il Comune di Tarquinia ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 29 del 08.05.1997 e successivamente ha adeguato il testo, adottandolo nuovamente con D.C.C. n. 33 del 29.06.1999. Il P.U.A. è stato approvato con D.P.G.R. n. 39 del 09.03.2004.
Con Determinazione Settore VIII n.227-08 del 26.11.2012 il Comune di Tarquinia ha affidato l'incarico per la revisione/redazione del P.U.A. e con Determinazione n.234-08 del 18.12.2012 ha conferito l'incarico per la redazione delle schede relative alle concessioni.

COMUNE DI CIVITAVECCHIA
Il Comune di Civitavecchia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. 02.10.1967 pubblicato sulla G.U. n.48 del 23.2.68.
Le zone costiere interessate ricadono nelle seguenti zone di Piano Regolatore Generale:
- Verde pubblico: destinate alla conservazione e alla costituzione del verde pubblico naturale o attrezzato;
- Verde privato: vincolate al rispetto e al mantenimento delle alberature esistenti;
- Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale" salvo il centro storico di Civitavecchia che è classificato come "Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici" e la zona retrostante il Porto di Traiano che è classificata quale "Paesaggio Naturale di Continuità".
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica" e in alcuni tratti anche "Aree o Punti di Visuali".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
- Per le zone da Grasselli al Porto e a sud del Porto di Traiano:
- art. 13 comma 3 lett. a) della L.R 24/98 punto m) ambiti di interesse archeologico già individuati.
- Tavola C:
-Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): Pascoli, rocce, aree nude
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali
- Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)
- Art. 31 ter della L.R. 24/98 Parchi archeologici e culturali
Sono presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• SIC IT IT6000005 Fondali tra Punta S. Agostino e Punta Mattonara
• SIC IT6000006 Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro
- Art. 15 L.R. 24/98, art. 60 L.R. 38/99 Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico, puntuali – fascia di rispetto 100mt
- Percorsi panoramici art. 31 bia e 16 L.R. 24/98.
Il Comune di Civitavecchia ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n.

68 del 17.04.1997 e successivamente ha integrato il testo, adottandolo nuovamente con D.C.C. n. 56 del 24.03.1998.
Con Delibera di C.C. n. 29 del 13.05.2010, il Comune di Civitavecchia ha adottato il Nuovo Piano di Utilizzazione dell'Arenile, in conformità con le direttive regionali ed in sostituzione di quello adottato con Deliberazione di C.C. n. 128 del 11.12.2003.
Con Deliberazione di C.C. n.10 del 25.01.2012 è stato adottato il nuovo P.U.A.

COMUNE DI SANTA MARINELLA
Il Comune di Santa Marinella è dotato di Piano Regolatore Generale adottato il 12.07.1971 ed approvato l'11.02.1975. Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione:
- zona M1 Interventi sulla costa. In tale sottozona che delimita le spiagge naturali o di riporto, sono consentite unicamente opere di rinterro o di protezione (frangiflutti), che saranno definite sulla base
di un piano organico predisposto dall'Amministrazione Comunale. In tale piano sarà altresì delimitata la parte delle aree risultanti da assegnare in concessione a privati che si impegnino a realizzare impianti balneari ad uso pubblico.
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale" salvo alcune parti del Centro Urbano che sono classificate come "Paesaggio degli Insediamenti Urbani" e le aree verso il confine con il Comune di Cerveteri che sono classificate quali "Paesaggio Naturale di Continuità".
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
Per un ampio tratto della fascia costiera:
- art. 13 co 3 lett. a) della L.R 24/98 m) aree di interesse archeologico già individuate - beni lineari con fascia di rispetto;
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Zone a conservazione indiretta
- Carta dell'uso del suolo (1999): beni lineari (fascia di rispetto 100 mt.)
- Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.)
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali
- Percorsi panoramici art. 31 bis e 16 L.R. 24/98
- Nella località Capolinaro ed a sud della località Santa Severa:
- Art. 15 L.R. 24/98, art. 60 L.R. 38/99 Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico, puntuali – fascia di rispetto 100 mt
- Riserva Naturale Regionale Macchiatonda L.R. 23 luglio 1983, n. 54
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate

D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):

- SIC IT6030019 Macchiatonda
- ZPS IT6030019 Macchia Tonda

Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario:

- SIC IT6000006 Fondali tra Punta del Pecoraro e Capo Linaro
- SIC IT6000008 Secche di Macchiatonda
- SIC IT6000007 Fondali antistanti S. Marinella

Il Comune di Santa Marinella, con D.C.C. n. 27 del 18.04.1997, ha adottato la fase ricognitiva del Piano di Utilizzazione dell'Arenile, successivamente, con D.C.C. n. 98 del 14.12.2001, ha revocato la Delibera precedente adottando un nuovo P.U.A., approvato dalla Regione con D.P.G.R. n. 216 del 21.05.2003.
Con D.G.C. n. 65 del 24.07/2007 il Comune di Santa Marinella ha adottato un nuovo Piano di Utilizzazione dell'Arenile che, in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 543/2011, è stato nuovamente adottato con D.C.C. n.12 del 13.06.2012.

COMUNE DI CERVETERI

Il Comune di Cerveteri è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Giunta Regionale del Lazio il 07.06.1980 con Deliberazione n. 3505 e successiva integrazione in data 06.11.1980 n. 5852.
Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione zona B – Balneare art.16 delle Norme di Attuazione ove "l'attuazione di detta zona, nel rispetto delle L.R. n. 30/74 e n. 52/76, potrà effettuarsi esclusivamente tramite strumento particolareggiato che consente l'organico coordinamento delle attrezzature igienico–sanitarie al servizio della pubblica balneazione."
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio Naturale di Continuità"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica"

Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
- Per la zona a confine con il comune di Ladispoli a nord di Torre Flavia:
- art. 13 co 3 lett. a) della L.R 24/98 m) aree di interesse archeologico già individuate
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.

Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude.
--__Zone a conservazione indiretta.
- Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.).
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali
- Monumento Naturale Palude di Torre Flavia

- Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT6030020 Torre Flavia
Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario
• SIC IT6000009 Secche di Torre Flavia
Nell'area al confine con il comune di Ladispoli:
- Art. 3 ter L.R. 24/98 parchi archeologici e culturali.
- Nell'area di Marina di Cerveteri:
- Art. 10 D.L.vo 42/04 Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali fascia di rispetto 100 mt).
Il Comune di Cerveteri, con D.C.C. n. 36 del 02.09.2004, ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile, successivamente, con D.C.C. n. 303 del 28.09.2004, ha modificato ed integrato il testo.
Con Determinazione n.775 del 24.05.2012 è stato affidato l'incarico per la rielaborazione del P.U.A.

COMUNE DI LADISPOLI
Il Comune di Ladispoli è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato il 30.04.1976 ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 2453 del 06.06.1978.
Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione a Sottozona H1 "arenile balneare" ed è consentita soltanto l'occupazione temporanea da parte di attrezzature igienico-sanitarie.
In esso sono consentite, mediante intervento diretto, le trasformazioni urbanistico-edilizie conformi al Piano di Utilizzazione dell'Arenile (P.U.A.).
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio Naturale di Continuità" salvo il Castello Odescalchi che è classificato come "Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici" e alcune parti del Centro Urbano che sono classificate come "Paesaggio degli Insediamenti Urbani"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare.
- Per la zona di Torre Flavia al confine con il Comune di Cerveteri:
- art. 13 co 3 lett. a) della L.R 24/98 m) aree di interesse archeologico già individuate
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.
- Per alcuni punti:
- art. 13 comma 3 lett. a) della L.R 24/98 punto m) ambiti di interesse archeologico già individuati
- beni puntuali con fascia di rispetto.
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.).

- Nell'area tra il centro cittadino e Marina di San Nicola:
- Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
- SIC IT6030022 Bosco di Palo Laziale
Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario
• SIC IT6000009 Secche di Torre Flavia
Nell'area al confine con il comune di Cerveteri:
- Art. 3 ter L.R. 24/98 parchi archeologici e culturali.
- Nell'area di Torre Flavia:
- Art. 10 D.L.vo 42/04 Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico (puntuali fascia di rispetto 100 mt).
Nell'area del Castello Odescalchi:
- Art. 15 L.R. 24/98, art. 60 L.R. 38/99 Beni del patrimonio monumentale storico e architettonico, puntuali – fascia di rispetto 100 mt.
Il Comune di Ladispoli, con D.G.C. n. 503 del 03.11.1997, ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile, successivamente, con D.C.C. n. 54 del 01.08.2001, ha integrato il testo dello stesso P.U.A.
Un progetto di integrazione al Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato infine adottato dall'Amministrazione comunale con Delibera di. C.C. n. 34 del 18.06.2009. La Regione Lazio ha richiesto ulteriori integrazioni con nota prot. 116813 del 06.07.2010.
Con D.G.C. n. 216 del 06.12.2012 la Giunta comunale ha preso atto della proposta progettuale di P.U.A. che sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale.

COMUNE DI FIUMICINO
Il Comune di Fiumicino è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con Delibera di C.C. n. 24 del 27.03.2001, ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 162 del 31.03.2006.
Il P.R.G. (art. 63.6) prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione sottozone F2 e "Verde pubblico: impianti in concessione per la fruizione della costa, impianti all'aperto per le attività turistiche e del tempo libero".
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni:
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio Naturale di Continuità".
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
- Dal Confine con il Comune di Ladispoli a Passoscuro, nel tratto di Macchia Grande, nella zona di Riserva Coccia di Morto e alla foce del Tevere:
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.
- Da Passoscuro fino a Focene e tra le due foci del Tevere:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- Un piccolo tratto al confine con il Comune di Ladispoli e nella zona di Riserva Coccia di Morto;

- art. 13 co 3 lett. a) della L.R 24/98 m) aree di interesse archeologico già individuate;
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali
- Riserva Naturale Statale Litorale Romano (D. M. 28 luglio 1987, n. 429; D. M. 29 marzo 1996; Decreto MATTM n. 311 del 24.10.2013 (G.U. 20 novembre 2013 n. 272)
- Nell'area tra Fregene e Fiumicino:
Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT6030026 Lago di Traiano
• SIC IT6030024 Isola Sacra
• SIC IT6030023 Macchiagrande di Focene Macchia dello Stagneto.
Il Comune di Fiumicino ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 166 del 29.12.1997. Lo stesso è stato approvato con D.P.G.R. n. 138 del 09.03.2001. Con D.C.C. n. 33 del 13.03.2003 ha inoltre adottato una Revisione del P.U.A.
Con Delibera di C.C. n. 94 del 24.11.2009, l'Amministrazione comunale ha infine approvato la Relazione Socio-Economica ad integrazione del Piano di Utilizzazione dell'Arenile.
Con D.C.C. n. 64 del 21.12.2011 il Comune di Fiumicino ha adottato il nuovo P.U.A. che è stato controdedotto con D.C.C. n.60 del 21.12.2012.
ROMA CAPITALE
Roma Capitale è dotata di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di G.R. del 08.02.2008 pubblicata sul BURL del 14.03.2008.
Il P.R.G. prevede un articolato sistema di destinazioni d'uso. L'intero ambito è destinato a "verde pubblico e servizi pubblici di livello locale" ed è regolamentato dall'art 85 comma 1 lett. d) delle NTA. La porzione più urbana di tale zona (evidenziata come "tipo D" dal P.R.G.: art 43 comma 2, lett. d delle N.T.A.) è caratterizzata dall'esigenza di riqualificare il fronte mare nel rispetto delle regole insediative, dell'impianto urbano storico e dei caratteri architettonici emergenti, attraverso una ridefinizione morfologica degli spazi aperti che sia in grado di garantire una nuova sistemazione del lungomare ed una maggiore continuità della fruizione pedonale anche attraverso i nuovi accessi all'arenile, nonché la realizzazione di nuove attrezzature e attività ricettive per il rilancio della funzione turistica, salvaguardando comunque la funzione residenziale esistente.
Restano comunque valide e prescrittive tutte le indicazioni (grafiche e normative) presenti negli elaborati grafici Sistemi e Regole (elaborati P2 - Sistemi e Regole 1:5.000 e P3 Sistemi e Regole 1:10.000) e nelle Norme Tecniche di Attuazione.
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera di Roma Capitale contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- La fascia costiera è classificata quale "Paesaggio naturale di continuità" fino a Castel Fusano e da lì fino al confine con Pomezia quale "Paesaggio naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:

- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
- Per la zona da Pantan di Lauro al confine con il Comune di Pomezia
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.

Tavola C:

Nella fascia dell'arenile dell'intero comune sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali
- Riserva Naturale Statale Litorale romano (D. M. 28 luglio 1987, n. 429; D. M. 29 marzo 1996; Decreto MATTM n. 311 del 24.10.2013 (G.U. 20 novembre 2013 n. 272);
- Riserva Naturale Statale Tenuta di Castelporziano D. M. 12 maggio 1999;

Nel tratto da Castel Fusano fino al confine con Pomezia:

Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
- ZPS IT6030084 Tenuta di Castelporziano
- SIC IT 6030027 Castelporziano (fascia costiera)

A mare a circa 12 km dalla costa, in corrispondenza del confine tra Roma Capitale e Comune di Pomezia, è presente:
- Area Marina Protetta Secche di Tor Parteno (Decreto Min. Ambiente 29 novembre 2000 (G.U. 20 gennaio 2001, n. 16)
- SIC IT6000010 Secche di Tor Paterno
- art. 31 ter della L.R. 24/98 Parchi archeologici e culturali.

Roma Capitale, si è dotata di un primo Progetto del Litorale (Piano Spiagge) con D.G.C. n. 3067 del 10.04/.1985. Il Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato adottato con D.C.C. n. 36 del 14.02.2005 e successivamente approvato con D.P.G.R. n. 141 del 26.04.2006.

COMUNE DI POMEZIA

Il Comune di Pomezia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 4246 del 20.11.1974. Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione per attrezzature balneari.

Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.

Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale" salvo pochissimi e piccolissimi tratti classificati "Paesaggio naturale di continuità"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".

Tavola B:

Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare

Per la zona dal confine con Roma Capitale fino alla strada provinciale Pratica di Mare:

- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
Il Comune di Pomezia si è dotato di un primo Piano di Dettaglio della Fascia Costiera Demaniale con D.C.C. n. 80 del 15.06.1994. Il Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 30.05.2007 ed inviato alla Regione.
In ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 543/2011, con D.C.C. n. 68 del 13.06.2012 il Comune ha proceduto alla riadozione del proprio P.U.A.

COMUNE DI ARDEA
Il Comune di Ardea è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 5192 del 01.08.1984. Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione F9 "Area balneare".
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile è classificato quale "Paesaggio naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
Tavola C:
Nella fascia dell'intero arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
Il Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato adottato con Delibera del Commissario Straordinario n. 64 del 09.04.2004. Il 15.10.2004 il Sindaco di Ardea ha richiesto la sospensione dell'esame del P.U.A. per consentire l'aggiornamento dello stesso.
Con D.C.C. n. 66 del 26.06.2008 il Comune di Ardea ha recepito le osservazioni proposte dalla Regione Lazio sul Piano di Utilizzazione dell'Arenile.
Con D.G.C. n.39 del 23.04.2012, il Comune ha adottato il proprio PUA. Attualmente sta completando l'esame delle 35 osservazioni per formulare le previste controdeduzioni.
COMUNE DI ANZIO
Il Comune di Anzio è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 5026 del 03.12.1974 e successiva Variante approvata con D.G.R. n. 1259 del 17.12.2004. Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione per attrezzature balneari.
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile, salvo l'area portuale, è classificato quale "Paesaggio naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:

- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
Per la zona di Tor Caldara:
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali
- Riserva Naturale Regionale Tor Caldara (L.R. 26 agosto 1988, n. 50 -B.U.R.L. del 20 settembre 1988, n. 26)
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile del Comune, con esclusione di alcune aree urbane e dell'area portuale, sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): Pascoli, rocce, aree nude
Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• SIC IT6030046 Tor Caldara
• SIC IT6030045 Lido dei Gigli
• SIC IT6030044 Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasia
Il Comune di Anzio si è dotato di un primo Piano Particolareggiato di utilizzazione delle Coste con D.C.C. n. 55 del 05.06.1991. La prima fase del Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 03.05.1999. La seconda fase è stata adottata con D.C.C. n. 52 del 08.09.1999.
Il Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato approvato con D.P.G.R. n. 137 del 09.03.2001.
Con D.G.C. n.60 del 15.05.2012 il Comune ha avviato le procedure per l'adozione di una variante al P.U.A.

COMUNE DI NETTUNO
Il Comune di Nettuno è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 568 del 22.05.1973. Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione "attrezzature balneari".
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile, salvo l'area portuale, è classificato quale "Paesaggio naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti, per tutto il Comune, i seguenti vincoli:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
Per la zona da Valle di Foglino alla Pineta di Torre Astura:
- art. 13 comma 3 lett. a) della L.R 24/98 punto m) ambiti di interesse archeologico già individuati.
Tavola C:
- Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/2002) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali

Nella fascia dell'arenile del comune, con esclusione di alcune aree urbane e dell'area portuale, sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Riserva Naturale Regionale Villa Borghese (L.R. 6 ottobre 1997, n. 29)
Nel tratto dalla fine del centro urbano fino al confine con il comune di Latina:
Nella fascia di 500 m dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• SIC IT6030047 Bosco di Foglino
• SIC IT6030048 Litorale di Torre Astura
• SIC IT6030049 Zone umide a est del Fiume Astura
Zone a conservazione indiretta
- art. 31 ter della L.R. 24/98 Parchi archeologici e culturali.
Il Comune di Nettuno non è dotato del Piano di Utilizzazione dell'Arenile.
Con Determinazione Dirigenziale n.122/2011 è stato conferito l'incarico per la elaborazione del P.U.A. e con D.G.R. n.78 del 21.06.2012 il Comune di Nettuno ha preso ufficialmente atto delle procedure di approvazione del P.U.A. previste dalla D.G.R. 543/2011.

COMUNE DI LATINA
Il Comune di Latina è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Ministero LL.PP. n. 6476 del 13.01.1972.
Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione "arenile – divieto assoluto di edificazione".
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Il tratto tra il confine con Nettuno e Capoportiere è classificato quale Paesaggio naturale;
- Il tratto intorno a Foceverde è classificato quale Paesaggio naturale di continuità;
- Il rimanente tratto da Foceverde fino a Capoportiere e Rio Martino (confine con Sabaudia) è classificato quale Paesaggio naturale;
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
Nel tratto dal confine con Nettuno e Capoportiere:
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare.
Nel tratto tra Capoportiere e Rio Martino (confine con Sabaudia):
- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare;
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali per la presenza del Parco Nazionale Circeo (R.D.L. 25 gennaio 1934, n. 285; L. 6 dicembre 1991, n. 394; D.P.R. 4 aprile 2005)
Tavola C:
- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude;

- Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.);
- art. 31ter L.R. 24/98: Parchi archeologici e culturali.

Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):

- SIC IT 6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno
- SIC IT6040018 Dune del Circeo
- ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo

Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario

- SIC IT6000011 Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere
- SIC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace

Il Comune di Latina si è dotato di un primo Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.G.R. n. 680 del 17.04.1997. Il progetto definitivo è stato adottato con D.C.C. n. 5 del 28.02.2000, successivamente approvato con D.P.G.R. n. 302 del 02.07.2002.

Successivamente sono state redatte due Varianti di adeguamento allo stesso Piano, adottate con D.C.C. n. 80 del 13.05.2003 e n. 148 del 20.12.2005.

Il P.U.A. è stato approvato con D.P.G.R. n. 159 del 06.03.2007.

Con nota del 18.05.2012 il Comune di Latina ha comunicato la costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di una proposta tecnica di variante al P.U.A.

COMUNE DI SABAUDIA

Il Comune di Sabaudia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 3729 del 02.08.1977.

Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni:

Tavola A:

Tutto il litorale è interessato dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua; dall'ambito di recupero e valorizzazione paesistica;

Tutta la fascia del litorale è così classificata quale Paesaggio Naturale, e come Parchi, ville e giardini storici per la presenza del Parco Nazionale Circeo (R.D.L. 25 gennaio 1934, n. 285; L. 6 dicembre 1991, n. 394; D.P.R. 4 aprile 2005)

Tavola B:

L'area è interessata dai seguenti vincoli:

- art. 136 Dlg 42/04, lett. C) e D) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche.

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali

Tavola C:

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- L'ambito appartiene allo Schema del Piano Regionale dei Parchi (areali), ex art. 46 L.R. 29/97;

Tutta la zona costiera nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):

- SIC IT 6040012 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno;
- SIC IT6040018 Dune del Circeo;
- SIC IT 6040013 Lago di Sabaudia;

• SIC IT 6040014 Foresta demaniale del Circeo;
• ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo;
Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario
• SIC IT6000012 Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace
Nella fascia dell'arenile del Comune sono presenti i seguenti vincoli:
- Carta dell'uso del suolo (1999): Pascoli, rocce, aree nude
Il Comune di Sabaudia ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 27 del 14.04.1994, successivamente approvato con D.P.G.R. n. 376 del 01.08.2002.
Con Determinazione Settoriale n.58/2011 è stato affidato l'incarico per la redazione della variante generale al P.U.A. a seguito della consultazione delle OO. SS. di categoria.
COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO
Il Comune di S, Felice Circeo è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione G.R. n. 5736 del 26.11.1979.
Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
Tutto il litorale è interessato dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua; nonché dall'ambito di recupero e valorizzazione paesistica.
Tutta la fascia costiera, tranne che per la zona del porto turistico, è classificata come Paesaggio Naturale. La zona che va da Torre Paola sino alla diga foranea del porto turistico del litorale è classificata come Paesaggio Naturale, e come Parchi, ville e giardini storici per la presenza del Parco Nazionale Circeo (R.D.L. 25 gennaio 1934, n. 285; L. 6 dicembre 1991, n. 394; D.P.R. 4 aprile 2005)
Tavola B:
L'area è interessata dai seguenti vincoli:
- art. 136 Dlg 42/04, lett. C) e D) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche.
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali.
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT6040015 Parco Nazionale del Circeo
• SIC IT 6040016 Promontorio del Circeo (Quarto caldo)
• SIC IT 6040017 Promontorio del Circeo (Quarto freddo)
Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario
• SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina
Il tratto di costa che va dal porto Turistico al confine con il Comune di Terracina risulta classificato va_001 come viabilità Antica, con una fascia di rispetto corrispondente a 50 mt.
Il Comune di San Felice Circeo ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 12 del 03.03.1998, successivamente approvato con D.P.G.R. n. 664 del 20.09.2000. Una variante alle Norme Tecniche di Attuazione è stata successivamente adottata con D.C.C. n. 18 del 06.03.2003.
Con D.G.C. n. 341 del 09.11.2012 la Giunta ha preso atto delle procedure per l'adozione della proposta di revisione e modifica al PUA già previste dalla D.G.R. 543/2011.

COMUNE DI TERRACINA

Il Comune di Terracina è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 873 del 28.11.1972. In esso l'area demaniale è classificata come "arenile".

Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.

Tavola A:

Tutto il litorale è interessato dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua; dall'ambito di recupero e valorizzazione paesistica;

Tutta la fascia costiera, tranne che per la zona del porto turistico, è classificata quale Paesaggio Naturale. La zona interessata dal porto è classificata come reti infrastrutture e servizi.

Tavola B:

L'area è interessata dai seguenti vincoli:

- art. 136 Dlg 42/04, lett. C) e D) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche.

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- art. 13 comma 3 lett. a) LR 24/98, m) aree di interesse archeologico già individuate, beni lineari per il tratto interessato dalla sede della via Appia (con fascia di rispetto), lato destro porto turistico
- art.7 LR 24/98, corsi delle acque pubbliche c058_001, nei tratti interessati dai corsi del Canale Badino, del Linea e del Canneto.

Tavola C:

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- L'ambito appartiene all'area a Parchi archeologici e culturali, pac_001 nel tratto che va dal porto al Canale Canneto;

Tutta La fascia costiera è classificata Zone dc_001

- Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude
- Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi (L.R. 4 dicembre 2008, n. 21)

Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):

- SIC IT6040009 Monte S. Angelo
- SIC/ZPS IT6040010 Lago di Fondi
- Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario
- SIC IT6000013 Fondali tra Capo Circeo e Terracina
- SIC IT6000014 Fondali tra Terracina e Lago Lungo

- L'ambito va_001 Viabilità antica con Fascia di rispetto di 50 mt, nel tratto interessato dalla sede della via Appia;
- L'ambito ca_001 Centri antichi, necropoli, abitati, nel tratto urbanizzato dalla città di Terracina a destra del porto.

Una prima Variante al P.R.G. per la Zona Costiera è stato adottato dal Comune di Terracina con D.C.C. n. 73 del 23.07.1996, e successivamente contro dedotto con atto n. 21 dell'11.04.1997.

L'Amministrazione comunale ha successivamente adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 39 del 07.06.2002. Lo stesso è stato approvato con D.P.G.R. n. 252 del 30.06.2003.

Con D.C.C. n.79-XIII del 12.06.2012, il Comune ha adottato la proposta di adeguamento e revisione del proprio P.U.A., che è stato successivamente trasmesso alla Struttura regionale competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

COMUNE DI FONDI

Il Comune di Fondi è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di G.R. n. 1353 del 20.03.1978.

Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni:

Tavola A:

- Il tratto è classificato quale Paesaggio degli insediamenti umani ed è indicato come Ambito di recupero e valorizzazione paesistica, salvo alcuni tratti classificati come Paesaggio naturale e Paesaggio naturale di continuità, in particolare:
- Località Femmina Morta; in cui è anche indicata una fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua;
- Fascia inclusa tra l'insediamento umano costiero a ridosso di Borgo Sant'Anastasia: Paesaggio naturale e tratti Paesaggio naturale di continuità;
- Località "I Tumuli": Paesaggio naturale;
- Fascia costiera a destra e sinistra del Canale Pedemontano: Paesaggio naturale.

Tavola B:

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- art. 136 D.l.vo 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
- art. 7 L.R. 24/98 punto c) corsi delle acque pubbliche, nelle aree a ridosso delle foci del Canale S. Anastasia, del Canale Pedemontano.

Tavola C:

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- art. 136 Dlg 42/04, lett. A) e B) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi (L.R. 4 dicembre 2008, n. 21).

Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):

- SIC/ZPS IT6040010 Lago di Fondi;
- SIC IT6040011 Lago Lungo;
- SIC IT6040021 Duna di Capratica.

Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario

- SIC IT6000014 Fondali tra Terracina e Lago Lungo

L'ambito appartiene allo Schema del Piano Regionale dei Parchi (areali), ex art. 46 L.R. 29/97.

In località Torre Canneto è presente un vincolo ex. Art. 10 D lgs 42/04 – beni puntuali, (fascia di rispetto mt.100)

Il Comune di Fondi, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 27.03.2013, ha proceduto alla definitiva approvazione del nuovo Piano di Utilizzazione degli Arenili.

COMUNE DI SPERLONGA

Il Comune di Sperlonga è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione G.R. n. 9848 del 20.12.1994.

Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.

Tavola A:

La fascia costiera è interessata dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua.
Il paesaggio costiero naturale è così articolato:
- Nel tratto compreso tra il confine con il comune di Fondi e il nucleo storico di Sperlonga, il litorale è classificato quale Paesaggio Naturale ed è indicato come Ambito di recupero e valorizzazione paesistica.
- Il Nucleo urbano di Sperlonga è indicato come Paesaggio dei Centri e Nuclei storici con relativa fascia di rispetto di 150 mt.
- Nel tratto compreso tra la Spiaggia d'Angolo fino alla località della grotta di Tiberio, come paesaggio naturale e naturale di continuità.
- Nella fascia rocciosa in località della grotta di Tiberio per un tratto di promontorio, come Paesaggio dell'insediamento storico diffuso.
- Nella fascia rocciosa compresa tra il promontorio della grotta di Tiberio e il confine con il Comune di Itri, come Paesaggio Naturale.

Tavola B:
L'area è interessata dai seguenti vincoli:
• art. 136 Dlg 42/04, lett. A) e B) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche.

Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 7 L.R. 24/98 punto c) corsi delle acque pubbliche, nelle aree a ridosso delle foci del Canale uscente dal Lago Lungo;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare nel tratto dal confine con il comune di Fondi fino al tratto del nucleo urbano;
- art. 15 c. 3 lett. A) L.R. 24/98, beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri, nel tratto della costa a ridosso del centro di Sperlonga e in località a ridosso del Lago Lungo;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare nel tratto tra la Spiaggia d'Angolo e la località della grotta di Tiberio;
- diffusi vincoli ex art. 15 co.3 lett. a) L.R. 24/98, beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri, nel tratto roccioso dalla grotta di Tiberio al confine con il Comune di Itri ;
- art. 9 L.R. 24/98, parchi e riserve naturali, nel tratto compreso tra la località della grotta di Tiberio e il confine con il Comune di Itri.

Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
L'ambito appartiene allo Schema del Piano Regionale dei Parchi (areali), ex art. 46 L.R. 29/97: fascia compresa tra la grotta di Tiberio e il confine con il Comune di Itri - Monumento Naturale Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola (D.P.G.R.L. 25 novembre 2002, n. 503; art. 39 L.R. 6 ottobre 1997, n. 29; D.P.G.R.L. 20 luglio 2006, n. 369)
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT 6040043 Monti Ausoni e Aurunci
• SIC IT6040011 Lago Lungo
• SIC IT6040021 Duna di Capratica
• ZPS / SIC IT60140022 Costa Rocciosa tra Sperlonga e Gaeta

Sono inoltre presenti a mare prospicenti la costa i seguenti Siti di Interesse Comunitario

- SIC IT6000014 Fondali tra Terracina e Lago Lungo
È inoltre presente:
- Art. 10 D.Lgs 42/04 – beni puntuali, (fascia di rispetto mt. 100).
Il Comune di Sperlonga si è dotato di un Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 9 del 05.01.2001, successivamente approvato dalla Regione Lazio con D.P.G.R. n. 311 del 03.0.2002. Con D.G.C. n.83 del 08.05.2012 la Giunta comunale ha formalizzato l'intenzione di procedere alla revisione del proprio P.U.A. e con Determina n.80 del 12.05.2012 ha affidato incarico professionale.

COMUNE DI ITRI
Il Comune di Itri è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1695 del 16.05.1995 che per l'ambito della fascia costiera prevede la destinazione a Zona F - zona di sviluppo turistico - la cui attuazione è disciplinata dall'art.18 delle N.T.A.
Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni:
Tavola A:
- Il tratto di costa rocciosa è classificato quale Paesaggio Naturale, salvo un breve tratto classificato come Paesaggio Naturale di continuità.
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 136 D.Lgs 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare;
Nel tratto roccioso alle spalle della via Flacca, sono presenti anche vincoli puntuali:
- art. 13 co. 3 lett.a L.R. 24/98: beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri.
Tavola C:
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT 6040043 Monti Ausoni e Aurunci
• ZPS / SIC IT60140022 Costa Rocciosa tra Sperlonga e Gaeta
Il Comune di Itri non è attualmente dotato di un Piano di Utilizzazione dell'Arenile adottato o approvato. Con D.C.C. n.9 del 25.03.2009 ha adottato il proprio P.U.A., senza mai provvedere all'effettiva trasmissione del Piano alla Regione.
COMUNE DI GAETA
Il Comune di Gaeta è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di G.R. n. 1497 del 10.10.1973. All'art. 38 delle Norme Tecniche di Attuazione, il P.R.G. prevede e disciplina le "zone B per attrezzature turistiche" ricadenti prevalentemente in ambito demaniale (in particolare
sulla spiaggia di Serapo dove si trovano le strutture degli stabilimenti balneari); per la fasce costiere demaniali individuate come spiagge, prevede invece l'assoluta inedificabilità anche per costruzioni precarie e di uso pubblico.
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile, salvo l'area portuale ed il centro storico, è classificato quale "Paesaggio

Naturale";
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua" e "Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica".
Tavola B:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 136 D.Lgs 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare.
Nel tratto di Monte Orlando:
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali per la presenza del Parco Riviera di Ulisse.
Tavola C:
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra e verso il mare sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE):
. ZPS / SIC IT60140022 Costa Rocciosa tra Sperlonga e Gaeta
. ZPS IT 6040043 Monti Ausoni e Aurunci
È inoltre presente:
. Art. 46 L.R. 29/97 (DGR 11746/93 e DGR 1100/02) Schema del Piano Regionale dei Parchi – Areali; Parco Naturale Regionale Monte Orlando (L.R. 22 ottobre 1986, n. 47)
. Carta dell'uso del suolo (1999): pascoli, rocce, aree nude;
. Viabilità antica (fascia di rispetto 50 mt.);
. art. 31 ter L.R. 24/98: Parchi archeologici e culturali;
. Carta dell'uso del suolo (1999): beni lineari.
Il Comune di Gaeta ha adottato un primo Piano Quadro della Fascia Costiera con Deliberazione n. 17 del 23.02.1998. Il Piano di Utilizzazione dell'Arenile è stato adottato con D.C.C. n. 99 del 24.11.2005. Con successiva Deliberazione del Commissario Prefettizio n. 10/c del 04.03.2007 ha tuttavia annullato tale Deliberazione.
Con D.G.R. n.298 del 15.11.2012 il Comune di Gaeta ha individuato i criteri generali per la pianificazione comunale nell'ambito del P.U.A.

COMUNE DI FORMIA
Il Comune di Formia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione di G.R. n. 15 del 21.01.1980.
Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
Tutto il litorale è interessato dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua; dall'ambito di recupero e valorizzazione paesistica; aree o punti di visuali.
Tutta la fascia costiera è classificata quale Paesaggio Naturale, tranne che per la zona del porto che è invece classificata come reti, infrastrutture e servizi.
Tavola B:
L'area è interessata dai seguenti vincoli:
- art. 136 D.Lgs 42/04, lett. C) e D) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche, tutta la fascia costiera, tranne che per il tratto che va dal torrente Acquatraversa alla foce del Rio S. Croce.
- Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:

- art. 13 comma 3 lett. a) LR 24/98, m) aree di interesse archeologico già individuate, beni lineari per il tratto interessato dalla sede della via Appia (con fascia di rispetto), per il tratto di costa di Vendicio e per il tratto che va da Rio S. Croce al porticciolo Romano;
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali, per il tratto di costa che va da Rio S. Croce al confine con il comune di Minturno, per la presenza del parco suburbano dei monti di Gianola e Scauri - Parco Naturale Regionale Gianola e Monte di Scauri (L.R. 13 febbraio 1987, n. 15)
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• SIC/ZPS IT6040023 Promontorio di Gianola e Monti di Scauri
• SIC IT6040024 Rio S. Croce
Il comune di Formia è dotato di un Piano di Utilizzazione dell'Arenile adottato con D.C.C. n. 38 del 28.04.1997, e successivamente approvato con D.P.G.R. n.645 del 20.09.2000.
E' stata inoltre adottata con D.G.C. n. 333 del 22.11.2001 una variante al P.U.A.
In data 09.11.2012 il Comune ha comunicato alla Regione di aver provveduto alla redazione della variante al P.U.A. vigente, trasmettendola agli Organi competenti (Comm. urbanistica e C.C.) per la discussione di merito.

COMUNE DI MINTURNO
Il Comune di Minturno è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione G.R. n. 5291 del 03.08.1984.
Il P.T.P.R., per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni:
Tavola A:
L'intera fascia costiera è interessata dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua.
Tutto il litorale è interessato dalla fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua; dall'ambito di recupero e valorizzazione paesistica;
La stretta fascia del litorale è così articolata:
- Nel tratto compreso tra il confine con il Comune di Formia e il porticciolo, il litorale è classificato quale Paesaggio Naturale.
- Dal porticciolo fino alla al confine meridionale si alternano tratti prevalente classificati quale Paesaggio Naturale, a brevi tratti di Paesaggio Naturale di Continuità.
Tavola B:
L'area è interessata dai seguenti vincoli:
- art. 136 D.Lgs. 42/04, lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare nel tratto dal confine con il comune di Fondi fino al tratto della foce del Canale Regillo
- art. 7 L.R. 24/98 punto c) corsi delle acque pubbliche, nelle aree a ridosso delle foci del Canale Regillo e Garigliano.
Tavola C:
Nella fascia dell'arenile sono presenti i seguenti vincoli:
L'ambito appartiene allo Schema del Piano Regionale dei Parchi (areali), ex art. 46 L.R. 29/97:

fascia costiera rocciosa compresa il confine con il comune di Formia il nucleo insediativo a ridosso del porticciolo - Parco Naturale Regionale Gianola e Monte di Scauri L.R. 13 febbraio 1987, n. 15
- art. 10 D.Lgs. 42/04; Beni del patrimonio monumentale storico ed architettonico (areale): area diffusa a ridosso del comune di Formia;
- art. 31 ter L.R. 24/98 . Parchi archeologici e culturali;
Nella fascia di 500 mt. dalla linea di costa verso l'entroterra sono presenti le seguenti aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• SIC/ZPS IT6040023 Promontorio di Gianola e Monti di Scauri
• SIC IT6040024 Rio S. Croce
• SIC IT6040025 Fiume Garigliano (tratto terminale)
E' inoltre presente:
- Art. 10 D.Lgs 42/04 – beni puntuali, (fascia di rispetto mt.100).
Il Comune di Minturno ha adottato il Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 35 del 29.10.2003. Il P.U.A. risulta trasmesso alla Regione Lazio.
Con D.C.C. n.2 del 12.01.2013 il Comune ha formalizzato gli esiti dell'esame delle osservazioni al proprio P.U.A., trasmettendola poi (con nota prot. 4762 del 19.02.2013) alla Struttura regionale competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

COMUNE DI PONZA
Il Comune di Ponza è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 2251 del 03.05.1983. Il P.R.G. prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione "zona per attrezzature turistico-balneari".
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile delle isole, salvo l'area portuale, è classificato quale "Paesaggio Naturale".
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B:
Nella fascia costiera delle isole sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 136 D.Lgs. 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare
Nell'isola di Zannone è presente anche:
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali per la presenza del Parco del Circeo
Tavola C:
- Nelle isole sono presenti i seguenti vincoli:
aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT 6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone e Ventotene
• SIC IT 6000015 Fondali circostanti l'Isola di Palmarola
• SIC IT 6000016 Fondali circostanti l'Isola di Ponza
• SIC IT 6000017 Fondali circostanti l'Isola di Zannone
• SIC IT 6000020 Fondali circostanti l'Isola di Palmarola e Zannone

- art. 31 ter L.R. 24/98: Parchi archeologici e culturali.
Il Comune di Ponza ha adottato il proprio Piano di Utilizzazione dell'Arenile con D.C.C. n. 17 del 29.11.2004. Con D.C.C. n. 10 del 28.03.2001 ha tuttavia revocato la precedente Deliberazione e contestualmente adottato la prima fase del Nuovo P.U.A.
La Commissione ha inviato al Comune le proprie osservazioni sul P.U.A. nel corso del giugno 2005. Con D.G.M. n.29 del 19.12.2012 il Comune di Ponza ha adottato un nuovo P.U.A.

COMUNE DI VENTOTENE
Il Comune di Ventotene è dotato di Programma di Fabbricazione approvato con D.G.R. Lazio del 17.02.1981. Esso prevede per la fascia costiera demaniale la destinazione "area di rispetto".
Il P.T.P.R. adottato con D.G.R. n. 556 del 25.07.07 e D.G.R. n. 1025 del 21.12.07 per la fascia costiera del Comune contiene le seguenti previsioni.
Tavola A:
- Tutto l'arenile delle isole, salvo l'area portuale, è classificato quale "Paesaggio Naturale"
- Tutta la fascia costiera è considerata "Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua".
Tavola B:
Nella fascia costiera delle isole sono presenti i seguenti vincoli:
- art. 136 D.Lgs. 42/04 lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche;
- art. 5 L.R. 24/98 punto a) costa del mare;
- art. 9 L.R. 24/98 punto f) parchi e riserve naturali per la presenza della Riserva Naturale Statale.
Tavola C:
Nelle isole sono presenti i seguenti vincoli:
aree tutelate D.M. 03/04/2000: Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE):
• ZPS IT 6040019 Isole di Ponza, Palmarola, Zannone e Ventotene
• SIC IT 6000018 Fondali circostanti l'Isola di Ventotene
• SIC IT 6000019 Fondali circostanti l'Isola di S. Stefano
- art. 31ter L.R. 24/98: Parchi archeologici e culturali.
Il Comune di Ventotene non è dotato del Piano di Utilizzazione dell'Arenile.Con D.C.C. n.7 del 12.03.2012 il P.U.A. è stato adottato senza che ci siano state osservazioni.

6.1 L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Sulla base del percorso logico decisionale utilizzato nel Rapporto Preliminare (vd cap. 7.2 del RP) basato principalmente sull'utilizzo della metodologia delle analisi SWOT applicate ad una serie di ambiti/tematiche individuate sulla base di caratteristiche omogeneità territoriale e/o di vocazione di destinazione d'uso e di funzione quali: l'Agricoltura, l'Acqua e gli ambienti associati, la componente Storica-Archeologica del territorio, la componente Naturale, la Fascia Costiera, il Sistema Insediativo/Urbano, il comparto Turistico.

Qui si riportano in sintesi i Punti di Forza e le Criticità scaturite dal percorso decisionale che ha utilizzato principalmente l'analisi del quadro conoscitivo (cfr. cap 6 el RP) del Territorio della Riserva inteso come complesso di Ambiti, l'analisi SWOT delle componenti principali e il confronto con soggetti istituzionali e non (operatori economici, associazioni di promozione culturale e tutela ambientale) che sono:

Punti di Forza

- Presenza di sistemi ambientali relittuali di notevole interesse conservazionistico (vegetazione dei sistemi dunali) e di beni, puntuali o areali, di interesse archeologico e storico;
- Forte attrattiva turistica (balneare, aeroportuale e portuale)

Criticità

- Scarsa connessione ecologica tra le aree di pregio omogenee
- Forte pressione antropica proveniente dai centri urbani,
- Grande concentrazione della pressione turistica (balneare) in un periodo limitato e in spazi ristretti, spesso a ridosso di elementi naturali di pregio
- Peggioramento dello stato di conservazione degli habitat sensu Direttiva 92/43/CE e riduzione delle superfici rappresentative con particolare attenzione agli ambiti dunali

L'approccio basato sull'individuazione, descrizione e analisi di sistemi territoriali omogenei e coerenti dal punto di vista della struttura e della funzione ecologica ed economica, ha consentito di dare organicità al territorio, raccordando gli elementi di valore, motivo di istituzione dell'area protetta, ed indirizzare la gestione basandola su unità elementari che pur nella specificità del contesto locale, rimandino ad un riferimento di contesto più generale. Infatti questo approccio tende a valorizzare il perimetro istitutivo che risulta funzionale all'insieme dei diversi ambiti tematico/territoriali, i quali esprimono la massima rappresentatività nell'area vasta della fascia costiera a nord di Roma. Ciò determina la ricerca della più alta integrazione possibile tra esigenze e interessi talvolta anche contrastanti, individuate per le diverse unità territoriali.

In particolare , gli obiettivi generali e specifici sono individuati con la finalità prioritaria di superare le criticità evidenziate, partendo dai punti di forza /opportunità sopra richiamati.

Gli Obiettivi generali possono quindi essere riassunti in:

1. Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione
2. riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati
3. Miglioramento del sistema dell' accessibilità
4. Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso
5. Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare

6.2 LE SCELTE DI PIANO - Indirizzi generali per le Aree demaniali ad elevata valenza naturalistica

6.2.1 Indirizzi generali per l'Ambito COSTIERO

La particolare complessità che caratterizza, per motivi ambientali, urbanistici, sociali, la fascia più propriamente costiera del territorio regionale, ha determinato l'individuazione di una serie di indirizzi

di gestione per questo Ambito, tesi soprattutto al contenimento delle minacce e delle pressioni attive e all'aumento delle capacità di resilienza degli ambienti naturali riscontrabili.
Detti indirizzi sono suggerimenti per i Comuni che nella necessità di individuare le aree costiere demaniali che possono essere date in concessione, possono basarsi su criteri di qualità e emergenza ambientale, con il fine di escludere e/o valorizzare il loro territorio.
Pertanto è prioritario evitare che le attività turistico-ricreative ad alta frequentazione presenti nelle località limitrofe pregiudichino la naturalità degli habitat, attraverso criteri di accessibilità controllata, sia direttamente, ai fini della fruizione rispettosa delle esigenze ecologiche degli habitat più sensibili, sia indirettamente attraverso la diminuzione dei carichi inquinanti.
Relativamente alla necessità di favorire il recupero strutturale e funzionale del sistema dunale, laddove necessario è auspicabile che vengano realizzati interventi di ingegneria naturalistica per combattere l'erosione costiera e di ripristino ambientale del sistema dunale.
Inoltre, potranno essere ammessi solo interventi di manutenzione a basso impatto degli arenili e delle aree umide retrostanti.
A tal fine, dove assenti, per la riduzione degli impatti da calpestio sugli habitat dunali, è opportuno prevedere la realizzazione di passaggi obbligati sopraelevati e di recinzioni.
Laddove già presenti strutture (passerelle) per l'attraversamento delle dune per raggiungere le spiagge, e recinzioni, è necessario prevederne la manutenzione e la riparazione periodicamente, soprattutto in corrispondenza degli attuali parcheggi.
Per le strutture turistiche balneari (stabilimenti, chioschi) presenti è previsto, ferme restando le indicazioni della procedura di Valutazione di incidenza, se necessaria, l'adeguamento e la conformazione con i PUA Comunali.
A livello di indicazione generale, riferendosi alla composizione e struttura delle associazioni vegetazionali dominanti, si definiscono i seguenti indirizzi gestionali, che valgono per tutte le porzioni dove è riportata la presenza dell'habitat:
Vegetazione annua delle linee di deposito marine – cod. 1210 / Dune mobili embrionali - cod. 2110. Al fine di garantire la presenza di questi due habitat lungo il tratto di spiaggia aperta al pubblico, è necessario ridurre drasticamente l'impatto legato all'intensa frequentazione dei bagnanti e alle operazioni meccanizzate di "ripulitura" dell'arenile, in parte attraverso la razionalizzazione del carico turistico e in parte attraverso interventi mirati alla tutela della fascia di anteduna. In prossimità dei settori ancora relativamente ben conservati della vegetazione del litorale è necessario limitare l'accesso ai mezzi che effettuano la "ripulitura" meccanica dell'arenile, e non rimuovere i materiali di origine vegetale che vengono depositati durante le mareggiate più violente (come tronchi, rami, canne, "banquette" di Posidonia oceanica, ecc.), consentendo in tal modo lo sviluppo delle dune embrionali;

Dune mobili del cordone litorale con Ammophila arenaria (dune bianche). cod. 2120 . La conservazione di questo tipo di habitat è strettamente legata al continuo apporto eolico di sabbia lungo la fascia più elevata del cordone dunale, dove è più probabile l'insediamento della vegetazione pioniera. Tra gli altri interventi di gestione risultano particolarmente importanti:

- ✓ interventi di controllo delle specie alloctone;
- ✓ dove l'ammofileto è particolarmente degradato si ritiene necessario valutare l'ipotesi di un eventuale messa a dimora di individui di Ammophila provenienti da popolamenti locali;
- ✓ nei casi di maggiore degrado e smantellamento della duna, valutare l'ipotesi di effettuare interventi di ingegneria naturalistica mirati alla ricostituzione della

continuità del cordone dunale, tramite l'utilizzo di ostacoli atti a smorzare la velocità del vento o, nei casi più gravi, tramite la ricostruzione artificiale del cordone.

Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae) - cod. 2210. Come per gli habitat localizzati maggiormente in prossimità dell'arenile, anche per questo habitat si ritengono di primaria importanza quegli interventi gestionali finalizzati all'eliminazione dell'impatto operato sia dall'elevata frequentazione dei bagnanti sia dagli interventi di "ripulitura" della spiaggia; tra cui:

- ✓ favorire l'espansione di questo habitat, dove presente, tramite la riduzione degli spazi occupati da attraversamenti o parcheggi;
- ✓ eliminazione graduale di eventuali elementi di vegetazione alloctona presenti in prossimità del retroduna.

Dune con prati dei Malcomietalia cod. 2230. Per questo habitat la principale misura di conservazione è rappresentata dalla protezione del sistema dunale nel suo complesso, tramite interventi finalizzati soprattutto alla riduzione dei fenomeni di erosione costiera e alla razionalizzazione del carico turistico, con riduzione del calpestio e delle condizioni che favoriscono il formarsi di sentieri lungo la duna;

Depressioni umide interdunali - cod. 2190. Nell'Ambito Costiero questo habitat, estremamente frammentato è minacciato soprattutto dall'espansione degli spazi adibiti a parcheggio, localizzati in genere nella fascia retrodunale, e dallo smantellamento del cordone dunale antistante;

6.2.2 Indirizzi generali per l'Ambito dei BENI ARCHEOLOGICI

Recupero dei contesti di natura residuali e dei valori culturali isolati.
La riqualificazione ed il restauro ambientale del patrimonio diffuso costituisce uno dei fattori chiave da affrontare nel contesto del piano di fruizione turistica degli arenili, pena la perdita stessa del bene culturale come ancor più per quello naturale residuale, che rappresenterebbe sia in termini scientifici sia di valorizzazione, un danno irreparabile per l'intero territorio.
Dette linee guida e di indirizzo saranno perseguite tramite 1) azioni ed interventi di rimozione rifiuti, individuazione di tutte quelle forme di detrazione dei beni (superfetazioni, abusi ecc.) che costituiscono l'ostacolo alla lettura e dei contesti archeologici e/o storici e ne inficiano la fruizione con il pieno godimento degli stessi, sia per il sistema dei BBCCAA sia per i Beni Ambientali diffusi; 2) interventi localizzati di riqualificazione e arredo urbano finalizzati al recupero del pieno godimento visivo delle aree di pertinenza delle emergenze culturali e relativi alla restituzione dei beni per una piena fruizione.
Accessibilità e messa in rete delle emergenze archeologiche.
La realizzazione di un sistema integrato per la fruizione, organico e amministrato attraverso forme di gestione coordinate rappresenta il modello di management in grado di fornire una risposta adeguata alla domanda di fruizione che emerge da parte della società civile e in grado di attuare una politica attiva e dinamica di conservazione e "sostenibilità" o meglio, prendendo a prestito un termine proprio dell'ecologia delle popolazioni, la "*carrying capacity*" dei ricettori -- intesi come i luoghi di interesse culturale - riguardo i flussi turistici. Ad esempio, il volano di Ostia scavi potrebbe determinare delle ricadute positive sull'intero sistema culturale traducendosi in una lettura integrata

degli altri contesti, talvolta attualmente di difficile accesso, e anche nel fornire un motivo di riqualificazione a più ampia scala del territorio limitrofo.

Integrazione patrimonio naturale e culturale

Le aree di interesse naturalistico e paesaggistico costituiscono, sia per l'evidente relazione esistente, sia per la piena fruizione, un sistema inscindibile con il patrimonio culturale. La definizione tessuto connettivo indica l'intero contesto residuale conservato. Naturalmente per raggiungere uno standard di qualità, ancor più richiesto per un'area naturale protetta, è necessario eliminare i fattori degrado e porre in essere un modello di gestione del territorio adeguato e sensibile.

In considerazione della particolare portata che gli indirizzi di gestione delle modalità di fruizione rivestono nella strategia generale di tutela e valorizzazione del territorio regionale, si focalizza prioritariamente l'attenzione sulle seguenti assi di intervento:
Realizzazione di itinerari e percorsi attrezzati misti storico-naturalistici e ambientali da fruire prioritariamente in bici e a piedi;
Recupero, valorizzazione e gestione del patrimonio archeologico, architettonico e culturale e dotazione di servizi per l'accesso e la fruizione delle aree;
Riqualificare ecologicamente le aree degradate: promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante;
Realizzazione di parcheggi attrezzati e di scambio.

L'obiettivo per organizzare il sistema della fruizione è dunque incardinato su due azioni principali: la riqualificazione dal degrado e la messa in rete degli attrattori (più o meno rilevanti) già presenti sull'area, proponendo una fruizione naturalistico-ricreativa e sportiva da attuare potenziando la rete di percorsi ciclo-pedonali lungo le strade secondarie o interpoderali caratterizzate da elementi del paesaggio rurale (filari, rete dei canali...) e valorizzando e mettendo a sistema le emergenze architettoniche ed i siti archeologici, con l'obiettivo di diversificare l'offerta turistica e destagionalizzarla per diminuire la pressione sulla costa.

6.3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

Nella tabella che segue sono stati valutati i possibili impatti significativi sull'ambiente, positivi e negativi, che possono derivare dal raggiungimento degli obiettivi individuati, attraverso l'attuazione delle scelte di Piano.

Tabella. Matrice sintetica di valutazione degli effetti delle scelte piano sulle componenti ambientali

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

AMBITO COSTIERO	Obiettivi generali di gestione	Suolo	Acqua	Aria	Popolazione umana	Beni culturali	Paesaggio	Biodiversità
	Mantenimento e protezione della biodiversità e della funzione ecologica delle componenti naturali del territorio							
	Migliorare il sistema di accessibilità alla fascia costiera							
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati							
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare							
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso							

	Destagionalizzazione Attività							
	Individuazione Ambiti omogenei a diverso grado di naturalità (presenza infrastrutture di Fruizione + Componenti Ambientali sensibili)							

6.4 La valutazione d' incidenza

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, progetto o attività che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat". Il DPR 357/97 è stato, infatti, oggetto di una procedura di infrazione da parte della Commissione Europea che ha portato alla sua modifica ed integrazione da parte del DPR 120/2003.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato, facendo riferimento a quanto previsto nell'allegato G del DPR 357/97. Tale allegato, che non è stato modificato dal nuovo decreto, prevede che lo studio per la valutazione di incidenza debba contenere:

- una descrizione dettagliata del piano o del progetto che faccia riferimento, in particolare, alla tipologia delle azioni e/o delle opere, alla dimensione, alla complementarietà con altri piani e/o progetti, all'uso delle risorse naturali, alla produzione di rifiuti, all'inquinamento e al disturbo ambientale, al rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate;
- un'analisi delle interferenze del piano o progetto col sistema ambientale di riferimento, che tenga in considerazione le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche.

Per i piani o gli interventi che interessano siti Natura 2000 interamente o parzialmente ricadenti all'interno di un'area protetta nazionale, la valutazione di incidenza si effettua sentito l'ente gestore dell'area (DPR 120/2003, art. 6, comma 7).

Relativamente alla fascia costiera demaniale, oggetto del Piano (PUAR) cui si riferisce il presente Rapporto Ambientale, sono presenti i seguenti Siti della Rete Natura 2000 (con ZSC si intendono le Zone a Speciale Conservazione individuate ai sensi della Direttiva 92/47 "Habitat" per la tutela di talune specie e habitat di interesse unionale; con ZPS si intendono le Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva comunitaria 2009/147, relativa alle aree da destinarsi alla conservazione degli Uccelli selvatici e i loro habitat) :

Da NORD a SUD

Z.S.C. COSTIERE

- IT6010018 "Litorale a Nord ovest del Foci del Fiora";
- IT6010019 "Pian de Cangani";
- IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montalto";
- IT6030022 "Bosco di Palo Laziale";
- IT6030023 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto" (anche Riserva Naturale Statale Litorale Romano);
- IT6030024 "Isola Sacra";
- IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)" (anche Riserva Naturale Statale Litorale Romano e Tenuta di Castel Porziano);
- IT6030045 "Lido dei Gigli"
- IT6030046 "Tor Caldara" (anche Riserva Regionale)
- IT6030048 "Litorale di Torre Astura"
- IT6030047 "Zone umide a W del Fiume Astura"
- IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno" (inclusa nel Parco Nazionale del Circeo);
- IT6040013 "Lago di Sabaudia" (inclusa nel Parco Nazionale del Circeo);
- IT6040018 "Dune del Circeo" (inclusa nel Parco Nazionale del Circeo);
- IT6040011 "Lago Lungo";
- IT6040021 "Duna di Capratica";
- IT6040025 "Fiume Garigliano (tratto terminale)

Z.P.S. COSTIERE

- IT6030020 "Torre Flavia" (anche Monumento Naturale Regionale);
- IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" (incluso nella Riserva Naturale Statale Tenuta di Castel Porziano);
- IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo";
- IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" (anche Area Marina protetta)

Z.S.C. COSTIERE (anche ZPS)

- IT6010025 "Saline di Tarquinia" (anche Riserva Naturale Statale);
- IT6030019 "Macchiatonda" (anche Riserva Naturale Regionale);

Z.S.C. MARINE

- SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" (in corso di designazione come Z.S.C.)
- IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle";
- IT6000003 "Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta";
- IT6000004 "Fondali tra Marina di Tarquinia e Punta delle Quaglie";
- IT6000005 "Fondali tra Punta Sant'Agostino e Punta Mattonara";
- IT6000006 "Fondali tra Punta del pecoraro e Capo Linaro"
- IT6000007 "Fondali antistanti Santa Marinella";
- IT6000008 "Secche di Macchiatonda";
- IT6000009 "Secche di Torre Flavia";

- IT6000010 "Secche di Tor Paterno" (anche Area Marina Protetta);
- IT6000011 "Fondali tra Torre Astura e Capo Portiere";
- IT6000012 "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace";
- IT6000013 "Fondali tra Capo Circeo e Terracina";
- IT6000014 "Fondali tra Terracina e Lago Lungo";
- IT6000015 "Fondali circostanti l'isola di Palmarola";
- IT6000016 "Fondali circostanti l'isola di Ponza";
- IT6000017 "Fondali circostanti l'isola di Zannone";
- IT6000018 "Fondali circostanti l'Isola di Ventotene (anche Area Marina Protetta);
- IT6000019 "Fondali circostanti l'Isola di Santo Stefano" (anche Area Marina Protetta)

Nelle tabelle che seguono verranno analizzati sinteticamente le incidenze delle scelte di Piano sugli habitat e le specie delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" nei singoli Siti della Rete Natura 2000.
Di seguito vengono esplicitate alcune scelte fatte in fase di valutazione delle incidenze su habitat e specie d'interesse unionale, al fine di rendere più chiaro come si è arrivati a valutare le incidenze ambientali delle scelte di Piano in ciascun Sito.

In merito alla valutazione relativa alle Z.P.S., verranno considerati solo gli habitat di specie legate ad ambienti dunali-costieri che rientrano nella porzione di territorio interessata dalla pianificazione del PUAR. Inoltre, per la componente specie, ed in particolare l'Avifauna, vanno fatte le seguenti specifiche:

A. sono state considerate ai fini della valutazione solo le specie ecologicamente legate agli ambienti dunali-costieri;

B. le specie elencate nel Formulario Standard (di seguito F.S.) verranno raggruppate in 2 classi: 1) (BIRDp/r) = tutte le specie che nel F.S. sono riportate come stanziali (p) o riproduttive (r), 2) (BIRD W/C) = tutte le specie che nel F.S. sono riportate come svernanti (w), o presenti occasionalmente in migrazione (c);

C. le specie incluse nella prima classe, in quanto presenti in maniera più significativa negli ambienti interessati dal PUAR, verranno valutate singolarmente e ne verrà riportata la categoria di vulnerabilità secondo i criteri IUCN, in base alla Lista Rossa regionale;

D. le specie incluse nella seconda classe verranno valutate come gruppo, vista la loro presenza stagionale o occasionale negli ambienti interessati dal PUAR.

In merito, invece, alla valutazione delle incidenze sulle Z.S.C. marine, essendo stati tutti tali Siti istituiti per gli stessi habitat e specie d'interesse unionale e poiché tali habitat e specie sono sommersi, e pertanto non ricadono all'interno dell'ambito territoriale interessato dal PUAR, si è deciso di valutare le incidenze aggregando tutti i Siti in un'unica tabella e matrice di valutazione.

Tabella. Matrice sintetica di valutazione degli effetti delle scelte piano sugli habitat e le specie di Direttiva nei SIC

ZSC IT6010018 "Litorale a nord ovest delle foci del Fiora"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
1130	Estuari	Sconosciuto
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato trend sconosciuto
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo tendenza stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo tendenza peggioramento
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo tendenza peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato tendenza peggioramento
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo agrostidion* e filari ripari di *Salix e Populus alba*	Favorevole
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia*	Cattivo tendenza peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato tendenza peggioramento
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo tendenza peggioramento
1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	Inadeguato tendenza peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6010018 "Litorale a NW delle foci del Fiora""	Obiettivi generali di gestione	1130	1150*	1410	2120	2210	2250*	2270	3280	91F0	9340
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione										
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati										
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità										
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso										
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare										

ZSC IT6010018 "Litorale a NW delle foci del Fiora" SPECIE	Obiettivi generali di gestione	1217	1220
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione		
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati		
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità compatibile		
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso		
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare		

ZSC IT6010019 "Pian dei Cangani"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato trend sconosciuto
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo agrostidion* e filari ripari di *Salix e Populus alba*	Favorevole

91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia*	Cattivo trend peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato trend peggioramento
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo trend peggioramento
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	Inadeguato trend peggioramento
A026	*Egretta garzetta* – Garzetta **(BIRDw/c)**	-
A023	*Nycticorax nycticorax* – Nitticora **(BIRDw/c)**	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6010019 "Pian dei Cangani" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1410	3280	91F0	9340
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				

	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

ZSC IT6010019 "Pian dei Cangani" SPECIE	Obiettivi generali di gestione	1220	1217
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione		
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati		
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità		
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso		
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare		

ZSC IT6010019 "Pian dei Cangani" AVIFAUNA	Obiettivi generali di gestione	BIRD (w/c)
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione	
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati	
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità compatibile	

ZSC IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo tendenza stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo tendenza stabile
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo tendenza peggioramento
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-lavanduletalia	Cattivo tendenza peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato tendenza peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato tendenza peggioramento
1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	Inadeguato tendenza peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montato di Castro" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1210	2110	2120	2240	2250*	2260	2270*	9340
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione								
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati								
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità								
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso								
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare								

ZSC IT6010027 "Litorale tra Tarquinia e Montato di Castro" SPECIE	Obiettivi generali di gestione	1217
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione	
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati	
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità	
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso	
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare	

ZSC IT6030022 "Bosco di Palo Laziale"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
3170*	Stagni temporanei mediterranei	Inadeguato tendenza stabile
5230*	Matorall arborescenti di *Laurus nobilis*	Inadeguato tendenza peggioramento

91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere	Inadeguato
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo tendenza peggioramento
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	Inadeguato tendenza peggioramento
6199	*Euplagia quadripunctaria* – Falena dell'edera	Favorevole
A229	*Alcedo atthis* - Martin pescatore **(BIRD w/c)**	
A022	*Ixobrycus minutus* - Tarabusino *(***BIRD w/c)**	
A023	*Nycticorax nycticorax* - Nitticora **(BIRD w/c)**	
A119	*Porzana porzana* - Voltolino **(BIRD w/c)**	

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6030022 "Bosco di Palo Laziale" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	3170*	5230*	91M0
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione			

	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati			
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità			
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso			
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare			

ZSC IT6030022 "Bosco di Palo Laziale " SPECIE (tutti i gruppi tranne l'avifauna)	Obiettivi generali di gestione	1220	1217	6199
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione			
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati			
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità			
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso			
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare			

ZSC IT6030022 "Bosco di Palo Laziale " AVIFAUNA	Obiettivi generali di gestione	BIRD (w/c)
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione	
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati	
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità compatibile	
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso	
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare	

ZSC IT6030024 "Isola Sacra"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)

1310	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Inadeguato tendenza stabile
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	Inadeguato trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici	Inadeguato

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6030024 "Isola Sacra "	Obiettivi generali di gestione	1310	1410	1420
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione			
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati			

	Miglioramento del sistema dell'accessibilità			
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso			
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare			

ZSC IT6030023 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato trend sconosciuto
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo tendenza stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo tendenza stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo tendenza peggioramento
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	Inadeguato trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo tendenza peggioramento
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavanduletalia*	Cattivo tendenza peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato trend peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato trend peggioramento
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo tendenza peggioramento
1270	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	Inadeguato trend peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

SIC IT6030025 "Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto	Obiettivi generali di gestione	1210	1410	2120	2120	2210	2230	2250*	2260	2270*	9340	1220	1217
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione												
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati												
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità												
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso												
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare												

Z.S.C. IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo e trend in peggioramento
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	Inadeguato e trend sconosciuto
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato e trend sconosciuto
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato e trend in peggioramento
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	Inadeguato e trend in peggioramento
6420	Prateria umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	Inadeguato e trend in peggioramento
91B0	Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*	Cattivo e trend sconosciuto
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo e trend in peggioramento
1270	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	Inadeguato e trend in peggioramento
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	Inadeguato e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6030027 "Castel Porziano (fascia costiera)"	Obiettivi generali di gestione	1210	2110	2120	2210	2230	2240	2270*	5210	6420	91B0	1220	1217	1167
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione													
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati													
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità													
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso													
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare													

Z.S.C. IT6030045 "Lido dei Gigli"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo e trend in peggioramento
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	Inadeguato e trend sconosciuto
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato e trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo e trend in peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato e trend in peggioramento
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	Favorevole
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6030045 "Lido dei Gigli"	Obiettivi generali di gestione	1210	2110	2120	2210	2230	2240	2250*	2270	6220*	9340

	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione										
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati										
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità										
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso										
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare										

Z.S.C. IT6030046 "Tor Caldara"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici	Inadeguato e trend in peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6030046 "Tor Caldara"	Obiettivi generali di gestione	1240	9340
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione		
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati		
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità		
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso		
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare		

Z.S.C. IT6030047 "Bosco di Foglino"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
3120	Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes* spp.	Inadeguato e trend stabile
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	Inadeguato e trend in peggioramento
3170*	Stagni temporanei mediterranei	Inadeguato e trend stabile
91B0	Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*	Cattivo e trend sconosciuto
91M0	Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile	Inadeguato e trend sconosciuto
1220	*Emys orbicularis* Testuggine palustre europea	Cattivo e trend in peggioramento
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	Inadeguato e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6030047 "Bosco di Foglino"	Obiettivi generali di gestione	3120	3150	3170*	91M0	91B0	1220	1167
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione							
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati							

	Miglioramento del sistema dell' accessibilità							
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso							
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare							

Z.S.C. IT6030048 "Litorale di Torre Astura"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo e trend in peggioramento
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	Inadeguato e trend sconosciuto
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato e trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo e trend in peggioramento
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*	Cattivo e trend in peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6030048 "Litorale di Torre Astura"	Obiettivi generali di gestione	1210	2110	2120	2210	2230	2240	2250*	2260	2270
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione									
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati									
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità									
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso									
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare									

Z.S.C. IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose	Inadeguato e trend stabile
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	Inadeguato e trend in peggioramento
1152	Aphanius fasciatus - Nono	Inadeguato e trend stabile
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo e trend in peggioramento
1043	*Lindenia tetraphylla* - Lindenia	Inadeguato e trend stabile

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6040012 "Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace e Pantani dell'Inferno"	Obiettivi generali di gestione	1150*	1310	1410	1420	6420	1152	1220	1043
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione								
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati								
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità								
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso								
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare								

Z.S.C. IT6040013 "Lago di Sabaudia"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
1152	*Aphanius fasciatus* - Nono	Inadeguato e trend stabile
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo e trend in peggioramento

1043	*Lindenia tetraphylla* - Lindenia	Inadeguato e trend stabile

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6040013 "Lago di Sabaudia"	Obiettivi generali di gestione	1150*	1410	1152	1220	1043
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione					
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati					
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità					
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso					
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare					

Z.S.C. IT6040018 "Dune del Circeo"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose	Inadeguato e trend stabile
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo e trend in peggioramento
2230	Dune con prati dei *Malcolmietalia*	Inadeguato e trend sconosciuto
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato e trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo e trend in peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato e trend in peggioramento
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	Inadeguato e trend in peggioramento
6420	Prateria umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	Inadeguato e trend in peggioramento
91B0	Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*	Cattivo e trend sconosciuto
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato e trend in peggioramento
1270	Testudo hermanni – Testuggine di Hermann	Inadeguato e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6040018 "Dune del Circeo"	Obiettivi generali di gestione	1150*	1210	1310	1420	2110	2120	2210	2230	2240	2250*	2270*	5210	6420	9340	1217
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione															
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati															
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità															
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso															

	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare															

Z.S.C. IT6040011 "Lago Lungo"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
1043	*Lindenia tetraphylla* - Lindenia	Inadeguato e trend stabile

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6040011 "Lago Lungo"	Obiettivi generali di gestione	1150*	1410	1420	1043
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.S.C. IT6040021 "Duna di Capratica"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato e trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo e trend in peggioramento

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6040021 "Duna di Capratica"	Obiettivi generali di gestione	2110	2120	2240	2250*
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.S.C. IT6040025 "Fiume Garigliano (tratto terminale)"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1120	Alburnus albidus	Cattivo e trend in peggioramento
1103	Alosa fallax	Cattivo e trend in miglioramento
1041	Oxygastra curtisii	Favorevole
1136	Rutilus rubilio	Inadeguato e trend stabile

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. IT6040025 "Fiume Garigliano (tratto terminale)"	Obiettivi generali di gestione	1120	1103	1041	1136
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.P.S. IT6030020 "Torre Flavia"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	Inadeguato trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici	Inadeguato trend sconosciuto

2110	Dune mobili embrionali	Cattivo tendenza stabile
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo tendenza peggioramento
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato	Inadeguato tendenza peggioramento
A138	*Charadrius alexandrinus* - Fratino (**BIRD$_{p/r}$**)	CR
A136	*Charadrius dubius* - Corriere piccolo (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A022	*Ixobrycus minutus* - Tarabusino (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A293	*Acrocephalus melanopogon* – Forapaglie castagnolo (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A229	*Alcedo atthis* - Martin pescatore (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A060	*Aytha nyroca* – Moretta tabaccata (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A029	*Ardea purpurea* – Airone rosso (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A024	*Ardeola ralloides* - Sgarza ciuffetto (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A222	*Asio flammeus* – Gufo di palude (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A021	*Botaurus stellaris* – Tarabuso (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A081	*Circus aeruginosus* – Falco di palude (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A027	*Egretta alba* - Airone bianco maggiore (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A026	*Egretta garzetta* – Garzetta (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A135	*Glareola pratincola* – Pernice di mare (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A131	*Himantopus himantopus* - Cavaliere d'Italia(**BIRD$_{w/c}$**)	-
A181	*Larus audouonii* - Gabbiano corso(**BIRD$_{w/c}$**)	-
A176	*Larus melanocephalus* – Gabbiano corallino (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A023	*Nycticorax nycticorax* – Nitticora (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A151	*Philomacus pugnax* - Combattente (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A035	*Phoenicopterus ruber* - Feniccottero rosa (**BIRD$_{w/c}$**)	-

A034	*Platalea leucorodia* - Spatola (BIRD$_{w/c}$)	-
A032	*Plegadis falcinellus* - Ibis mignattaio (BIRD$_{w/c}$)	-
A191	*Sterna sandvicensis* – Beccapesci (BIRD$_{w/c}$)	-
A166	*Tringa glareola* - Piro piro boschereccio(BIRD$_{w/c}$)	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZPS IT6030020 "Torre Flavia" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1210	1410	1420	2110
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				

	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

ZPS IT6030020 "Torre Flavia " SPECIE (tutti i gruppi tranne l'avifauna)	Obiettivi generali di gestione	1220	1167
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione		
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati		
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità		
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso		
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare		

ZPS IT6030020 "Torre Flavia" AVIFAUNA	Obiettivi generali di gestione	A138	A136	A022	BIRD (w/c)
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.P.S. IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat" e)
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo e trend in peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato e trend in peggioramento
3170*	Stagni temporanei mediterranei	Inadeguato e trend stabile
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	Inadeguato e trend in peggioramento
5230*	Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*	Inadeguato e trend in peggioramento
9330	Foreste di *Quercus suber*	Inadeguato e trend in peggioramento
1084	*Osmoderma eremita* – Scarabeo eremita	Inadeguato e trend in peggioramento
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italico	Inadeguato e trend in peggioramento

1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	Inadeguato e trend in peggioramento
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	Favorevole
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo e trend in peggioramento
A229	*Alcedo atthis* – Martin pescatore (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A136	*Charadrius dubius* – Corriere piccolo (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A302	*Sylvia undata* – Magnanina comune (**BIRD$_{w/c}$**)	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZPS IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1210	2110	2120	2210	2270*	3170*	5210	5230	9330
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione									
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati									

	Miglioramento del sistema dell' accessibilità									
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso									
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare									

ZPS IT6030084 "Castel Porziano (Tenuta presidenziale)" SPECIE	Obiettivi generali di gestione	A229	A136	$BIRD_{w/c}$	1084	1167	1217	1220	1279
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione								
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati								
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità								
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso								
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare								

Z.P.S. IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici	Inadeguato e trend in peggioramento
1310	Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone fangose e sabbiose	Inadeguato e trend stabile
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)	Inadeguato e trend sconosciuto
2110	Dune mobili embrionali	Cattivo e trend stabile
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Cattivo e trend stabile
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	Cattivo e trend in peggioramento

2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato e trend sconosciuto
2250*	Dune costiere con Juniperus spp.	Cattivo e trend in peggioramento
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	Inadeguato e trend in peggioramento
3170*	Stagni temporanei mediterranei	Inadeguato e trend stabile
5210	Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.	Inadeguato e trend in peggioramento
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Inadeguato e trend in peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato e trend in peggioramento
5357	*Bombina Pachypus* – Ululone appenninico	Cattivo e trend in peggioramento
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italico	Inadeguato e trend in peggioramento
1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	Inadeguato e trend in peggioramento
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	Favorevole
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo e trend in peggioramento
1152	*Aphanius fasciatus* - Nono	Inadeguato e trend stabile
A010	*Calonectris diomedea* – Berta maggiore (**BIRD$_{p/r}$**)	CR

A022	*Ixobrychus minutus* – Tarabusino (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A023	*Nycticorax nycticorax* – Nitticora (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A029	*Ardea purpurea* – Airone rosso (**BIRD$_{p/r}$**)	CR
A131	*Himantopus himantopus* – Cavaliere d'Italia (**BIRD$_{p/r}$**)	NA
A136	*Charadrius dubius* – Corriere piccolo (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A138	*Charadrius alexandrinus* – Fratino (**BIRD$_{p/r}$**)	CR
A229	*Alcedo atthis* – Martin pescatore (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A001	*Gavia stellata* – Gavia minore (**BIRD $_{w/c}$**)	-
A002	*Gavia arctica* – Strolaga mezzana (**BIRD $_{w/c}$**)	-
A003	*Gavia immer* – Gavia maggiore (**BIRD $_{w/c}$**)	-
A007	*Podiceps auritus* – Svasso cornuto (**BIRD $_{w/c}$**)	-
A021	*Botaurus stellaris* – Tarabuso (**BIRD $_{w/c}$**)	-
A024	*Ardeola ralloides* – Sgarza ciuffetto (**BIRD $_{w/c}$**)	-
A026	*Egretta garzetta* – Garzetta (**BIRD $_{w/c}$**)	-

A027	*Egretta alba* – Airone bianco maggiore (BIRD w/c)	-
A032	*Plegadis falcinellus* – Mignattaio (BIRD w/c)	-
A034	*Platalea luocorodia* – Spatola (BIRD w/c)	-
A035	*Phoenicopterus ruber* – Fenicottero rosa (BIRD w/c)	-
A060	*Aythya nyroca* – Moretta tabaccata (BIRD w/c)	-
A075	*Haliaeetus albicilla* – Aquila di mare (BIRD w/c)	-
A081	*Circus aeruginosus* – Falco di palude (BIRD w/c)	-
A083	*Circus macrourus* – Albanella pallida (BIRD w/c)	-
A094	*Pandion haliaetus* – Falco pescatore (BIRD w/c)	-
A100	*Falco eleonorae* – Falco di Eleonora (BIRD w/c)	-
A119	*Porzana porzana* – Voltolino (BIRD w/c)	-
A120	*Porzana parva* – Schiribilla (BIRD w/c)	-
A121	*Porzana pusilla* – Schiribilla grigiata (BIRD w/c)	-
A132	*Recurvirostra avosetta* – Avocetta (BIRD w/c)	-

A135	*Glareola pratincola* – Pernice di mare (BIRD w/c)	-
A140	*Pluvialis apricaria – Piviere dorato* (BIRD w/c)	-
A151	*Philomachus pugnax* – Combattente (BIRD w/c)	-
A157	*Limosa iapponica* – Pittima minore (BIRD w/c)	-
A159	*Numenius tenuirostris* – Chiurlottello (BIRD w/c)	-
A164	*Tringa nebularia* – Pantana (BIRD w/c)	-
A166	*Tringa glareola* – Piro piro boschereccio (BIRD w/c)	-
A167	*Xenus cinereus* – Piro piro del Terek (BIRD w/c)	-
A170	*Phalaropus lobatus* - Falaropo beccosottile (BIRD w/c)	-
A176	*Laurus melanocephalus* – Gabbiano corallino (BIRD w/c)	-
A180	*Laurus genei* – Gabiano roseo (BIRD w/c)	-
A181	*Laurus audouinii* – Gabbiano corso (BIRD w/c)	-
A189	*Gelochelidon nilotica* – Sterna zampenere (BIRD w/c)	-
A190	*Sterna caspia* – Sterna maggiore (BIRD w/c)	-

A191	*Sterna sandvicensis* – Beccapesci (BIRD w/c)	-
A193	*Sterna hirundo* – Sterna comune (BIRD w/c)	-
A195	*Sterna albifrons* – Fraticello (BIRD w/c)	-
A196	*Chlidonias hybridus* – Mignattino piombato (BIRD w/c)	-
A222	*Asio flammeus* – Gufo di palude (BIRD w/c)	-
A294	*Acrocephalus paludicola* – Pagliarolo (BIRD w/c)	-
A302	*Sylvia undata* – Magnanina comune (BIRD w/c)	-
A397	*Tadorna ferruginea* – Casarca (BIRD w/c)	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1150*	1210	1240	1310	1410	1420	2110	2120	2240	2250*	2270*	3170*	5210	5330	9340
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione															
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati															
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità															
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso															
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare															

ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo" SPECIE (tutti i gruppi tranne l'Avifauna)	Obiettivi generali di gestione	5357	1152	1167	1217	1220	1279
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione						
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati						
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità						
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso						
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare						

ZPS IT6040015 "Parco Nazionale del Circeo" AVIFAUNA	Obiettivi generali di gestione	A010	A022	A023	A029	A131	A136	A138	A229	$BIRD_{W/C}$
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione									
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati									

	Miglioramento del sistema dell' accessibilità									
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso									
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare									

Z.P.S. IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano"

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici	Inadeguato e trend in peggioramento
3170*	Stagni temporanei mediterranei	Inadeguato e trend stabile
5320	Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere	Favorevole
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici	Inadeguato e trend in peggioramento
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	Inadeguato e trend in peggioramento
1224	*Caretta caretta* – Tartaruga marina	Inadeguato e trend in peggioramento

1349	*Tursiops truncatus* - Tursiope	Sconosciuto
A010	*Calonectris diomedea* – Berta maggiore (**BIRD$_{p/r}$**)	CR
A243	*Calandrella brahcydactyla* – Calandrella (**BIRD$_{p/r}$**)	DD
A392	*Phalacrocorax aristotelis desmarestii* – Marangone dal ciuffo (**BIRD$_{p/r}$**)	CR
A464	*Puffinus yelkouan* - Berta minore (**BIRD$_{p/r}$**)	EN
A022	*Ixobrychus minutus* – Tarabusino (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A023	*Nycticorax nycticorax* – Nitticora (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A026	*Egretta garzetta* – Garzetta (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A100	*Falco eleonorae* – Falco di Eleonora (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A272	*Luscinia svecica* – Pettazzurro (**BIRD$_{w/c}$**)	-
A302	*Sylvia undata* – Magnanina Comune (**BIRD$_{w/c}$**)	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1120*	1170	1240	3170*	5320	5330	6220*	9340
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione								
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati								
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità								
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso								
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare								

ZPS IT6040019 "Isole di Ponza, Palmarola, Zannone, Ventotene e S. Stefano" SPECIE	Obiettivi generali di gestione	1224*	1349	A010	A243	A392	A464	$BIRD_{W/C}$

	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione							
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati							
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità compatibile							
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso							
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità sostenibile legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare							

Z.S.C. - Z.P.S. IT6010026 "Saline di Tarquinia "

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (estratto da : III° Report art.17 Direttiva "Habitat"- Lista Rossa criteri IUCN a livello regionale)
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1310	Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	Inadeguato tendenza stabile
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	Inadeguato trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici	Inadeguato trend sconosciuto
2240	Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua	Inadeguato trend sconosciuto
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo tendenza peggioramento
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	Inadeguato tendenza peggioramento
1152	*Aphanius fasciatus* - Nono	Inadeguato tendenza stabile

A229	*Alcedo atthis* - Martin pescatore (BIRD$_{p/r}$)	EN
A243	*Calandra brachydactila* – Calandrella (BIRD$_{p/r}$)	DD
A138	*Charadrius alexandrinus* – Fratino (BIRD$_{p/r}$)	CR
A024	*Ardeola ralloides* – Sgarza ciuffetto (BIRD$_{w/c}$)	-
A197	*Chlinodias niger* – Mignattino comune (BIRD$_{w/c}$)	-
A027	*Egretta alba* – Airone bianco maggiore (BIRD$_{w/c}$)	-
A026	*Egretta garzetta* – Garzetta (BIRD$_{w/c}$)	-
A131	*Himantopus himantopus* – Cavaliere d'Italia (BIRD$_{w/c}$)	-
A180	*Larus genei* – Gabbiano roseo (BIRD$_{w/c}$)	-
A176	*Larus melanocephalos* – Gabbiano corallino (BIRD$_{w/c}$)	-
A023	*Nycticorax nycticorax* – Nitticora (BIRD$_{w/c}$)	-
A391	*Pahalacrocorax carbo sinensis* – Cormorano (BIRD$_{w/c}$)	-
A035	*Phoenicopeterus ruber* – Fenicottero rosa (BIRD$_{w/c}$)	-
A032	*Plagadis falcinellus* – Ibis mignattaio (BIRD$_{w/c}$)	-
A132	*Recurvirostra avosetta* – Avocetta (BIRD$_{w/c}$)	-
A195	*Sterna albifrons* – Fraticello (BIRD$_{w/c}$)	-
A190	*Sterna caspia* – Sterna maggiore(BIRD$_{w/c}$)	-
A191	*Sterna sandvicensis* - Beccapesci (BIRD$_{w/c}$)	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6010026 "Saline di Tarquinia" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1150*	1310	1410	1420	2240
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione					
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati					
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità					
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso					
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare					

ZSC IT6010026 "Saline di Tarquinia" SPECIE (tutti i gruppi tranne avifauna)	Obiettivi generali di gestione	1220	1217	1152
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione			
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati			
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità			

	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso			
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare			

ZSC IT6010026 "Saline di Tarquinia" AVIFAUNA	Obiettivi generali di gestione	A229	A243	A138	BIRD (w/c)
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.S.C. – Z.P.S. IT6030019 "Macchiatonda"

Codice	HABITAT/SPECIE	
1150*	Lagune costiere	Favorevole
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Favorevole

1310	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)	Inadeguato tendenza stabile
1410	Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi)	Inadeguato trend sconosciuto
1420	Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici	Inadeguato trend sconosciuto
5310	Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*	Favorevole
1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	Inadeguato tendenza peggioramento
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	Cattivo tendenza peggioramento
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	Favorevole
A229	*Alcedo atthis* - Martin pescatore **($BIRD_{p/r}$)**	EN
A136	*Charadrius dubius* - Corriere piccolo **($BIRD_{p/r}$)**	EN
A242	*Melanocorypha calandra*- Calandra **($BIRD_{p/r}$)**	VU
A060	*Aythya nyroca* – Moretta tabaccata **($BIRD_{w/c}$)**	-
A021	*Botaurus stellaris* - Tarabuso **($BIRD_{w/c}$)**	-
A081	*Circus aeruginosus* – Falco di palude **($BIRD_{w/c}$)**	-
A026	*Egretta garzetta* – Garzetta **($BIRD_{w/c}$)**	-
A131	*Himantopus himantopus* – Cavaliere d'Italia **($BIRD_{w/c}$)**	-
A181	*Larus audouinii* – Gabbiano corso **($BIRD_{w/c}$)**	-
A176	*Larus melanocephalus* – Gabbiano corallino **($BIRD_{w/c}$)**	-
A158	*Numenius phaeopus* – Chiurlo piccolo **($BIRD_{w/c}$)**	-
A391	*Phalacrocorax carbo sinesnsis* – Cormorano **($BIRD_{w/c}$)**	-
A140	*Pluvialis apricaria* – Piviere dorato **($BIRD_{w/c}$)**	-
A191	*Sterna sandvicensis* - Beccapesci **($BIRD_{w/c}$)**	-

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

ZSC IT6030019 "Macchiatonda" HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1150*	1210	1310	1410	1420	5310
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione						
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati						
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità						
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso						
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare						

ZSC IT6030019 "Macchiatonda" SPECIE (tutti i gruppi esclusa avifauna)	Obiettivi generali di gestione	1217	1220	1279
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione			
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati			
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità			
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso			
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare			

ZSC IT6030019 "Macchiatonda" AVIFAUNA	Obiettivi generali di gestione	A229	A136	A242	BIRD (w/c)
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell'accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.S.C. Marine

Codice	HABITAT/SPECIE	Stato di Conservazione (secondo III° Report art.17 Direttiva "Habitat")
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	Inadeguato e trend sconosciuto
1120*	Praterie di Posidonia (*Posidonion oceanicae*)	Inadeguato e trend stabile
1170	Scogliere	Favorevole
8330	Grotte marine sommerse o semisommerse	Favorevole
1224	*Caretta caretta* – Tartaruga marina	Inadeguato e trend in peggioramento
1349	*Tursiops truncatus* - Tursiope	Sconosciuto

Legenda

Impatto positivo

Impatto nullo

Impatto potenzialmente negativo

Z.S.C. Marine HABITAT	Obiettivi generali di gestione	1110	1120*	1170	8330
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione				
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati				
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità				
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso				
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare				

Z.S.C. Marine SPECIE	Obiettivi generali di gestione	1224*	1349
	Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione		
	Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati		
	Miglioramento del sistema dell' accessibilità		
	Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso		
	Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare		

6.4.1 Conclusioni

La Rete Natura 2000, Rete Ecologica Europea, tutela numerosi habitat e specie d'interesse unionale, tra cui anche quelli tipici dell'ambiente costiero - dunale, molto sensibili alle pressioni e minacce antropiche.

Lungo la costa della Regione Lazio, ambito d'azione del PUAR, sono presenti 42 Siti della Rete Natura 2000 (Z.S.C. e Z.P.S.) elementi importanti del paesaggio costiero e hot-spot significativi ai fini della tutela della Biodiversità, che contribuiscono al mantenimento della connettività del territorio costiero dove spesso lo sviluppo delle attività antropiche ha prodotto processi di frammentazione.

Il PUAR individua cinque obiettivi di Gestione, che per la maggior parte, come si vede dalle tabelle riportate nei paragrafi precedenti, hanno incidenze positive sugli habitat e le specie d'interesse unionale, mentre in minima parte potrebbero produrre incidenze negative.
Attraverso il primo obiettivo del PUAR "Descrizione dei criteri minimi ambientali a supporto dei Comuni, per l'individuazione delle aree in concessione" vengono introdotti per la prima volta dei criteri che portano a valutare positivamente la potenzialità delle incidenze che il Piano potrebbe avere non solo sulle Aree Naturali Protette, ma anche sui Siti Natura 2000 e sui Beni, puntuali ed areali, con valenza storica-archeologica –culturale . Tutto ciò genera un'incidenza positiva su habitat e specie, limitando eventuali disturbi indotti dalle azioni derivanti dall'attuazione dal PUAR.
Gli obiettivi "Riqualificazione e recupero dei paesaggi degradati" e "Promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesso", favoriscono interventi volti a migliorare le condizioni ambientali e/o a ridurre al minimo l'impatto ambientale, pertanto hanno un'incidenza positiva su habitat e specie d'interesse unionale.
Infine, anche in virtù del principio di precauzione, si ritiene che gli obiettivi "Miglioramento del sistema dell'accessibilità" e "Promozione e incentivazione di forme di mobilità legata in particolar modo alla fruizione turistica balneare", possano avere una potenziale incidenza negativa, derivante dal tipo di progetti ed interventi con cui ciascun Comune deciderà di perseguire tali obiettivi.

In conclusione, alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti e di quanto richiamato qui in sintesi, si ritiene che il Piano di Utilizzazione degli Arenili Regionali, sebbene, anche solo potenzialmente possa determinare alcune interferenze, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie di interesse unionale presenti, contemporaneamente promuova una serie di indirizzi ed azioni che possono contribuire al perseguimento degli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e la loro attuazione avrà quindi significative incidenze positive su habitat e specie di interesse unionale.

Si ritiene in ogni caso più opportuno rimandare ad una valutazione approfondita dei singoli interventi o azioni programmatiche proposti dai Piani Comunali, qualora essi necessitino della redazione di specifici piani e progetti che, singolarmente o congiuntamente, dovranno essere posti a valutazione di incidenza, qualora non esclusi chiaramente dalle norme vigenti.
Va però sin d'ora sottolineato come sia opportuno raccomandare alle Amministrazioni Comunali che dovranno adottare i singoli Piani, di considerare nei criteri di concessione delle aree demaniali costiere, le aree appartenenti alla Rete Natura 2000, oltre che le Aree Naturali Protette e i Beni archelogici e storici, quali porzioni di territorio ad elevata criticità, per le quali individuare eventualmente condizioni più restrittive e coerenti con la normativa di settore vigente. Inoltre anche

ai fini della semplificazione amministrativa e per velocizzare le procedure, tenendo presente che qualunque intervento in Z.S.C./Z.P.S dev'essere sottoposto a Valutazione d'Incidenza (o, quantomeno, a richiesta di assoggettabilità) ai sensi del DPR 357/1997.

6.5 STEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

L'art. 18 del D. Lgs. 152/2006 definisce:
"Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. ".

Per un monitoraggio efficace è necessario stabilire quali siano gli indicatori e i relativi valori di soglia da utilizzare per verificare l'efficacia degli obiettivi del piano e delle azioni. E' necessario anche definire se il monitoraggio del singolo indicatore deve avvenire in continuo o ad intervalli definiti.
Tutto il sistema di monitoraggio pianificato durante il processo di VAS deve essere proseguito anche durante la fase attuativa del Piano per verificare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare le eventuali modifiche o correzioni al piano.
E' necessario pertanto stabilire un set significativo di indicatori che abbiano le caratteristiche della semplicità, effettiva applicabilità, ripetibilità, affidabilità ed economicità che siano in grado di confrontare la situazione ex ante (senza il piano) e quella ex post (in presenza del piano), al fine di valutare la congruenza delle scelte ed il raggiungimento degli obiettivi.
Il monitoraggio di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

In linea generale si possono individuare le seguenti possibili finalità che portano ad organizzare il monitoraggio di un piano:
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento;

6.6 IL SISTEMA DEGLI INDICATORI

Considerato lo stretto legame che intercorre tra lo stato dell'ambiente e la componente ecosistemica il monitoraggio è basato su sistemi di indicatori di diverso ordine:

• Indicatori di stato/contesto che sono volti a valutare lo stato e l'evoluzione del contesto ambientale anche in funzione degli effetti che l'attuazione del Piano induce sull'ambiente;
• Indicatori di performance/processo che valutano la velocità e l'efficacia degli interventi ed il raggiungimento degli obiettivi di piano in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nell'ambito dell'analisi di coerenza esterna.

Accade di frequente che uno stesso indicatore (di contesto o di processo) sia riscontrabile in più azioni e che tali azioni rispondano a più obiettivi di sostenibilità contemporaneamente. Appare chiaro che l'indicatore verrà rilevato una volta soltanto per ciascuna sessione di monitoraggio, il dato ottenuto verrà, al contrario, utilizzato, interpretato e discusso funzionalmente all'obiettivo di volta in volta considerato.
Partendo dall'analisi SWOT e dalle tabelle di correlazione tra obiettivi specifici e azioni di Piano è possibile individuare un set di indicatori che possa soddisfare il raggiungimento del monitoraggio previsto

TEMATISMO	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	TIPOLOGIA
Acqua	Manutenzione a basso impatto della vegetazione delle zone di foce; Riqualificazione dei canali in ambito urbano;	Interventi di ripristino e riqualificazione ambientale Monitoraggio consumi, valutazione qualità acque	stato/processo stato/processo
Suolo	Contenimento della nuova edificazione ; Controllo e limitazione delle operazioni di sistemazione fondiaria e riduzione del dilavamento	Superficie urbanizzata Fenomeni dissesto idrogeologico	Stato/processo
Biodiversità	Protezione specie di interesse comunitario/conservazionistico Controllo specie alloctone ; protezione formazioni vegetali in evoluzione	Presenza/assenza delle specie; estensione habitat	Stato/processo
Paesaggio	Mantenimento delle fasce vegetate perifluviali; mantenimento delle aree di transizione naturali e seminaturali in contatto con l'ambiente costiero;	superfici e livello di connessione delle componenti individuate	Stato/processo

Patrimonio culturale	Promozione dei valori culturali del territorio e miglioramento della possibilità di fruizione; Promozione di un sistema integrato di percorsi di fruizione turistica	Realizzazione di prodotti per la fruizione turistica;	processo
Pianificazione/Programmazione	Inclusione degli Indirizzi del PUAR nella pianificazione a livello comunale	Atti amministrativi di programmazione e autorizzazione in concessione conformi agli indirizzi della LR 8/2015.	Stato/processo